

REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE SICILIANA



ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Demanio marittimo regionale. Adempimenti attuativi previsti dalla l.r. 17 marzo 2016, n. 3, e avvio delle procedure di revisione della fascia costiera demaniale. Validità dei rapporti concessori già instaurati e pendenti. Approvazione delle linee guida per la redazione dei Piani di utilizzo delle aree demaniali marittime da parte dei comuni costieri della Sicilia.

L'ASSESSORE

- Visto** lo Statuto della Regione siciliana, ed in particolare l'articolo 32 che assegna alla regione i beni del demanio dello Stato (ivi compreso il demanio marittimo) nonché le acque pubbliche esistenti;
- Visto** il combinato disposto dell'art. 116, comma 1, e dell'articolo 117, comma 1, della Costituzione, che attribuisce alla Regione siciliana la potestà esclusiva in materia di acque pubbliche ai sensi dell'articolo 14, comma 1, lettera b) dello Statuto della Regione siciliana approvato con R.D. 15 maggio 1946, n. 455, convertito con legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 2, e ss.mm.ii.;
- Visto** il R.D. 30 marzo 1942, n. 327 e ss.mm.ii. (Codice della Navigazione);
- Visto** il D.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328 e ss.mm.ii. (Regolamento per l'esecuzione del Codice della Navigazione);
- Vista** la l.r. 29 dicembre 1962, n. 28 (Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione centrale della Regione siciliana), e ss.mm.ii.;
- Visto** il D.P.R. 1 luglio 1977, n. 684 (Norme di attuazione dello statuto della Regione siciliana in materia di demanio marittimo) che in attuazione dell'articolo 32 del richiamato Statuto trasferisce alla Regione siciliana i beni appartenenti al demanio marittimo (fatta eccezione per quelli utilizzati dall'Amministrazione militare e quelli interessanti i servizi di carattere nazionale), conferendole la titolarità e le relative funzioni amministrative di gestione;
- Vista** la l.r. 10 aprile 1978, n. 2 (Nuove norme per l'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione), e ss.mm.ii.;
- Visto** il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione siciliana) e ss.mm.ii. ;
- Vista** la l.r. 6 maggio 1981, n. 98 e ss.mm.ii. (Istituzione nella Regione siciliana di parchi e riserve);
- Vista** la l.r. 29 aprile 1985, n. 21 (Norme per l'esecuzione dei lavori pubblici in Sicilia), con particolare riferimento all'art. 30 "Piano regolatore dei porti";
- Vista** la Legge 15 marzo 1997, n. 59 (Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa);
- Visto** il D.P.R. 2 dicembre 1997 n. 509 (Disciplina del procedimento di concessione del demanio marittimo per la realizzazione di strutture dedicate alla nautica da diporto, a norma dell'art. 20, comma 8, della legge 15 marzo 1997, n. 59);

- Visto** il D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli enti locali in attuazione del capo I della L. 15 marzo 1997, n. 59);
- Vista** la l.r. 16 aprile 2003, n. 4 (Disposizioni programmatiche e finanziarie per l'anno 2003), ed in particolare l'art. 7, che al comma 1 dispone che *“la Regione esercita le funzioni relative al rilascio di concessioni demaniali marittime nel mare territoriale per tutte le finalità, ad eccezione di quelle relative all'approvvigionamento di fonti di energia”*, ed al comma 7 dispone che *“al fine di favorire la libera concorrenza, tutte le concessioni da rilasciare per fini commerciali, nonché quelle rivolte ad associazioni, cooperative, circoli od altro, anche se senza fini di lucro, ad eccezione degli enti morali riconosciuti con decreto del Presidente della Repubblica, sono obbligatoriamente precedute da idonee forme di pubblicità individuate con decreto dell'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente da emanarsi entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, previo parere della competente Commissione dell'Assemblea regionale siciliana. A seguito dell'acquisizione di più domande al rilascio della concessione, si procede con le modalità stabilite dall'articolo 37 del Codice della navigazione”*;
- Visto** il D.P.Reg. 1 giugno 2004 (Classificazione dei porti di categoria II, classe III, ricadenti nell'ambito del territorio della Regione siciliana);
- Vista** la l.r. 29 novembre 2005, n. 15 (Disposizioni sul rilascio delle concessioni di beni demaniali e sull'esercizio diretto delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo) e ss.mm.ii.;
- Visto** il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e s.m.i., e in particolare la Parte II *“Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)”*;
- Vista** la direttiva 2006/123/CE del Parlamento europeo e del consiglio del 12 dicembre 2006 relativa ai servizi nel mercato interno;
- Visto** il D.D.G. n. 476 del 1 giugno 2007 (Disciplina delle attività delle strutture balneari);
- Visto** il D.A. 220/GAB del 02 ottobre 2007 (Istituzione dei diritti fissi per le attività di istituto che l'Assessorato del territorio e dell'ambiente espleta per la gestione del demanio marittimo regionale);
- Vista** la l.r. 16 dicembre 2008, n. 19 (Norme per la riorganizzazione dei dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione), e ss.mm.ii.;
- Visto** il D.D.G. n. 309689 del 21 dicembre 2009 (Modalità e criteri per la concessione in uso dei beni demaniali e patrimoniali);
- Visti** i decreti del Presidente della Regione 5 dicembre 2009, n. 12, 18 gennaio 2013, n. 6, 22 ottobre 2014, n. 27 e 14 giugno 2016, n. 12 (Regolamenti di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 e rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali);
- Visto** l'articolo 1, comma 18, del decreto legge del 30 dicembre 2009, n. 194, convertito con legge del 26 febbraio 2010, n. 25;
- Visto** il D.A. 32/GAB del 19 aprile 2010 (Avviso pubblico richieste ex art. 36 del Codice della Navigazione, procedure e modalità di pubblicità);
- Visto** il D.A. 95/GAB del 4 luglio 2011 (Linee guida per la redazione dei piani di utilizzo del demanio marittimo della Regione siciliana);
- Vista** la legge 15 dicembre 2011, n. 217 (Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - Legge comunitaria 2010) ed in particolare l'articolo 11;

- Visto** il D.A. 49/GAB del 23 febbraio 2012 (Programma di attività sportive e ricreative destinate ai soggetti diversamente abili);
- Vista** la delibera della Giunta regionale n. 397 del 12 ottobre 2012 (Rinnovo delle concessioni demaniali marittime nella Regione siciliana. Applicabilità della proroga disposta dall'art. 1, comma 18, del decreto legge 30 dicembre 2009, n. 194, convertito con legge 26 febbraio 2010, n. 25);
- Visto** l'articolo 34-duodecies del decreto legge del 18 ottobre 2012, n. 179, introdotto in sede di conversione dalla legge del 17 dicembre 2012, n. 221, che sposta al 31 dicembre 2020 il termine di cui all'articolo 1, comma 18, del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 194, convertito con legge 26 febbraio 2010, n. 25;
- Visto** il D.A. 148/GAB del 23 ottobre 2012 (Procedure per il rilascio delle autorizzazioni brevi per attività da svolgersi sul demanio marittimo);
- Visto** il D.A. 268/GAB del 31 dicembre 2013 (Rideterminazione canoni concessori beni demanio marittimo anno 2013);
- Visto** il D.P.Reg. 31 dicembre 2013, n. 574 (Rimodulazione dell'incremento dei canoni concessori di beni demaniali marittimi e revoca del decreto presidenziale 3 aprile 2013);
- Visto** il D.A. 180 del 12 agosto 2014 (Proroga della durata degli atti di concessione di beni demaniali marittimi in scadenza alla data del 31 dicembre 2015);
- Visto** il Decreto del Presidente della Regione 8 luglio 2014, n. 23 (Regolamento della valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi nel territorio della Regione siciliana (Art. 59, legge regionale 14 maggio 2009, n. 6, così come modificato dall'art. 11, comma 41, della legge regionale 9 maggio 2012, n. 26);
- Vista** la l.r. 17 marzo 2016, n. 3 (Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2016. Legge di stabilità regionale) ed in particolare gli artt. 39 e 40 Titolo IV (Disposizioni in materia di demanio marittimo. Disposizioni in materia urbanistica), che modificano, in un'ottica di conformazione ai principi del diritto comunitario e di organica riforma del demanio marittimo, l'art. 4 della sopracitata l.r. 15/2005, integrandone la disciplina con ulteriori norme, finalizzate alla regolamentazione della gestione e della fruizione del demanio marittimo regionale per tutto l'iter procedurale (dal momento dell'avvio al suo definitivo completamento) secondo i principi di imparzialità e di trasparenza e di adeguata pubblicità;
- Vista** la sentenza della Corte di Giustizia - V Sezione - 14 luglio 2016 (Rinvio pregiudiziale – Appalti pubblici e libertà di stabilimento – Articolo 49 TFUE – Direttiva 2006/123/CE – Articolo 12 – Concessioni di beni demaniali marittimi, lacuali e fluviali che presentano un interesse economico – Proroga automatica – Assenza di procedura di gara);
- Considerato** che l'art. 12 della direttiva 2006/123/CE si applica *“qualora il numero di autorizzazioni disponibili in atto per una determinata attività sia limitato per via della scarsità delle risorse naturali o delle capacità tecniche utilizzabili”*;
- Considerato** che l'art. 49 TFUE sulla disparità di trattamento e sul diritto di stabilimento si applica in caso di esistenza di un interesse transfrontaliero certo;
- Preso atto** che la sopracitata Sentenza della Corte di Giustizia del 14 luglio 2016 al punto 43, con riferimento alla verifica del requisito del *“numero limitato di autorizzazioni per via della scarsità delle risorse naturali”*, chiarisce che al fine di determinare se le aree del demanio marittimo, che possono essere oggetto di uno sfruttamento economico, siano in numero limitato, bisogna avere riguardo alle concessioni rilasciate a livello comunale e non nazionale;
- Considerato** che nella Regione siciliana le concessioni demaniali marittime sono rilasciate in atto esclusivamente a livello regionale, e che pertanto è il livello regionale il solo che

deve essere preso in considerazione per la verifica della sussistenza del presupposto del “*numero limitato di autorizzazioni per via della scarsità delle risorse naturali*” ai fini dell’applicabilità dell’articolo 12 della direttiva 2006/123/CE;

Considerato che nella Regione siciliana le superfici delle aree del demanio marittimo rilasciate in concessione sono in numero inferiore a quelle potenzialmente disponibili, anche facendo riferimento alle sole coste balneabili individuate dal Ministero della Salute con il rapporto sulle acque di balneazione del 2010;

Considerato che nella Regione siciliana le concessioni relative al demanio marittimo, ai sensi del combinato disposto della l.r. 4/2003 e della l.r. 15/2005, “*al fine di favorire la libera concorrenza*”, sono rilasciate solo ove previamente precedute “*da idonee forme di pubblicità*”, e nel relativo iter “*a seguito dell’acquisizione di più domande al rilascio della concessione, si procede con le modalità stabilite dall’articolo 37 del Codice della navigazione*” (art. 7, comma 7, l.r. 4/2003);

Considerato che, in attuazione della normativa sopracitata, il D.A. 32/GAB del 19 aprile 2010 disciplina le modalità di pubblicità e i contenuti dell’avviso pubblico per tutte le tipologie di concessioni, con esclusione di quelle riconducibili ad un servizio pubblico richiesto da Pubbliche Amministrazioni, anche prevedendo la pubblicazione sulla G.U.C.E. ove si tratti di lavori che comportano investimenti di importo pari o superiore alla soglia comunitaria in materia di appalti pubblici o, in casi particolari, di concessione superiore a sei anni;

Ritenuto che le superiori considerazioni conducono a ritenere che l’attuale disciplina di settore della Regione siciliana, relativa alla proroga delle concessioni fino al 2020, così come di recente integrata e modificata, non confligge con i principi affermati dalla Corte di Giustizia, Sez. V, 14 luglio 2016, n. 458/14, considerate le riforme dettate dalla legge regionale 17 marzo 2016, n. 3, (Titolo IV Disposizioni in materia di demanio marittimo. Disposizioni in materia urbanistica), che, con gli artt. 39 e 40, modifica l’art. 4 della sopracitata l.r. 15/2005, per l’effetto prevedendo una disciplina che, nel rispetto dei principi comunitari, assicura la certezza del diritto avuto riguardo alle posizioni giuridiche in atto, e implementa le garanzie di imparzialità e di trasparenza con una adeguata pubblicità per tutta la fase procedimentale di avvio, svolgimento e completamento del rilascio delle concessioni;

Preso atto che l’art. 4 della sopracitata l.r. 15/2005, come modificato dall’art. 56 della l.r. 9/2009 e dall’art. 39 della l.r. 3/2016, prevede l’obbligo della redazione dei “Piani di utilizzo delle aree demaniali marittime” (PUDM) e definisce inoltre le procedure di elaborazione dei piani da parte dei comuni costieri e le procedure di approvazione degli stessi PUDM da parte dell’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente;

Considerato che, ai sensi del combinato disposto della l.r. 29 novembre 2005, n. 15, e della l.r. 17 marzo 2016, n. 3, in precedenza citate:

- a) “*le attività e le opere consentite sul demanio marittimo, ai sensi dell’articolo 1 della presente legge, possono essere esercitate e autorizzate solo in conformità alle previsioni di appositi piani di utilizzo delle aree demaniali marittime, approvati dall’Assessorato regionale del territorio e dell’ambiente su proposta dei comuni costieri*” (art. 4, comma 1, l.r. 15/2005);
- b) con decreto dell’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente (ARTA), devono essere individuate le aree del demanio marittimo regionale “*le cui funzioni amministrative sono affidate ai comuni, ed è approvato il relativo bando tipo*” (art. 40, comma 2, l.r. 3/2016);
- c) le “*aree del demanio marittimo in concessione ai comuni restano nella esclusiva competenza e attribuzione dell’Assessorato regionale del territorio e dell’ambiente*” (art. 40, comma 1, l.r. 3/2016);

- d) i PUDM “sono adottati dai consigli comunali solo dopo l’avvenuta pubblicazione del decreto di cui al comma 2 dell’art. 40” (art. 39, comma 2, l.r. 3/2016);
- e) i PUDM riguardano la gestione amministrativa del demanio marittimo della Regione, ad esclusione “delle aree del demanio marittimo in concessione ai comuni, dei beni immobili che insistono sulle aree demaniali, e delle aree portuali” (art. 40, comma 1, l.r. 3/2016);
- f) i PUDM non riguardano le aree del demanio marittimo di competenza statale (D.P.R. 1 luglio 1977, n. 684);
- g) i PUDM non riguardano “i parchi e le riserve naturali, che restano disciplinate dai regolamenti e dai piani previsti dalla normativa vigente in materia di aree naturali protette” (art. 39, comma 2, l.r. 3/2016);
- h) i PUDM devono essere dotati della documentazione necessaria per la valutazione ambientale strategica, ex art. 12 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., nonché “dei pareri di competenza e di ogni altro atto endoprocedimentale obbligatorio, ivi compresa la procedura di cui agli articoli 6 e seguenti del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i.” (art. 4, comma 3, l.r. 15/2005);
- i) l’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente “approva i Piani di utilizzo delle aree demaniali marittime adottati dai comuni” entro il “termine perentorio di novanta giorni dal ricevimento della delibera di adozione del consiglio comunale, decorsi i quali i piani acquisiscono efficacia. Resta ferma l’applicabilità, da parte dell’Assessorato regionale del territorio e dell’ambiente, della clausola di cui all’articolo 19, comma 1, della legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71 e successive modifiche ed integrazioni. I provvedimenti edilizi abitativi previsti dall’articolo 1, comma 4, sono sostituiti dal nulla osta rilasciato dal comune competente per territorio” (art. 4, comma 3, l.r. 15/2005);
- j) dopo l’approvazione dei PUDM la gestione amministrativa delle aree del demanio marittimo individuate dall’ARTA con il presente decreto è attribuita ai comuni “i quali provvedono all’espletamento di ogni attività propedeutica al rilascio, modifica, rinnovo dei titoli concessori, nonché alla manutenzione, agli interventi ordinari, di recupero ambientale e di disinquinamento delle aree demaniali marittime” (art. 40, comma 1, l.r. 3/2016);

Considerato che, ai sensi dell’art. 42, comma 1, della sopracitata l.r. 3/2016:

- a) i comuni “versano alla Regione i canoni demaniali determinati in conformità alle disposizioni del comma 2 dell’articolo 40, in misura pari ai canoni accertati nell’anno 2015 per le concessioni già rilasciate e trasferite, e nella misura del venticinque per cento per le nuove concessioni, la cui istruttoria è svolta per intero dai comuni medesimi”;
- b) “devono intendersi come nuove concessioni quelle rilasciate dai comuni a favore di terzi a partire dal trasferimento delle funzioni di cui all’articolo 40”;

Considerato che, in base a quanto previsto dall’art. 4, comma 3-bis, della l.r. 15/2005, “fatti salvi i commi 1, 2 e 2-bis, le nuove concessioni demaniali marittime relative ad aree non già assegnate da rilasciarsi dovranno risultare coerenti con le previsioni del piano e quelle rilasciate in epoca successiva alla data di entrata in vigore della legge regionale 29 novembre 2005, n. 15, qualora fossero in contrasto, dovranno essere adeguate alla prima scadenza utile del 2020 e quelle non adeguabili non potranno essere rinnovate. Le disposizioni di cui al presente comma trovano applicazione anche nell’ipotesi di varianti al piano di utilizzo delle aree demaniali marittime”;

Preso atto che le disposizioni di cui all’articolo 42 della l.r. 3/2016 sono “volte ad assicurare alla Regione annualmente il livello dei canoni riscossi nell’anno 2015 per le concessioni in corso” (comma 2), e che l’eventuale mancato trasferimento da parte dei

comuni delle somme annualmente dovute “*autorizza la Regione ad operare una compensazione negativa a valere sulla assegnazione annuale ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5*” (comma 3);

Considerato che, ai sensi dell'art. 42 della più volte citata l.r. 3/2016:

- a) ai concessionari del demanio marittimo “*è consentito il mantenimento delle strutture balneari per tutto l'anno solare, al fine di esercitare le attività complementari alla balneazione, avvalendosi della concessione demaniale in corso di validità rilasciata per le attività stagionali estive*” (comma 4);
- b) le “*autorizzazioni amministrative, le licenze, i nulla osta, il parere igienico-sanitario, rilasciati dagli enti preposti sul demanio marittimo per le attività connesse e complementari all'attività balneare hanno validità temporale pari a tutto il periodo della concessione demaniale in essere*” (comma 4);
- c) ai fini dell'esercizio delle attività di gestione previste al comma 4 dell'art. 42 i concessionari “*sono tenuti a presentare la sola comunicazione di prosecuzione dell'attività all'autorità concedente con l'indicazione delle opere e degli impianti da mantenere installati nonché la richiesta di rideterminazione del canone all'ente concedente*” (comma 5);
- d) la validità delle licenze o delle autorizzazioni amministrative rilasciate per l'esercizio delle attività complementari alla balneazione, “*qualora non si apportino modifiche alla struttura assentita in concessione, perdurano per tutta la durata della concessione demaniale, anche nel caso di esercizio stagionale dell'attività che ne comporta il montaggio e lo smontaggio nel corso dell'anno solare*” (comma 6);

Rilevato che alcune aree del demanio marittimo regionale (con le relative pertinenze) sono attualmente in uso ad altre amministrazioni dello Stato e/o enti pubblici, ai sensi dell'art. 34 del Codice della Navigazione (C.N.) e dell'art. 36 del Regolamento al Codice della Navigazione (R.C.N.);

Considerato che il trasferimento di funzioni previsto dalla l.r. 3/2016 non interessa le aree demaniali marittime che ricadono sotto la giurisdizione delle Autorità Portuali;

Ritenuto di dover provvedere, al fine di dare attuazione a quanto previsto dall'art. 40, comma 1, della l.r. 3/2016, alla delimitazione delle aree portuali di competenza regionale per le quali l'amministrazione non ha ancora provveduto ad adottare un *Piano regolatore portuale*, con conseguente perimetrazione, ai sensi dell'art. 30 della l.r. 21/1985;

Ritenuto, sulla base delle motivazioni in precedenza citate, che sia necessario individuare le aree del demanio marittimo regionale le cui funzioni amministrative sono affidate ai comuni a seguito dell'approvazione dei PUDM, in attuazione di quanto previsto dall'art. 40, commi 1 e 2, della l.r. 3/2016, con l'esclusione di:

- a) aree del demanio marittimo date in concessione diretta ai comuni;
- b) aree portuali di competenza regionale;
- c) beni immobili che insistono sulle aree demaniali marittime;
- d) aree che ricadono all'interno di parchi e riserve naturali;
- e) aree demaniali in uso ad altre amministrazioni dello Stato/Enti pubblici;
- f) aree demaniali marittime che ricadono sotto la giurisdizione delle Autorità Portuali;

Considerato che la gestione delle aree demaniali marittime attualmente in uso ad altre amministrazioni dello Stato/Enti pubblici potrà essere affidata ai comuni solo alla scadenza del periodo di consegna e dopo la restituzione di tali beni da parte dell'ente utilizzatore;

Considerato che l'art. 7, comma 9-septiesdecies, della L. 125/2015 in precedenza citata stabilisce che le regioni devono avviare “*una ricognizione delle rispettive fasce*

costiere, finalizzata anche alla proposta di revisione organica delle zone di demanio marittimo ricadenti nei propri territori. La proposta di delimitazione è inoltrata al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e all'Agenzia del demanio, che nei centoventi giorni successivi al ricevimento della proposta attivano, per gli aspetti di rispettiva competenza, i procedimenti previsti dagli articoli 32 e 35 del codice della navigazione, anche convocando apposite conferenze di servizi”;

Considerato che, in forza dello Statuto e ai sensi dell’art. 3 del D.P.R. 1 luglio 1977, n. 684, nell’ambito del territorio della Sicilia le attribuzioni delle amministrazioni dello Stato relative ai beni del demanio marittimo trasferiti alla Regione sono esercitate dall’amministrazione regionale;

Ritenuto pertanto che sia necessario procedere alla ricognizione della fascia costiera regionale, in linea con l’azione portata avanti da tutte le regioni italiane, per avviare un processo di revisione organica del demanio marittimo regionale;

Considerato che la citata attività di ricognizione e revisione della fascia costiera demaniale non può prescindere dal coinvolgimento diretto dei comuni costieri, anche alla luce delle modifiche normative introdotte nella legislazione regionale dalla l.r. 3/2016 che delega agli stessi comuni le funzioni amministrative e le competenze gestionali in materia di demanio marittimo;

Visti gli atti di indirizzo politico-amministrativo prot. n. 2616/GAB-A.R.T.A. del 29 aprile 2016 e prot. n. 1552/GAB-BB.CC.I.S del 29 aprile 2016 (Legge regionale 17 marzo 2016, n. 3 “Disposizioni programmatiche e correttive per l’anno 2016. Legge di stabilità regionale”. Titolo IV “Disposizioni in materia di demanio marittimo. Disposizioni in materia urbanistica”. Art. 42, commi 4, 5 e 6);

Visto il parere dell’Ufficio legislativo e legale prot. n. 12455/61.2016.11 del 8 giugno 2016;

Visto l’atto di indirizzo interpretativo ed applicativo, ex art. 2, comma 1, lett. a, della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, prot. n. 3617/GAB/12 del 8 giugno 2016 (Modalità operative e procedure per il rilascio delle concessioni demaniali marittime a seguito dell’entrata in vigore dell’art. 39 della legge regionale n. 3 del 17 marzo 2016);

Preso atto che i *Piani di utilizzo del demanio marittimo* già elaborati dai comuni in attuazione dell’art. 4 della l.r. 15/2005 necessitano oggi di un aggiornamento, per essere adeguati alle specifiche regolamentari e tecniche recentemente introdotte nella legislazione di settore dalla l.r. 3/2016;

Ravvisata la necessità di aggiornare le *Linee guida per la redazione dei piani di utilizzo del demanio marittimo della Regione siciliana* approvate con il D.A. 95/GAB del 4 luglio 2011, al fine di fornire ai comuni costieri dell’isola gli strumenti di base e le indicazioni metodologiche necessari per la redazione di PUDM che siano in linea con le disposizioni di cui agli articoli 39 e 40 della l.r. 3/2016;

Preso atto del negoziato avviato tra lo Stato italiano e la Commissione U.E. volto al rispetto dei principi comunitari di concorrenza, di valorizzazione della qualità paesaggistica e di sostenibilità ambientale, di libertà di stabilimento, di garanzia dell’esercizio, dello sviluppo, nonché volto alla tutela degli operatori economici del settore perché siano garantiti la certezza del diritto, la valorizzazione delle attività imprenditoriali, il riconoscimento degli investimenti e del valore commerciale dei beni aziendali, tenendo conto della professionalità acquisita nell’esercizio di concessioni demaniali marittime per finalità turistico-ricreative con la previsione di un adeguato periodo transitorio per l’applicazione della disciplina di riordino;

Ravvisata la necessità di rinviare l’approvazione del bando-tipo previsto dall’art. 40, comma 2, della l.r. 3/2016, in quanto è in atto, e non è ancora definito tra lo Stato italiano e la Commissione U.E. il negoziato teso a conformare la normativa di settore ai suddetti

principi comunitari, ed in particolare a quelli riguardanti le modalità di selezione tra i candidati potenziali;

Ritenuto di garantire certezza ai rapporti concessori demaniali marittimi già instaurati e pendenti nelle more della revisione e del riordino della materia, in conformità ai principi di cui alla sopra citata Sentenza della Corte di Giustizia, ed al fine di rispondere all'esigenza degli operatori del mercato di usufruire di un quadro normativo stabile che, conformemente ai principi comunitari, consenta lo sviluppo e l'innovazione dell'impresa turistico-balneare-ricreativa;

Ritenuto altresì di proseguire nel processo di riorganizzazione del demanio marittimo regionale adottando, in attuazione degli articoli 39 e 40 della l.r. 17 marzo 2016, n. 3, i provvedimenti attuativi di competenza dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente, integrando gli obblighi di pubblicazione di cui al D.A. 32/Gab del 19 aprile 2010;

DECRETA

Articolo 1

Riordino del demanio marittimo regionale.

Validità dei rapporti concessori già instaurati e pendenti in applicazione del D.A. 180 del 12 agosto 2014. Conclusione dei procedimenti concessori pendenti.

1. Al fine di rispondere all'esigenza degli operatori del mercato di usufruire di un quadro normativo stabile che, conformemente ai principi comunitari, consenta lo sviluppo e l'innovazione dell'impresa turistico-balneare-ricreativa, nelle more della revisione e del riordino della materia in conformità ai principi di cui alla Sentenza della Corte di Giustizia - V Sezione - 14 luglio 2016, conservano validità i rapporti concessori già instaurati e pendenti in applicazione al D.A. 180 del 12 agosto 2014.
2. Nelle more della revisione e del riordino della materia in conformità ai principi comunitari, in attuazione dell'atto di indirizzo prot. n. 3617/GAB/12 del 8 giugno 2016, il Dipartimento Regionale dell'Ambiente è tenuto a concludere i procedimenti amministrativi relativi a tutte le richieste di concessione presentate in data antecedente al 18 marzo 2016.

Articolo 2

Integrazione degli obblighi di pubblicazione relativi alle procedure di rilascio delle concessioni demaniali marittime.

1. Fermi restando gli obblighi di pubblicazione di cui agli articoli 3 (concessioni non di interesse transfrontaliero) e 4 (concessioni di interesse transfrontaliero) del D.A. 32/GAB del 19 aprile 2010, l'estratto di avviso pubblico di cui all'art. 2 del medesimo decreto è pubblicato anche sul sito web del Dipartimento regionale dell'ambiente dell'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente.

Articolo 3

Aree del demanio marittimo regionale la cui gestione è affidata ai comuni.

1. In attuazione dell'articolo 40 della l.r. 17 marzo 2016, n. 3, con il presente decreto sono individuate le aree del demanio marittimo regionale la cui gestione sarà affidata ai comuni costieri dell'isola a seguito dell'approvazione dei relativi *Piani di utilizzo delle*

aree demaniali marittime (PUDM), in attuazione del combinato disposto della l.r. 29 novembre 2005, n. 15 e della l.r. 17 marzo 2016, n. 3 (articoli 39, 40, e 42).

2. Le aree demaniali marittime che ricadono sotto la giurisdizione delle Autorità Portuali e le aree del demanio marittimo di competenza statale non sono oggetto del trasferimento di funzioni previsto dalla l.r. 3/2016. Restano inoltre nella esclusiva competenza della Regione siciliana – Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente (ARTA), e non sono pertanto oggetto della pianificazione comunale di settore:
 - a) le aree del demanio marittimo regionale date in concessione diretta ai comuni;
 - b) i beni immobili e le relative pertinenze che insistono sul demanio marittimo;
 - c) le aree portuali di competenza regionale;
 - d) le aree demaniali marittime che ricadono all’interno di parchi e riserve naturali, che restano disciplinate dai regolamenti e dai piani previsti dalla normativa vigente in materia di aree naturali protette.
3. La gestione delle aree del demanio marittimo regionale attualmente in consegna temporanea ad altre amministrazioni dello Stato e/o Enti pubblici, ai sensi dell’art. 34 del Codice della Navigazione e dell’art. 36 del Regolamento al Codice della Navigazione, sarà affidata ai comuni alla scadenza del periodo di consegna e a seguito della restituzione delle aree utilizzate.

Articolo 4

Approvazione delle linee guida per la redazione dei Piani di utilizzo delle aree demaniali marittime da parte dei comuni costieri della Sicilia.

1. Sono approvate le *Linee guida per la redazione dei Piani di utilizzo delle aree demaniali marittime da parte dei comuni costieri della Sicilia* allegate al presente decreto (**Allegato 1**), che aggiornano e integrano le linee guida adottate con il D.A. 95/GAB del 4 luglio 2011.
2. I comuni costieri della Sicilia predispongono il *Piano di utilizzo del demanio marittimo*, per le aree di cui al primo comma dell’articolo precedente, in base ai principi e con le modalità e le procedure definiti dal combinato disposto della l.r. 15/2005 e s.m.i. e della l.r. 3/2016, in premessa richiamati.
3. In fase di elaborazione e/o aggiornamento del PUDM i comuni si conformano ai principi e alle specifiche tecniche definiti nelle *Linee guida per la redazione dei Piani di utilizzo delle aree demaniali marittime da parte dei comuni costieri della Sicilia* allegate.
4. I comuni in fase di pianificazione devono osservare le fasce di rispetto dai confini di parchi e riserve naturali, così come disposto dai relativi regolamenti.

Articolo 5

Adozione dei Piani di utilizzo delle aree demaniali marittime.

1. Ai comuni compete la predisposizione della documentazione tecnica necessaria per la valutazione ambientale strategica, ex art. 12 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., nonché l’acquisizione dei pareri di competenza e di ogni altro atto endoprocedimentale obbligatorio, anche con riferimento agli adempimenti previsti dagli articoli 6 e seguenti del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.
2. Successivamente ai sensi dell’art. 39, comma 2, della l.r. 3/2016, i PUDM sono adottati con delibera del consiglio comunale.

Articolo 6

Approvazione dei Piani di utilizzo delle aree demaniali marittime.

1. In base a quanto previsto dall'art. 4, comma 3, della l.r. 29 novembre 2005, n. 15, e ss.mm.ii. l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente approva i PUDM adottati dai comuni entro il termine perentorio di novanta giorni dal ricevimento della delibera di adozione del consiglio comunale, decorsi i quali i piani acquisiscono comunque efficacia.
2. Ai sensi dell'art. 40, comma 1, della l.r. 3/2016, con l'entrata in vigore dei PUDM la gestione amministrativa delle aree del demanio marittimo individuate con il presente decreto è affidata ai comuni. Resta ferma l'applicabilità, da parte dell'ARTA, della clausola di cui all'articolo 19, comma 1, della legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71 e ss.mm.ii. I provvedimenti edilizi abilitativi previsti dall'articolo 1, comma 4, della l.r. 15/2005 e ss.mm.ii. sono sostituiti dal nulla osta rilasciato dal comune competente per territorio.

Articolo 7

Competenze dei comuni nella gestione del demanio marittimo regionale.

1. In base a quanto previsto dall'art. 40, comma 1, della l.r. 3/2016, i comuni, a seguito dell'entrata in vigore del PUDM, provvedono all'espletamento di ogni attività propedeutica al rilascio, modifica, rinnovo dei titoli concessori, nonché alla manutenzione, agli interventi ordinari, di recupero ambientale e di disinquinamento delle aree demaniali marittime.
2. Nella gestione del demanio marittimo i comuni si conformano ai principi generali, alle direttive ed alle indicazioni metodologiche della vigente legislazione di settore, con particolare riferimento alle norme regionali che regolano la materia.
3. Ai sensi dell'art. 42, comma 1, della l.r. 3/2016, i comuni versano alla Regione siciliana i canoni demaniali determinati in conformità alle disposizioni del comma 2 dell'articolo 40 della stessa legge, in misura pari ai canoni accertati nell'anno 2015 per le concessioni già rilasciate e trasferite, e nella misura del venticinque per cento per le nuove concessioni, la cui istruttoria è svolta per intero dai comuni medesimi. Si intendono come "nuove concessioni" quelle rilasciate dai comuni a favore di terzi a partire dal trasferimento delle funzioni operato a seguito dell'approvazione del PUDM.
4. Ai sensi dell'art. 42, comma 3, della l.r. 3/2016, l'eventuale mancato trasferimento da parte dei comuni delle somme annualmente dovute per i canoni sopra citati autorizza la Regione ad operare una compensazione negativa a valere sulla assegnazione annuale ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della l.r. 28 gennaio 2014, n. 5, e s.m.i.
5. In base a quanto previsto dall'art. 4, comma 3-bis, della l.r. 15/2005 e s.m.i., fatti salvi i commi 1, 2 e 2-bis dello stesso articolo, le nuove concessioni demaniali marittime relative ad aree non già assegnate da rilasciarsi dovranno risultare coerenti con le previsioni del PUDM. Quelle rilasciate in epoca successiva alla data di entrata in vigore della legge regionale 29 novembre 2005, n. 15, qualora fossero in contrasto, dovranno essere adeguate alla prima scadenza utile del 2020. Quelle non adeguabili non potranno essere rinnovate. Tali disposizioni trovano applicazione anche nell'ipotesi di varianti al PUDM.
6. Restano ferme le disposizioni di cui all'art. 42 della più volte citata l.r. 3/2016, con riferimento al mantenimento delle strutture balneari ed alla validità di autorizzazioni,

licenze, nulla osta e parere igienico-sanitario rilasciati dagli enti preposti sul demanio marittimo per le attività connesse e complementari all'attività balneare.

Articolo 8

Ricognizione delle fasce costiere e revisione organica delle aree del demanio marittimo.

1. I comuni costieri effettuano una ricognizione delle fascia demaniale di competenza ed elaborano una proposta di revisione delle aree del demanio marittimo che ricadono nel proprio territorio.
2. La proposta di revisione riguarda in particolare gli aspetti disciplinati dagli articoli 32 “*Delimitazione di zone del demanio marittimo*” e 35 “*Esclusione di zone del demanio marittimo*” del Codice della Navigazione, e contiene l'aggiornamento della linea dividente demaniale.
3. La proposta di revisione è estesa alla delimitazione del demanio marittimo nei luoghi nei quali il mare comunica con canali, fiumi o altri corsi di acqua, ai sensi di quanto previsto dall'art. 31 dello stesso C.N., per dare omogeneità e continuità alla linea dividente demaniale.
4. La proposta di revisione viene trasmessa dai comuni costieri all'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente – Dipartimento Regionale dell'Ambiente insieme al PUDM. L'Assessorato provvede a valutare le proposte dei comuni ed elabora un quadro di sintesi omogeneo e coerente a scala regionale al fine di pervenire ad una ipotesi di revisione organica delle fasce costiere demaniali, e procede quindi ai successivi adempimenti in linea con i principi e gli obblighi previsti dalla vigente normativa regionale e statale di settore.

Articolo 9

Norme finali.

1. Le premesse e gli allegati, in formato cartaceo e digitale, costituiscono parte integrante del presente decreto.
2. Per quanto non previsto dal presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni legislative e regolamenti vigenti in materia, con particolare riferimento al D.P.R. 1 luglio 1977, n. 684, alla legge regionale 29 novembre 2005, n. 15, ed ai relativi decreti attuativi, nonché alla legge regionale 17 marzo 2016, n. 3.
3. E' abrogato il D.A. 95/GAB del 4 luglio 2011 ed ogni altra disposizione in contrasto con le disposizioni del presente decreto.
4. Avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al T.A.R. entro 60 giorni dalla sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana.
5. Il presente decreto sarà pubblicato, senza gli allegati, sulla Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana. Il decreto inoltre, completo di tutti gli allegati (anche in formato digitale), sarà pubblicato e reso disponibile per la consultazione sul sito istituzionale dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente.

Palermo, 5 agosto 2016

L'Assessore
Dott. Maurizio Croce

Allegato 1

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana
Assessorato del Territorio e dell'Ambiente
Dipartimento Regionale dell'Ambiente

Linee guida per la redazione dei Piani di utilizzo delle aree demaniali marittime da parte dei comuni costieri della Sicilia



Servizio 2 “Pianificazione e programmazione ambientale”

Salvatore Anzà, Elga Arini, Federico Calvi, Lucina Capitano, Giuseppe Colletti, Filippo Greco, Mario Scirè, Paolo Sparacio

Luglio 2016

SOMMARIO

PARTE I

ASPETTI GENERALI

1. Il Piano di utilizzo delle aree demaniali marittime pag. 3
2. Ricognizione delle fasce costiere e revisione del demanio marittimo regionale.. pag. 5
3. Acronimi pag. 5

PARTE II

IL CONTESTO TERRITORIALE

1. Caratteristiche morfologiche delle coste siciliane pag. 7
2. L'erosione costiera pag. 7
3. Le "Unità fisiografiche costiere" pag. 9

PARTE III

DIRETTIVE OPERATIVE

1. Soggetti tenuti a redigere il PUDM e aree interessate dalla pianificazione pag. 12
2. Contenuti obbligatori pag. 12
3. Procedure di approvazione pag. 13
4. Documentazione pag. 13
5. Ricognizione della fascia costiera e revisione della dividente demaniale pag. 15

PARTE IV

INDIRIZZI METODOLOGICI

1. Zonizzazione pag. 16
2. Procedure per il rilascio delle concessioni demaniali marittime pag. 17
3. Accessi al demanio marittimo pag. 17
4. Specchi acquei e imbarcazioni pag. 18
5. Stabilimenti balneari pag. 18
6. Aree attrezzate per la balneazione pag. 19
7. Aree attrezzate per le pratiche sportive pag. 19
8. Aree attrezzate per l'accesso di animali di affezione pag. 19
9. Punti di ristoro pag. 20
10. Aree di ormeggio, rimessaggio e noleggio natanti pag. 20
11. Attività commerciali. Esercizi di ristorazione e somministrazione
in bevande, cibi precotti e generi di monopolio pag. 21
12. Giochi e spazi ombreggiati pag. 21
13. Altre attività pag. 21
14. Deroghe pag. 21

PARTE V

EDITING DEI PIANI DI UTILIZZO DEL DEMANIO MARITTIMO

1. Cartografia di base pag. 22
2. Sistema Informativo del Demanio Marittimo pag. 22
3. Descrizione della base-dati a supporto dei PUDM pag. 23

ALLEGATI pag. 25



PARTE I *Aspetti generali*

1. Il Piano di utilizzo delle aree demaniali marittime

Il *Piano di utilizzo delle aree demaniali marittime* (PUDM) è il documento di pianificazione comunale che regola le modalità di utilizzo della fascia costiera demaniale e del litorale marino, sia per finalità pubbliche sia per iniziative connesse ad attività di tipo privatistico, in conformità ai principi definiti dall'Unione Europea ed alla vigente legislazione statale e regionale di settore.

Entrando nel merito del contesto normativo che disciplina le attività di pianificazione va preliminarmente ricordato che con la l.r. 29 novembre 2005, n. 15, sono state emanate specifiche disposizioni sul rilascio delle concessioni di beni demaniali e sull'esercizio diretto delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo in Sicilia. In particolare l'art. 4 della legge vincola il rilascio delle concessioni all'approvazione dei PUDM da parte dei comuni, anche se una disposizione transitoria consentiva una deroga a tale principio nelle more della conclusione dell'iter amministrativo di approvazione del piano.

A seguito dell'entrata in vigore della l.r. 15/2005 diversi comuni dell'isola hanno pertanto predisposto il PDUM, in linea con le *Linee guida per la redazione dei piani di utilizzo del demanio marittimo della Regione siciliana* emanate con il D.A. 95/GAB del 4 luglio 2011, avviando le relative procedure di approvazione.

Il quadro normativo è radicalmente cambiato a seguito di un recente intervento del legislatore regionale che, con la l.r. 17 marzo 2016, n. 3, ha apportato importanti modifiche alle procedure di elaborazione e adozione dei PUDM. Ne consegue che i *Piani di utilizzo del demanio marittimo* già elaborati dai comuni in attuazione dell'art. 4 della l.r. 15/2005 necessitano oggi di un aggiornamento, per renderli conformi alle innovazioni regolamentari e tecniche introdotte nella legislazione di settore dalla l.r. 3/2016. Anche i comuni che non hanno ancora predisposto il PUDM sono tenuti a conformarsi alle specifiche tecniche del nuovo quadro normativo di riferimento.

Per analoghe motivazioni occorre oggi modificare ed aggiornare anche le *Linee guida per la redazione dei piani di utilizzo del demanio marittimo della Regione siciliana* adottate nel 2011, al fine di fornire ai comuni costieri dell'isola gli strumenti di base e le indicazioni metodologiche necessari per la redazione di strumenti di pianificazione che siano in linea con le disposizioni di cui agli articoli 39 e 40 della l.r. 3/2016.

Sembra quindi il caso di richiamare i punti qualificanti delle procedure di pianificazione in materia di demanio marittimo regionale, alla luce del combinato disposto delle leggi sopra richiamate:

- a) con decreto dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente devono essere individuate le aree del demanio marittimo regionale "*le cui funzioni amministrative sono affidate ai comuni, ed è approvato il relativo bando tipo*" (art. 40, comma 2, l.r. 3/2016);
- b) i PUDM "*sono adottati dai consigli comunali solo dopo l'avvenuta pubblicazione del decreto di cui al comma 2 dell'art. 40*" (art. 39, comma 2, l.r. 3/2016);
- c) le "*aree del demanio marittimo in concessione ai comuni restano nella esclusiva competenza e attribuzione dell'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente*" (art. 40, comma 1, l.r. 3/2016);

- d) i PUDM riguardano la gestione amministrativa del demanio marittimo della Regione, ad esclusione “*delle aree del demanio marittimo in concessione ai comuni, dei beni immobili che insistono sulle aree demaniali, e delle aree portuali*” (art. 40, comma 1, l.r. 3/2016);
- e) i PUDM non riguardano “*i parchi e le riserve naturali, che restano disciplinate dai regolamenti e dai piani previsti dalla normativa vigente in materia di aree naturali protette*” (art. 39, comma 2, l.r. 3/2016);
- f) i PUDM devono essere dotati della documentazione necessaria per la valutazione ambientale strategica, ex art. 12 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., nonché “*dei pareri di competenza e di ogni altro atto endoprocedimentale obbligatorio, ivi compresa la procedura di cui agli articoli 6 e seguenti del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i.*” (art. 4, comma 3, l.r. 15/2005);
- g) l’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente “*approva i Piani di utilizzo delle aree demaniali marittime adottati dai comuni*” entro il “*termine perentorio di novanta giorni dal ricevimento della delibera di adozione del consiglio comunale, decorsi i quali i piani acquisiscono efficacia. Resta ferma l'applicabilità, da parte dell'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente, della clausola di cui all'articolo 19, comma 1, della legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71 e successive modifiche ed integrazioni. I provvedimenti edilizi abilitativi previsti dall'articolo 1, comma 4, sono sostituiti dal nulla osta rilasciato dal comune competente per territorio*” (art. 4, comma 3, l.r. 15/2005);
- h) dopo l’approvazione dei PUDM la gestione amministrativa delle aree del demanio marittimo individuate dall’ARTA è attribuita ai comuni, “*i quali provvedono all’espletamento di ogni attività propedeutica al rilascio, modifica, rinnovo dei titoli concessori, nonché alla manutenzione, agli interventi ordinari, di recupero ambientale e di disinquinamento delle aree demaniali marittime*” (art. 40, comma 1, l.r. 3/2016).

Con l’approvazione del PUDM la gestione del demanio marittimo regionale viene pertanto affidata ai comuni, con le seguenti eccezioni:

- a) aree del demanio marittimo regionale date in concessione diretta dalla Regione ai comuni;
- b) beni immobili e relative pertinenze che insistono sul demanio marittimo;
- c) aree portuali di competenza regionale;
- d) aree demaniali marittime che ricadono all’interno di parchi e riserve naturali, che restano disciplinate dai regolamenti e dai piani previsti dalla normativa vigente in materia di aree naturali protette;
- e) aree del demanio marittimo regionale consegnate in uso ad altre amministrazioni dello Stato e/o ad Enti pubblici (alla fine del periodo di utilizzo temporaneo anche la gestione di queste aree passa ai comuni competenti per territorio);
- f) aree demaniali marittime sotto la giurisdizione delle Autorità Portuali.

Non sono oggetto del trasferimento di funzioni previsto dalla l.r. 3/2016 le aree con piattaforme petrolifere localizzate entro le 12 miglia marine.

Nei capitoli successivi (Parte II, II, IV e V) vengono pertanto riportati i principi, le direttive e le indicazioni metodologiche generali da seguire ai fini dell’elaborazione e/o dell’aggiornamento del *Piano di utilizzo delle aree demaniali marittime* da parte dei comuni costieri dell’isola.



2. Ricognizione delle fasce costiere e revisione del demanio marittimo regionale

A livello nazionale è stata avviata, a seguito dell'entrata in vigore dell'art. 7, comma 9-septiesdecies, della L. 125/2015, la ricognizione delle fasce costiere regionali, finalizzata all'elaborazione di una proposta di revisione organica delle aree del demanio marittimo. La ricognizione riguarda prioritariamente gli aspetti disciplinati dagli articoli 32 “*Delimitazione di zone del demanio marittimo*” e 35 “*Esclusione di zone del demanio marittimo*” del Codice della Navigazione (C.N.): in particolare per l'art. 32 la ricognizione riguarda i casi di assenza/incertezza della dividente demaniale e la eventuale ricostruzione del “demanio necessario”, mentre per quanto riguarda l'art. 35 la ricognizione interessa soprattutto opere di urbanizzazione (strade, piazze, passeggiate, ecc.) che non siano più riconducibili alla pubblica fruizione del mare.

Va ricordato in proposito che in Sicilia la norma statale sopracitata non opera in quanto, in forza dello Statuto e ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 1 luglio 1977, n. 684, le attribuzioni delle amministrazioni dello Stato relative ai beni del demanio marittimo trasferiti alla Regione sono esercitate dall'amministrazione regionale. Tuttavia, considerato che la perimetrazione della fascia demaniale marittima regionale risulta oggi affetta da criticità ed errori, e necessita quindi di interventi correttivi, è opportuno che anche nella nostra regione si proceda all'aggiornamento della linea dividente demaniale regionale, in linea con il processo di revisione avviato a livello nazionale.

In particolare è opportuno che, nell'ambito della procedura di revisione delle fasce costiere, esplicitamente rivolta ad attivare i procedimenti di cui agli articoli 32 e 35 del C.N., la ricognizione sia estesa anche alla delimitazione del demanio marittimo nei luoghi nei quali il mare comunica con canali, fiumi o altri corsi di acqua, ai sensi di quanto previsto dall'art. 31 dello stesso C.N., per dare omogeneità e continuità alla linea dividente demaniale regionale.

Va evidenziato che tale attività di ricognizione e revisione della fascia costiera demaniale non può prescindere dal coinvolgimento diretto dei comuni interessati, anche alla luce delle modifiche normative introdotte nella legislazione regionale dalla l.r. 3/2016 sopra richiamata, che delega agli stessi comuni costieri le funzioni amministrative e le competenze gestionali in materia di demanio marittimo. Si tratta di un processo funzionale alla pianificazione di settore che, a livello comunale, va portato avanti parallelamente alla elaborazione/aggiornamento dei PUDM.

3. Acronimi

-  A.R.T.A.: Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente
-  C.N.: Codice della Navigazione
-  G.I.S.: Geographic Information System
-  L.F.D.M.: Lunghezza del Fronte Demaniale Marittimo
-  L.F.D.M.I.: Lunghezza del Fronte Demaniale Marittimo Inaccessibile
-  L.F.D.M.A.: Lunghezza del Fronte Demaniale Marittimo Accessibile
-  L.F.D.M.C.: Lunghezza del Fronte Demaniale Marittimo dato in Concessione
-  L.F.D.M.L.F.: Lunghezza del Fronte Demaniale Marittimo da Lasciare alla libera Fruizione
-  L.F.D.M.P.C.: Lunghezza del Fronte Demaniale Marittimo che può essere dato in Concessione
-  P.U.D.M.: Piano di Utilizzo delle aree Demaniali Marittime

- ✚ R.C.N.: Regolamento al Codice della Navigazione
- ✚ S.I.D.: Sistema Informativo Demanio marittimo
- ✚ S.I.C.: Sito di Interesse Comunitario
- ✚ S.I.T.: Sistema Informativo Territoriale (S.I.T.)
- ✚ U.F.C.: Unità Fisiografiche Costiere
- ✚ U.T.A.: Uffici Territoriali dell' Ambiente
- ✚ U.T.C.: Ufficio Tecnico Comunale
- ✚ U.T.M.: Universal Transverse Mercator
- ✚ V.A.S.: Valutazione Ambientale Strategica
- ✚ V.I.A.: Valutazione di Impatto Ambientale
- ✚ Z.P.S.: Zona di Protezione Speciale





PARTE II

Il contesto territoriale

1. Caratteristiche morfologiche delle coste siciliane

Le coste siciliane si sviluppano per una lunghezza di circa 1.650 km e presentano una grande variabilità di caratteristiche fisiografiche, ambientali, infrastrutturali e meteomarine. A grandi linee è possibile individuare tre tipologie di versante.

Versante settentrionale

Il versante settentrionale, tirrenico, possiede una morfologia costiera caratterizzata da coste basse sabbiose, da Messina fino a Capo Milazzo, che diventano ghiaiose e ciottolose al limite con la provincia di Palermo. Le spiagge sono intervallate da importanti promontori: Capo Milazzo, Capo Calavà, Capo D'Orlando, Capo Cefalù, Capo Zafferano. Lungo la costa tirrenica sfociano numerose "fiumare", con portate notevoli e impetuose durante il periodo invernale e asciutte nel periodo estivo: la Fiumara di Naso, il Torrente Zappulla, la Fiumara di Pollina, ecc.

Versante orientale

Il versante orientale, ionico, presenta coste basse e ciottolose a nord fino al Catanese, inframezzate da promontori quali Capo Scaletta, Capo S. Alessio e Capo Taormina a nord, Capo S. Croce, Capo M. di Porco e Capo Passero a sud. A sud di Catania la costa diventa bassa e sabbiosa in corrispondenza della lunga spiaggia alla foce del Fiume Simeto, mentre, scendendo ancora verso il Siracusano, la costa si fa alta, con falesie rocciose, promontori e insenature naturali alternate a spiagge sabbiose.

Versante meridionale

Il versante meridionale, mediterraneo, è caratterizzato da coste basse a sabbie fini con lunghe spiagge interrotte da alcuni promontori rocciosi: Punta Braccetto, Punta Bianca, Capo Rossello, Capo San Marco e Capo Granitola. Verso ovest la costa diventa più frastagliata con tratti di scogliera alternati a spiagge sabbiose allo sbocco di importanti fiumi, quali il Platani ed il Belice. Il tratto di costa occidentale da Mazara del Vallo a Trapani è caratterizzato da una morfologia bassa sabbiosa con tratti interessati da stagni, saline costiere e zone di laguna.

Per ciò che riguarda il regime dei venti, le caratteristiche del moto ondoso e delle correnti, è opportuno distinguere tra versante tirrenico, fortemente esposto all'azione del moto ondoso e dominato dalla frequenza del vento e mare di Maestrale, con trasporto litoraneo elevato prevalentemente da Ovest verso Est, e versante ionico caratterizzato dalla frequenza di vento e mare di Grecale e Scirocco, ma con una conformazione e orientamento tale da renderlo moderatamente esposto alle mareggiate di Grecale, meno frequenti rispetto a quelle di Maestrale, e con un trasporto litoraneo costiero prevalentemente da sud verso nord.

2. L'erosione costiera

L'erosione costiera è il risultato di un complesso di processi naturali e/o di origine antropica che determinano una maggiore rimozione del materiale rispetto alla sua deposizione: lo smantellamento della costa, da parte del mare, è infatti un fenomeno naturale

compensato dagli apporti fluviali che vengono distribuiti lungo il litorale da onde e correnti. È l'alterazione di tale stato d'equilibrio naturale che determina l'erosione. I fenomeni erosivi sono più accentuati sui litorali maggiormente esposti a forti correnti o a perturbazioni e caratterizzati da depositi di spiaggia fini e non consolidati, da scarsi apporti sedimentari e da acque profonde vicino riva.

L'azione antropica – ad es. eccessivi prelievi di materiale dagli alvei dei fiumi o dagli arenili, costruzione di strutture lungo le aste fluviali o i litorali che intercettano il trasporto di sedimenti (opere di ritenuta, pennelli, moli, ecc.) – determina, generalmente, un peggioramento di tali situazioni. Anche lo sfruttamento o l'eliminazione delle dune costiere contribuisce all'aggravarsi dell'erosione, poiché viene a mancare una naturale riserva di sedimenti utile alla spiaggia nei periodi di maggiore aggressione da parte del mare.

Nei processi erosivi, dei quali è opportuno tenere conto in fase di pianificazione territoriale anche a livello locale, entrano in gioco principalmente due tipologie di fattori: naturali e/o di origine antropica.

Fattori naturali

Tra i fattori naturali ricordiamo:

- ✚ le variazioni nell'apporto detritico, strettamente legato alla morfologia/litologia dei bacini e all'evoluzione fluviale;
- ✚ le variazioni del livello del mare (eustatismo, subsidenza);
- ✚ i caratteri meteo-climatici (regime termobarico, pluviometrico, anemometrico);
- ✚ i caratteri fisico-oceanografici (venti, correnti e moto ondoso);
- ✚ la morfologia costiera legata alla tipologia, all'articolazione della linea di costa, al profilo batimetrico e alla granulometria.

Fattori antropici

Tra i fattori antropici si segnalano in particolare:

- ✚ l'asportazione non regolamentata di inerti fluviali, che contribuisce alla diminuzione di apporti solidi ai litorali;
- ✚ l'irrigidimento del sistema idrografico, causato dalla realizzazione di opere di ingegneria idraulica nei bacini idrografici e lungo le aste fluviali;
- ✚ l'occupazione della spiaggia con strutture improprie (la popolazione residente nei comuni costieri è aumentata negli ultimi decenni in maniera considerevole); l'antropizzazione della fascia costiera si è realizzata secondo schemi ben determinati, a partire dal cordone dunale più interno verso la linea di costa, accompagnata dal prelievo di inerti dalla spiaggia per la costruzione di case e infrastrutture e con la distruzione della vegetazione della fascia dunale;
- ✚ la realizzazione di opere di difesa non sostenute da idonei e accurati studi sul regime delle correnti, che determinano l'interruzione del flusso litoraneo dei materiali, con forti dissimmetrie morfologiche ai lati delle strutture aggettanti in mare, con fenomeni di accrescimento nella zona sopraflutto e falcate d'erosione sottoflutto; bloccando la deriva litorale si privano infatti dell'apporto sedimentario le spiagge situate sottoflutto, con l'incremento in tali aree del relativo processo erosivo;
- ✚ la distruzione dei sistemi dunali, la cui continuità rappresenta la condizione per una difesa efficace contro l'ingressione marina e la salvaguardia della spiaggia; con la scomparsa delle dune viene a mancare il serbatoio di alimentazione naturale della spiaggia, capace di accumulare la sabbia nei periodi di naturale ripascimento e compensare le perdite di sedimenti nei periodi di erosione;

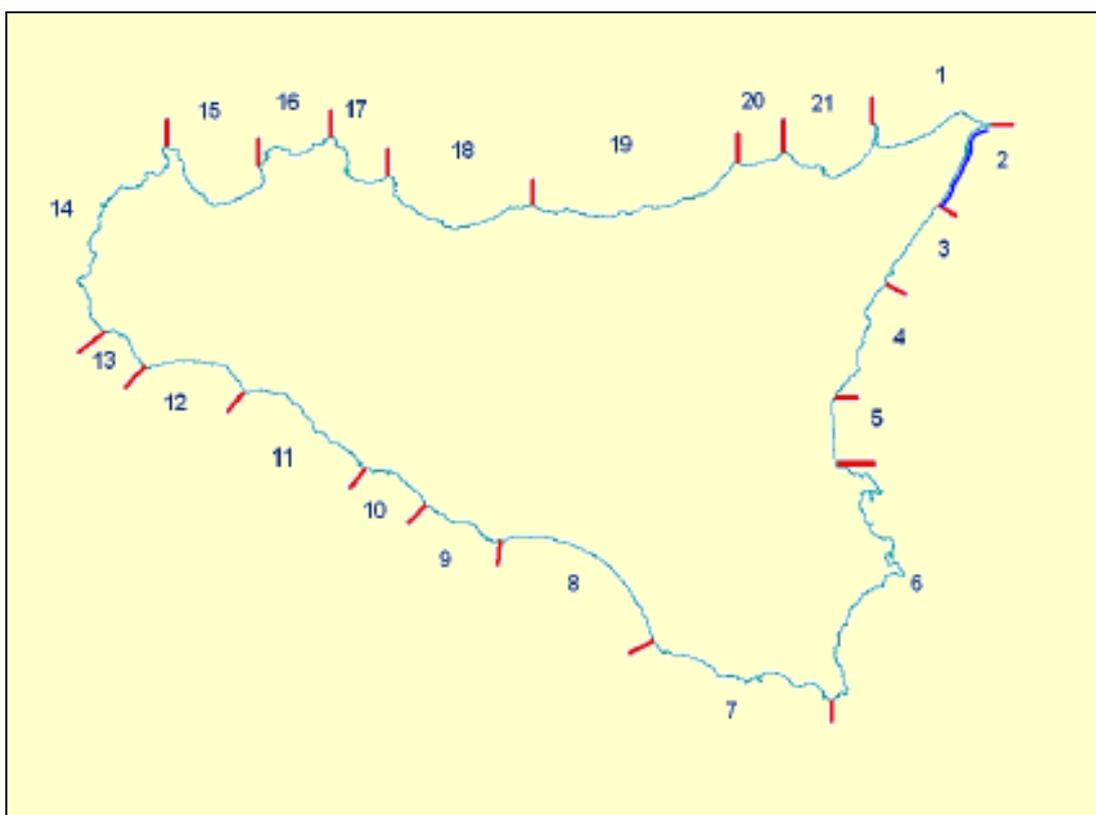
- ✚ l'inadeguata gestione della fascia costiera, ripartita amministrativamente fra più soggetti (Comuni, ex Province, Regione, ecc.), che è stata spesso gestita in modo non rispettoso dei confini morfodinamici.

3. Le “Unità fisiografiche costiere”

Negli anni la fascia costiera siciliana ha subito una forte perdita di superfici e habitat naturali che operano come zone tampone tra il mare e l'entroterra, e in diverse aree si è così ormai consolidata una situazione di “stress costiero” (*coastal squeeze*). Per affrontare il problema, e per poter effettuare una corretta individuazione delle aree soggette al fenomeno dell'erosione costiera, la costa siciliana è stata suddivisa in “Unità fisiografiche costiere” (U.F.C.) ben definite, per ognuna delle quali è stata effettuata un'analisi dello stato morfologico di fatto e, successivamente, la perimetrazione delle zone a rischio erosione.

L'Unità fisiografica costiera, intesa come “cella di sedimenti”, risulta essere quel tratto di costa ove il movimento di sedimenti può considerarsi limitato alla cella stessa, e non esistono scambi significativi con altre celle adiacenti. Può sottendere uno o più corsi d'acqua e rappresenta il tratto minimo di litorale su cui occorre estendere lo studio della dinamica dei sedimenti, l'area di riferimento per una valutazione sul bilancio dei sedimenti e per verificare l'influenza degli interventi in essa attuati o da attuare.

I confini delle unità costiere coincidono generalmente con promontori pronunciati o con grandi estuari (cf. figura che segue).



Le Unità fisiografiche costiere in Sicilia

Le coste della Sicilia sono state suddivise, in generale, in 21 Unità fisiografiche costiere (cf. figura sopra riportata), basandosi su fotografie aeree, su dati geologici e geomorfologici e sulla batimetria. A queste devono essere aggiunte le 5 Unità fisiografiche

Linee guida per la redazione dei *Piani di utilizzo delle aree demaniali marittime* da parte dei comuni costieri della Sicilia

costiere riportate nello schema del P.A.I. delle Isole minori. Si veda l'elenco riportato nella tabella seguente.

Unità Fisiografiche Costiere della Sicilia	
N°	Descrizione
1	Unità Fisiografica Costiera di Capo Milazzo – Capo Peloro
2	Unità Fisiografica Costiera di Capo Peloro – Capo Scaletta
3	Unità Fisiografica Costiera di Capo Scaletta – Capo Schisò (Giardini)
4	Unità Fisiografica Costiera di Capo Schisò (Giardini) – Porto di Catania
5	Unità Fisiografica Costiera di Porto di Catania – Punta Castelluzzo
6	Unità Fisiografica Costiera di Punta Castelluzzo – Isola delle Correnti
7	Unità Fisiografica Costiera di Isola delle Correnti – Punta Braccetto
8	Unità Fisiografica Costiera di Punta Braccetto – Licata
9	Unità Fisiografica Costiera di Licata – Punta Bianca
10	Unità Fisiografica Costiera di Punta Bianca – Capo Rossello
11	Unità Fisiografica Costiera di Capo Rossello – Capo San Marco
12	Unità Fisiografica Costiera di Capo San Marco – Capo Granitola
13	Unità Fisiografica Costiera di Capo Granitola – Capo Feto
14	Unità Fisiografica Costiera di Capo Feto – Capo San Vito
15	Unità Fisiografica Costiera di Capo San Vito – Capo Rama
15	Unità Fisiografica Costiera di Capo Rama – Capo Gallo
17	Unità Fisiografica Costiera di Capo Gallo – Capo Mongerbino
18	Unità Fisiografica Costiera di Capo Mongerbino – Cefalù
19	Unità Fisiografica Costiera di Cefalù – Capo d'Orlando
20	Unità Fisiografica Costiera di Capo d'Orlando – Capo Calavà
21	Unità Fisiografica Costiera di Capo Calavà – Capo Milazzo
22	Unità Fisiografica Isole Pelagie
23	Unità Fisiografica Isola di Pantelleria
24	Unità Fisiografica Isole Egadi
25	Unità Fisiografica Isola di Ustica
26	Unità Fisiografica Isole Pelagie

I confini delle “celle di sedimenti” sopra citate non sono, ovviamente, definitivi ed essendo basati su informazioni esistenti, estrapolate da studi effettuati su larga scala, e sono oggetto di modifiche e aggiornamenti periodici in funzione dei dati acquisiti.

E' da sottolineare che ogni intervento realizzato all'interno di una unità fisiografica costiera può influenzare altre parti della stessa; pertanto, quando ci si appresta a compiere progetti in aree costiere, siano essi di protezione/ripascimento che di difesa o altro, è



necessario compiere studi dettagliati per stabilire il grado di influenza che un'opera o un insieme di opere può avere in altre porzioni dell'unità costiera.

Estensione delle aree critiche (a rischio erosione)

È stato possibile individuare, per ogni unità fisiografica, l'ubicazione e l'estensione delle zone a diversa criticità relativamente all'erosione. Tali zone sono state identificate sulla base di:

- ✚ segnalazioni pervenute al Dipartimento Regionale dell'Ambiente da parte di Capitanerie di Porto e altri Enti pubblici e privati, riguardanti danni da mareggiata e varie tipologie di dissesti lungo la fascia costiera;
- ✚ raffronto tra cartografia e ortofoto di epoche diverse;
- ✚ sopralluoghi;
- ✚ comparazione dei dati sopraelencati con quelli relativi agli studi pubblicati dal CNR-M.U.R.S.T. Progetto Finalizzato "Conservazione del Suolo" Sottoprogetto "Dinamica dei Litorali - Atlante delle Spiagge Italiane"- Roma 1999 e allo "Studio di Fattibilità per l'Individuazione di un servizio integrato di interventi per la protezione delle coste, la difesa dei litorali dall'erosione ed il ripristino del trasporto solido fluviale litoraneo nel territorio della Regione Siciliana" a cura dell'Associazione Temporanea di Imprese S.G.I. S.p.A. Capogruppo TEASS s.r.l. DHI, redatto per conto dell'Assessorato Territorio e Ambiente della Regione Siciliana nel 2002.

L'U.F.C. N. 5 (dal Porto di Catania a Punta Castelluzzo) costituisce un'eccezione poiché, in essa, esistono condizioni di apparente equilibrio morfologico.

Nel **Sub-Allegato 1/A** si riporta una descrizione delle *Unità fisiografiche costiere* della Sicilia nei loro caratteri generali, con relativi cenni geologici e geomorfologici, ai fini del riconoscimento degli elementi principali della struttura fisica dei vari tratti di costa che influenzano l'evoluzione della fascia costiera regionale.

Il testo delle descrizioni per ogni Unità fisiografica è stato estratto dalle singole relazioni costituenti parte del *Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico dell'area costiera della Sicilia*.



PARTE III *Directive operative*

1. Soggetti tenuti a redigere il PUDM e aree interessate dalla pianificazione

Sono tenuti a redigere il PUDM, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 29 novembre 2005, n. 15, e s.m.i., tutti i comuni costieri della Regione Siciliana. In Sicilia sono 122. L'elenco è riportato nel secondo allegato (**Sub-Allegato 1/B**), dove viene riportata la sequenza dei comuni partendo dall'estremità nord-orientale della Sicilia, sul versante ionico (Messina), e procedendo in senso orario lungo il periplo dell'isola.

I *Piani di utilizzo delle aree demaniali marittime* riguardano la gestione amministrativa delle aree del demanio marittimo della Regione Siciliana, con esclusione di:

- a) aree del demanio marittimo regionale date in concessione diretta dalla Regione ai comuni;
- b) beni immobili e relative pertinenze che insistono sul demanio marittimo;
- c) aree portuali di competenza regionale;
- d) aree demaniali marittime che ricadono all'interno di parchi e riserve naturali, che restano disciplinate dai regolamenti e dai piani previsti dalla normativa vigente in materia di aree naturali protette;
- e) aree del demanio marittimo regionale consegnate in uso ad altre amministrazioni dello Stato e/o ad Enti pubblici;
- f) aree demaniali marittime sotto la giurisdizione delle Autorità Portuali.

2. Contenuti obbligatori

Ai sensi del combinato disposto degli articoli 1, 4 e 5 della legge regionale 29 novembre 2005, n. 15, e s.m.i., i PUDM devono fare riferimento alla disciplina delle seguenti attività e opere connesse:

- a) gestione di stabilimenti balneari e di strutture relative ad attività sportive e ricreative;
- b) esercizi di ristorazione e somministrazione di bevande, cibi precotti e generi di monopolio;
- c) costruzione, assemblaggio, riparazione, rimessaggio anche multipiano, stazionamento, noleggio di imbarcazioni e natanti in genere, nonché l'esercizio di attività di porto a secco, cantieri nautici che possono svolgere le attività correlate alla nautica ed al diporto, comprese le attività di commercio di beni, servizi e pezzi di ricambio per imbarcazioni;
- d) esercizi diretti alla promozione e al commercio nel settore del turismo, dell'artigianato, dello sport e delle attrezzature nautiche e marittime;
- e) ormeggi, ripari, darsene in acqua o a secco, ovvero ricoveri per le imbarcazioni e natanti da diporto.

Inoltre, i *Piani di utilizzo delle aree demaniali marittime* devono prevedere:

- a) appositi spazi per l'accesso di animali di affezione;
- b) una quota non inferiore al 50% dell'intero litorale di pertinenza comunale da destinare alla fruizione pubblica, fatte salve le concessioni già rilasciate;
- c) appositi spazi per l'accesso ai diversamente abili.

Al fine di attribuire alle previsioni dei PUDM comunali opportuni momenti di continuità ed omogeneità territoriale l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente,



in sede di approvazione di ciascun piano, tiene conto delle previsioni contenute nei PUDM adottati dalle amministrazioni comunali dei territori limitrofi, dettando eventuali prescrizioni volte a mitigare eventuali ipotesi di conflitti o disomogeneità tra previsioni di piani di comuni differenti riferite ad aree territoriali che presentino caratteri ambientali, paesaggistici e di utilizzazione omogenei.

Per le stesse finalità, su istanza di due o più comuni limitrofi, l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente può autorizzare la redazione di un PUDM redatto d'intesa tra più comuni limitrofi, fino al raggiungimento di un fronte costiero di ampiezza complessiva non inferiore ai 5 km.

In base a quanto previsto dall'art. 4, comma 3, della l.r. 15/2005, come sostituito dall'art. 39, comma 1, della l.r. 3/2016, i PUDM devono essere dotati della documentazione necessaria per la Valutazione Ambientale Strategica secondo le procedure di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i. I piani devono inoltre essere dotati dei *“pareri di competenza e di ogni altro atto endoprocedimentale obbligatorio, ivi compresa la procedura di cui agli articoli 6 e seguenti del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni”*.

3. Procedure di approvazione

Il PUDM è redatto dall'amministrazione comunale competente ed adottato dall'organo consiliare, previa pubblicazione all'albo pretorio per un periodo non inferiore a trenta giorni, durante i quali ogni portatore di interesse legittimo potrà proporre osservazioni.

Ai sensi dell'articolo 4, comma 3, della legge regionale n. 15/2005, così come modificato dall'art. 39 della l.r. 3/2016, l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente approva i *Piani di utilizzo delle aree demaniali marittime* adottati dai Comuni. L'approvazione da parte dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente interviene entro il termine perentorio di novanta giorni dal ricevimento della delibera di adozione del consiglio comunale, decorsi i quali i piani acquisiscono efficacia.

4. Documentazione

Il PUDM è redatto dai comuni tenendo conto della cartografia relativa al Sistema Informativo del Demanio della Regione siciliana (SIDERSI) fornita dall'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente, e dovrà riportare (almeno) i seguenti elaborati:

- a) cartografia dello stato di fatto (scala 1:10.000 e 1:1.000);
- b) cartografia delle previsioni di piano (scala 1:10.000 e 1:1.000);
- c) relazione tecnica;
- d) norme tecniche di attuazione;
- e) planimetrie di dettaglio delle strutture previste (scala 1:200);
- f) definizione/legenda delle destinazioni d'uso;
- g) relazione di incidenza (per aree che ricadono all'interno di S.I.C. e Z.P.S.);
- h) carta dei vincoli (scala 1:10.000);
- i) documentazione fotografica (panoramica e particolare), con allegata planimetria indicante punti e direzione di ripresa;
- j) eventuale documentazione multimediale (filmato mp4), descrittiva e divulgativa, per le aree di particolare pregio paesaggistico, naturalistico e/o ambientale.

La documentazione sopra indicata deve essere prodotta in forma cartacea, in duplice copia, e su supporto informatico (CD-ROM o DVD) in formato PDF.

Per consentire le successive elaborazioni a scala regionale, e al fine di implementare il Sistema Informativo Territoriale (S.I.T.) dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente, gli elaborati cartografici dei PUDM dovranno inoltre essere forniti anche in formato vettoriale (*shapefile*), con georeferenziazione nel sistema Gauss-Boaga, in linea con le specifiche del Sistema Informativo Demanio Marittimo (S.I.D.) del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Per gestire tutte le fasi previste dalla legislazione di settore il Dipartimento Regionale dell'Ambiente (D.R.A.) attiverà un GIS (*Geographic Information System*) dedicato al demanio marittimo, coerente con le specifiche tecniche del S.I.D., che costituisce lo strumento fondamentale di supporto alle decisioni a scala regionale e locale. Il Dipartimento Regionale dell'Ambiente provvede all'elaborazione ed alla pubblicazione di un *Web Gis* che consentirà di sviluppare, mantenere e consultare (anche da remoto) il sistema utilizzando applicazioni online orientate alla mappatura su piattaforme web (*Web Mapping*).

Per le finalità di cui sopra, nonché per coordinare le procedure di pianificazione dei comuni costieri e rendere omogenei i dati a livello regionale, il Dipartimento dell'Ambiente fornisce a ciascun comune la cartografia di base, che viene resa disponibile sotto forma di banca dati vettoriale. La banca dati contiene (almeno) le seguenti informazioni cartografiche georeferenziate a scala regionale:

- linea di costa;
- limiti amministrativi comunali;
- dividente demaniale;
- perimetrazione provvisoria delle aree portuali;
- perimetrazione di parchi, riserve naturali e aree vincolate (S.I.C. e Z.P.S.).

Al momento la perimetrazione delle aree portuali di competenza regionale è provvisoria, e in fase di elaborazione del PUDM deve essere resa coerente con le previsioni dei *Piani regolatori dei porti* elaborati ex art. 30 della l.r. 21/1985, se formalmente approvati. La perimetrazione delle aree portuali di competenza regionale diventerà definitiva solo dopo la revisione effettuata a livello territoriale, e una volta valutate le eventuali proposte di modifica avanzate dalle singole amministrazioni comunali, a seguito della definitiva approvazione del PUDM.

I dati vettoriali sono forniti nel formato *shapefile*, editabili con i principali software GIS, anche *open source*, oggi disponibili sul mercato (ArcGis, QGIS, ecc.). All'indirizzo <https://www.qgis.org/en/site/forusers/download.html> è possibile eventualmente scaricare l'applicativo *open source* QGIS.

I dati vettoriali restituiti dai comuni dovranno comprendere anche i metadati, informazioni che descrivono le caratteristiche dell'elemento e che permettono di convalidare l'utilità dello stesso (es: dettaglio del dato spaziale).

I dati territoriali di supporto alla redazione del PUDM sono forniti a ciascun comune dal Dipartimento Regionale dell'Ambiente a mezzo PEC. Ulteriori dati territoriali necessari per la redazione del PUDM, relativamente allo stato di fatto del demanio marittimo ed in particolare alle concessioni esistenti, sono forniti ai comuni costieri dagli Uffici Territoriali dell'Ambiente (UTA) del Dipartimento Regionale dell'Ambiente.



A conclusione delle procedure di pianificazione il PUDM deve essere corredato dalla documentazione tecnica in precedenza elencata e, con riferimento alla fascia demaniale di pertinenza, dagli strati informativi necessari a definire il quadro territoriale a livello locale, con (almeno) le seguenti informazioni cartografiche georeferenziate a scala comunale:

- linea di costa;
- limiti amministrativi;
- dividente demaniale;
- cartografia catastale;
- zonizzazione;
- elenco e perimetrazione delle aree del demanio marittimo regionale che risultano già in concessione al Comune;
- elenco e perimetrazione delle aree del demanio marittimo regionale che risultano già in concessione ai privati;
- elenco e perimetrazione dei beni immobili che insistono sul demanio marittimo;
- elenco e perimetrazione delle aree per le quali è stato elaborato ed approvato il “Piano regolatore del porto” ai sensi dell’art. 30 del l.r. 29 aprile 1985, n. 21;
- elenco e perimetrazione delle aree portuali di competenza regionale;
- elenco e perimetrazione di parchi, riserve naturali e aree vincolate (S.I.C. e Z.P.S.).

Per maggiori informazioni e/o per le specifiche tecniche di dettaglio, consultare la Parte V “*Editing del Piano di utilizzo delle aree demaniali marittime*” di questo documento. Per chiarimenti sulle metodologie da seguire possono essere consultati anche gli Uffici del Servizio 2 “Pianificazione e programmazione ambientale” del Dipartimento Regionale dell’Ambiente.

5. Ricognizione della fascia costiera e revisione della dividente demaniale

A seguito della ricognizione della fascia costiera di competenza i comuni costieri dovranno elaborare una proposta di revisione organica delle zone di demanio marittimo ricadenti nei propri territori, con aggiornamento della dividente demaniale, per correggere eventuali errori riscontrati a seguito delle verifiche effettuate dagli Uffici Tecnici Comunali (U.T.C.) sul campo e/o in sede di pianificazione locale.

Le proposte di revisione delle fasce demaniali saranno trasmesse all’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente insieme ai PUDM, e confluiranno successivamente in un unico documento di sintesi che, dopo un processo di revisione che si preannuncia articolato e che sarà portato avanti con la partecipazione attiva dei comuni interessati, sarà reso omogeneo e coerente a scala regionale.

L’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente procederà quindi ai successivi adempimenti, in linea con i principi e gli obblighi previsti dalla vigente normativa regionale e statale di settore. L’iter di valutazione e approvazione della proposta di revisione della fascia costiera regionale, per la cui conclusione sono prevedibili tempi lunghi vista la complessità dei temi da trattare, sarà avviato una volta concluse le procedure di cui agli articoli 39 e 40 della l.r. 3/2016.

PARTE IV

Indirizzi metodologici

1. Zonizzazione

1. I comuni costieri suddividono la fascia territoriale del demanio marittimo di propria competenza in aree, zone e lotti, individuati dal punto di vista geografico e regolamentare, in modo da definire in modo univoco i limiti spaziali e lo specifico contesto normativo di riferimento.
2. Le aree identificano ambiti costieri tendenzialmente omogenei, e cioè con analoghe caratteristiche morfologiche, infrastrutturali e ambientali. Ogni area rappresenta uno o più insiemi costieri identificati tenendo presente le loro caratteristiche generali e la loro vocazione, secondo criteri atti a consentire una gestione unitaria e coordinata dei territori a tal fine individuati.
3. Per tenere conto di specifiche particolarità di alcune parti del litorale, le cui esigue dimensioni dovessero sconsigliare la costituzione di un'area ma per le quali sembra opportuno definire una disciplina specifica, è possibile individuare le zone territoriali, la cui regolamentazione di dettaglio è dettata dalle caratteristiche naturalistiche, paesaggistiche e/o ambientali – pericolo geologico, fenomeni erosivi, salvaguardia degli ecosistemi, salvaguardia del paesaggio, ecc. – ovvero da motivate e specifiche scelte di recupero o, al contrario, di sviluppo dei distretti interessati, in funzione dell'esigenza di garantire la gestione organica e al contempo la fruizione sostenibile di parti omogenee del territorio costiero.
4. Ove necessario potranno infine essere definiti i lotti, ovvero porzioni delimitate di superfici individuate attraverso l'identificazione delle relative coordinate geografiche che sono, o che sono destinate ad essere, oggetto di concessioni demaniali marittime.
5. Nei *Piani di utilizzo delle aree demaniali marittime* dovranno essere riportati, per ogni area, (almeno) i seguenti elementi:
 - simbolo da riportare in cartografia (SIDERSI);
 - estensione (in m²);
 - descrizione sia dal punto di vista morfologico sia dal punto di vista paesaggistico, economico e sociale, nonché ulteriori notizie che si riterrà utile menzionare;
 - destinazione d'uso, che dovrà tenere conto dell'utilizzo attuale delle concessioni già rilasciate, della vocazione legata alle tradizioni d'uso dell'area stessa, nonché della percentuale di superfici da riservare alla libera fruizione;
 - descrizione delle concessioni ammissibili;
 - eventuali vincoli gravanti sull'area;
 - lunghezza (m) del Fronte demaniale marittimo (LFDMM);
 - lunghezza (m) del Fronte demaniale marittimo inaccessibile (LFDMI);
 - lunghezza (m) del Fronte demaniale marittimo accessibile (LFDMA) = LFDMM - LFDMI;
 - lunghezza (m) del Fronte demaniale marittimo dato in concessione (LFDMC);
 - lunghezza (m) del Fronte demaniale marittimo che deve essere lasciato alla libera fruizione (LFDMLF);
 - lunghezza (m) del Fronte demaniale marittimo che può essere dato in concessione (LFDMP).



2. Procedure per il rilascio delle concessioni demaniali marittime

1. Per stabilimenti balneari, aree attrezzate per la balneazione e punti di ristoro deve essere lasciata, tra le concessioni di nuova previsione, una distanza minima di almeno 100 m. La medesima distanza deve essere rispettata ai fini del rilascio delle nuove concessioni rispetto a quelle esistenti. Al fine della verifica del rispetto di tali distanze non devono essere considerate le concessioni assentite in favore dei comuni e delle altre amministrazioni per finalità di pubblico interesse, nonché quelle comunque dirette a consentire l'utilizzo pubblico e gratuito del bene demaniale marittimo.
2. Il "fronte mare" di ogni singola concessione di nuova previsione per uso turistico-ricreativo degli arenili non può essere superiore a 100 m, ad esclusione di interventi di interesse pubblico.
3. L'altezza di qualsiasi manufatto o fabbricato non deve superare 4,5 m da terra.
4. L'altezza per le cabine non deve superare 2,70 m.
5. In assenza di idonea rete fognante gli scarichi devono essere convogliati in fosse settiche a tenuta, opportunamente dimensionate.
6. Le acque meteoriche devono essere smaltite con sistemi a dispersione.
7. I manufatti devono avere, in generale, la caratteristica di precarietà e devono essere realizzati con materiali e metodologie che ne consentano, ove prevista, la facile rimozione; devono essere utilizzati materiali eco-bio-compatibili anche di tipo innovativo, lignei o similari; non è consentita la costruzione di opere fisse in cemento, se non limitatamente, alle esigenze tecniche di ancoraggio a terra dei manufatti e comunque previo utilizzo di soluzioni facilmente amovibili.
8. Sui manufatti esistenti sono sempre ammessi gli interventi di manutenzione ordinaria, nonché, nel rispetto delle previsioni di legge, la manutenzione straordinaria e il restauro conservativo.
9. Ogni manufatto può essere colorato con un massimo di tre colori.
10. Negli stabilimenti e nelle aree attrezzate si dovrà porre una segnaletica, senza opere di fondazione, indicante l'ingresso, l'uscita, il nome ed il confine della concessione.
11. Nelle aree in concessione dovranno essere garantite condizioni di facilità e sicurezza del movimento delle persone, anche attraverso la posa di camminamenti da realizzarsi in legno con tavole appoggiate al suolo e collegate fra loro.
12. I concessionari sono tenuti a garantire per tutto l'anno la pulizia degli spazi utilizzati e di quelli limitrofi non oggetto di altre concessioni, per una lunghezza pari al fronte mare demaniale marittimo ricevuto in concessione, da entrambi i lati e per tutta la profondità della fascia demaniale interessata. In caso di area interposta fra due concessionari gravati entrambi dall'obbligo della pulizia, ciascun concessionario garantisce la pulizia dell'area adiacente alla propria concessione per una quota-parte che rappresenta il 50% del totale dell'area interposta.
13. Sono fatte salve le disposizioni previste dalle altre norme che regolano la materia (sicurezza, igiene, barriere architettoniche, etc.).

3. Accessi al demanio marittimo

1. Ai fini del libero transito dovrà essere lasciato un passaggio non inferiore a 1,5 m dal ciglio dei terreni elevati sul mare, mentre sull'arenile o sulle scogliere basse dovrà

essere lasciata libera una fascia misurata dalla battigia media per la profondità minima di 5,00 m. In tale fascia non sono consentite installazioni di alcun tipo né la disposizione di ombrelloni o sedie sdraio o qualsiasi attrezzatura anche se precaria.

2. Va comunque vietata qualsiasi attività o comportamento che impedisca il transito alle persone ed ai mezzi di servizio e soccorso dalla costa o spiaggia verso il mare e viceversa. Occorre prevedere sempre dei percorsi pedonali di accesso o di uso pubblico, realizzabili mediante progetti d'iniziativa pubblica o privata convenzionata. Tali accessi devono, di norma, essere assicurati ad intervalli non superiori a 150 m l'uno dall'altro.
3. È vietato l'accesso al mare e l'attraversamento degli habitat costieri, al di fuori delle strade e dei luoghi che sono esplicitamente designati a tale funzione, ad ogni mezzo meccanico che non sia di servizio, se non esplicitamente autorizzato. Ad ogni sbocco pubblico, ove questo arrivi nell'area demaniale, va lasciato libero un corridoio di larghezza adeguata e comunque non inferiore a 5,00 m.
4. Gli accessi alla spiaggia devono essere conformi alla normativa sull'abbattimento delle barriere architettoniche.

4. Specchi acquei e imbarcazioni

1. Non è ammesso lo stazionamento di imbarcazioni in genere, se non quelle previste per il salvataggio, all'interno o negli specchi acquei prospicienti le strutture per la balneazione, fino ad una distanza all'uopo stabilita dall'Autorità marittima e/o dall'Amministrazione competente.
2. La sosta ed il noleggio di pedalò, canoe, surf, etc. è consentita all'interno di aree c/o porzioni di specchio acqueo appositamente delimitate, e le partenze e l'atterraggio devono avvenire tramite corridoi di lancio di adeguate dimensioni.
3. Le corsie di lancio per le imbarcazioni di norma sono consentite in prossimità di concessioni demaniali per lo stazionamento a terra delle imbarcazioni, secondo i criteri stabiliti dalla competente Capitaneria di Porto. L'installazione stagionale di corridoi di lancio per le attività esistenti è ammessa in ragione della effettiva necessità.
4. I prelievi (per gli usi consentiti) di acqua marina sono autorizzati previo rilascio di concessione demaniale marittima.
5. Nei tratti antistanti la costa giudicati idonei e sicuri per la balneazione sono ammesse attrezzature a carattere temporaneo (stagionale) tese alla migliore fruizione della balneazione come piattaforme galleggianti e simili. Per tali aree dovrà essere preventivamente acquisito il parere della Capitaneria di Porto competente per territorio.

5. Stabilimenti balneari

1. Gli stabilimenti balneari devono uniformarsi ad alcuni standard minimi in materia di servizi e attrezzature:
 - servizi igienici per i bagnanti, per un minimo di 3 unità, di cui 1 per disabili;
 - cabine spogliatoio, per un minimo pari al 10% dei punti ombra (ombrelloni);
 - docce al coperto, per un minimo di 2 unità;
 - docce all'aperto, per un minimo di 4 unità, ad acqua fredda e senza possibilità di uso di saponi;



- servizi per la sicurezza della balneazione; locale di primo soccorso; deposito per attrezzature; locale tecnico; una passerella principale in doghe di legno appoggiata al suolo e collegate fra loro; percorsi per disabili;
 - servizi per la raccolta differenziata dei rifiuti.
2. Sono ammesse anche attività e attrezzature complementari alla balneazione (quali bar, ristorante, giochi, attrezzature sportive, etc.).
 3. La superficie da assentire in concessione non deve eccedere, in linea di massima, i 3.000 m², e quella coperta non può essere più del 10% del totale.
 4. Al fine di non costituire barriere visive le strutture devono essere disposte in modo ortogonale alla linea di costa e non possono, in linea di massima, superare il 30% del fronte concessorio.

6. Aree attrezzate per la balneazione

1. Le aree attrezzate per la balneazione devono uniformarsi ai seguenti standard minimi in materia di servizi e attrezzature:
 - cabine e/o spogliatoi collettivi, per un massimo di 8 unità;
 - servizi igienici pubblici, per un minimo di 3 unità, di cui 1 per disabili;
 - magazzino;
 - docce all'aperto, almeno 1 con interruzione automatica dell'erogazione dell'acqua;
 - servizi per la sicurezza della balneazione;
 - servizi per la raccolta differenziata dei rifiuti.
2. Sono anche ammessi punti di ristoro e relativi spazi ombreggiati, eventuali giochi a carattere stagionale.
3. La superficie da assentire in concessione, in linea di massima, non può superare i 2.000 m², e quella coperta non può essere più del 5% del totale.

7. Aree attrezzate per le pratiche sportive

1. Le aree attrezzate per pratiche sportive gestiscono parte del territorio demaniale marittimo destinato ad attività sportive, ove è ammesso il noleggio delle attrezzature necessarie e dove si possono svolgere attività tese all'insegnamento e alla pratica di vela, windsurf, canoe, pattini e similari. Tali aree devono uniformarsi ai seguenti standard minimi in materia di servizi e attrezzature:
 - servizi igienici per gli utenti, per un minimo di 3 unità, di cui 1 per disabili;
 - cabine spogliatoi e doccia collettivi per un massimo di 4 unità;
 - rimessa o magazzino;
 - punto di primo soccorso;
 - servizi per la raccolta differenziata di rifiuti.
2. Sono anche ammessi eventuali punti di ristoro e spazi ombreggiati.
3. Per i servizi sopra elencati la superficie coperta non può superare complessivamente 100 m².

8. Aree attrezzate per l'accesso di animali di affezione

1. Nel caso di strutture con spazi *pet friendly* dovrà essere adottato un regolamento (esposto al pubblico) che individui aree di stazionamento, obblighi e modalità di

gestione (orari di accesso, microchip, libretto sanitario e certificazioni, guinzaglio, raccolta deiezioni, ecc.), e infine le misure igieniche e i relativi servizi (cestini, ciotole, fontane, docce, ecc.).

2. In tali spazi si potranno inserire strutture ed attrezzature del tipo:
 - n. 1 area gioco e n. 1 area lavoro/addestramento attrezzata per l'attività di "agility", entrambe non superiori a 200 m², adeguatamente recintate con tavolato alto 1,50 m;
 - n. 10 (massimo) box per il soggiorno all'ombra dei cani, di dimensione 1,40 x 1,40 m e altezza massima 1,40 m; realizzati con struttura in legno e copertura in canne o similari.
3. In aderenza ai box dovranno essere realizzati i servizi di pulizia e doccia per gli animali, dotati di piattaforma ed impianto idoneo per la raccolta delle acque di scarico. All'interno dell'arenile è consentita, in apposite aree, l'attività di addestramento e allevamento di cani abilitati al salvamento.
4. L'arenile in concessione dovrà essere delimitato con recinzione in tavolato e rete metallica aventi altezza massima non superiore di 2 m, dotato di un adeguato numero di aperture provviste di porte.
5. L'igiene e la pulizia inerenti l'attività nel suo complesso dovranno essere garantiti da un insieme di fattori definiti sia in fase di progettazione che in fase di gestione, nel rispetto delle vigenti norme igienico-sanitarie di settore.

9. Punti di ristoro

1. Sono ammessi servizi di ristoro aventi tipologia di chiosco, con la possibilità di situarvi manufatti e spazi ombreggiati. Devono essere assicurati i servizi per la raccolta differenziata dei rifiuti.
2. La superficie occupata dal chiosco nei corpi principali non può superare i 100 m², salvo motivate eccezioni, al netto di pedane, piattaforme, camminamenti, etc.

10. Aree di ormeggio, rimessaggio e noleggio natanti

1. Porzioni di demanio marittimo e specchio acqueo possono essere adibiti a sosta o stazionamento delle imbarcazioni, mediante installazioni di strutture precarie (campi boe, pontili galleggianti, ricoveri etc.), previa verifica delle condizioni di sicurezza legate alle esposizioni del sito agli eventi meteo-marini. Per tali aree dovrà essere preventivamente acquisito il parere della Capitaneria di Porto competente per territorio.
2. Tali aree devono uniformarsi ai seguenti standard minimi in materia di servizi e attrezzature:
 - servizi igienici per gli utenti, per un minimo di 2 unità, di cui 1 per disabili;
 - magazzino;
 - servizi per la raccolta differenziata dei rifiuti.

La superficie coperta delle suddette strutture, salvo motivate eccezioni, non può superare i 50 m². Sono ammessi i seguenti servizi:

- cabine spogliatoio e doccia collettivi per un massimo di 3;
- bar con annesso magazzino, spogliatoio, wc per il personale e di servizio, area lavoro;
- corridoi di lancio come esplicitato nel paragrafo "specchi acquei".



Per tali servizi la superficie coperta può essere estesa complessivamente fino a 100 m².

11. Attività commerciali - Esercizi di ristorazione e somministrazione in bevande, cibi precotti e generi di monopolio

1. La realizzazione di strutture destinate alle attività commerciali (esercizi di ristorazione e somministrazione di bevande, cibi precotti, generi di monopolio, ecc.) al di fuori delle strutture balneari è consentita a seguito di una attenta valutazione del fabbisogno, privilegiando il rapporto di complementarità degli esercizi da autorizzare con gli usi del mare e/o le relative funzioni di servizio rispetto ad altre attività comunque rivolte alla diretta fruizione del mare.
2. La superficie da assentire in concessione non può superare, in via ordinaria e salvo motivate eccezioni, i 400 m² di cui non più del 50% coperta.

12. Giochi e spazi ombreggiati

1. È ammesso il posizionamento all'interno dell'area in concessione di giochi e attrezzature per attività ludico/sportive.
2. Sono sempre ammessi, fatti salvi specifici divieti contenuti nelle norme del PUDM, e purché a carattere stagionale, spazi ombreggiati, ossia spazi per la sosta delle persone all'ombra, da realizzarsi tramite sedute in legno o similari, con copertura in tessuti o similari.

13. Altre attività

1. Nella predisposizione dei PUDM i comuni potranno prevedere la regolamentazione di attività non espressamente previste nelle presenti linee guida, ma comunque coerenti con le finalità della legge regionale n. 15/2005 e della vigente legislazione di settore.

14. Deroghe

1. Eventuali deroghe ai parametri sopra citati possono essere valutate in sede di approvazione dei PUDM, dietro adeguata e motivata richiesta da parte delle amministrazioni comunali competenti.

PARTE V

Editing del Piano di utilizzo delle aree demaniali marittime

1. Cartografia di base

Per la redazione del PUDM i comuni utilizzano come cartografia di base gli strati informativi di seguito elencati pubblicati dal S.I.T.R. (Sistema Informativo Territoriale Regionale della Regione Siciliana), georiferiti nel sistema di coordinate Gauss-Boaga in linea con il S.I.D. (Sistema Informativo Demanio Marittimo del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti), che possono essere consultati/scaricati all'indirizzo: <http://www.sitr.regione.sicilia.it>.

Inoltre, sono forniti dal DRA i seguenti strati informativi vettoriali in formato shapefile necessari per la delimitazione delle aree demaniali di competenza comunale:

- SID_SiciliaLineaCosta2k.shp (Fonte: SID, dettaglio scala al 2.000);
- SID_SiciliaDividenteDemaniale2k.shp (Fonte: SID, dettaglio scala al 2.000);
- LimitiAmmComunale10k.shp (Fonte: SITR, dettaglio scala al 10.000);
- AreePortuali10k.shp (Fonte: DRA, dettaglio scala al 10.000);
- Parchi.shp. (Fonte: SITR);
- RiserveNaturali.shp (Fonte: SITR, dettaglio scala vedi campo "PERIM_")
- SIC_ZPS.shp (Fonte: SITR)

Un altro strato informativo di base indispensabile per la pianificazione è rappresentato dai dati catastali. Ciascun comune deve dotarsi, qualora non ne fosse già in possesso, della cartografia vettoriale catastale nel sistema di coordinate Gauss-Boaga del proprio territorio, fornita dal Sistema informativo catastale dell'Agenzia dell'Entrate.

Infine, vengono forniti dal DRA anche i seguenti shapefile per l'editing della cartografia di base a scala comunale (scala 1:1000), che costituiscono gli strati informativi di base necessari a definire il quadro territoriale a livello locale a supporto del PUDM:

- xxxx_AreePortuali;
- xxxx_LimitiAmmComunale;
- xxxx_LineaCosta;
- xxxx_DividenteDemaniale;
- xxxx_Parchi;
- xxxx_RiserveNaturali;
- xxxx_SIC_ZPS.

La descrizione del contenuto, della struttura e del significato dei suddetti shapefile sono contenute nelle *Linee guida per l'editing della cartografia di base*, elaborate dal DRA e fornite ai Comuni insieme alla restante documentazione sopra elencata.

2. Sistema Informativo del Demanio Marittimo

Per gli adempimenti previsti dalla legislazione di settore, *Sicilia e Servizi S.p.A.* ha realizzato, per conto dell'amministrazione regionale, un sistema informativo territoriale per la gestione del demanio marittimo regionale in uso al Dipartimento Regionale dell'Ambiente (D.R.A.), beneficiario del progetto, denominato SI-DeMar (Sistema Informativo Demanio Marittimo della Regione Siciliana), coerente con le specifiche tecniche del S.I.D. Nell'ambito di tale sistema è stato realizzato un modulo G.I.S. (*Geographic Information System*) per la redazione dei PUDM, che offre funzionalità di analisi GIS appositamente



customizzate per rispondere alle esigenze di gestione cartografica dei piani, nonché di distribuzione dei dati cartografici tra l'amministrazione regionale ed i singoli comuni deputati alla loro redazione.

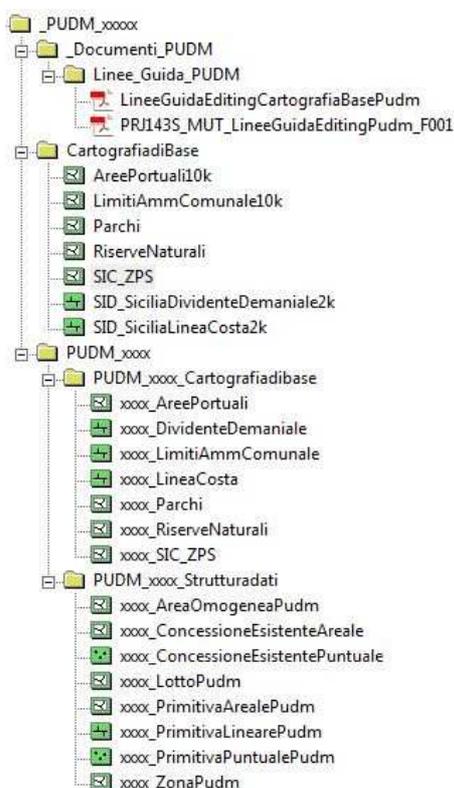
Per consentire ai comuni di elaborare il PUDM in tutte le componenti territoriali che lo costituiscono (ovvero aree, zone e lotti) su una base coerente con la struttura dati di SI-DeMar, il Dipartimento Regionale dell'Ambiente fornisce 8 shapefile da popolare con i dati territoriali che costituiranno il supporto informatico standard per le operazioni di editing e restituzione cartografica del PUDM, e che pertanto non andranno modificati nella struttura. Questi file, una volta restituiti al Dipartimento, consentiranno di implementare il Sistema Informativo Territoriale "SI-DeMar".

In particolare la fornitura vettoriale consta dei seguenti shapefile:

- AreaOmogeneaPudm.shp;
- ZonaPudm.shp;
- LottoPudm.shp;
- ConcessioneEsistentePuntuale.shp;
- ConcessioneEsistenteAreale.shp;
- PrimitivaArealePudm.shp;
- PrimitivaLinearePudm.shp;
- PrimitivaPuntualePudm.shp;

La descrizione del contenuto, della struttura e del significato degli shapefile, nonché le informazioni di base per l'editing, sono contenute nelle *Linee guida per l'editing del P.U.D.M. fornite da Sicilia e Servizi*, fornite dal DRA ai Comuni insieme alla restante documentazione sopra elencata. In fase di redazione del PUDM, tuttavia, bisognerà tenere conto delle specifiche di dettaglio contenute nel presente documento.

3. Descrizione della base dati a supporto dei PUDM



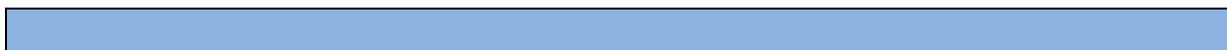
In sintesi si rappresenta sopra, a titolo di esempio, lo schema esemplificativo della struttura della fornitura della base dati PUDM da fornire a ciascun comune (xxxx rappresenta il codice catastale del comune), di supporto alla redazione del PUDM.





ALLEGATI

- a) Unità fisiografiche costiere della Sicilia (**Sub-Allegato 1/A**)
- b) Elenco dei comuni costieri siciliani (**Sub-Allegato 1/B**);
- c) Elenco delle aree portuali di competenza regionale (**Sub Allegato 1/C**);
- d) Elenco delle aree del demanio marittimo regionale date in uso temporaneo ad altre amministrazioni dello Stato e/o Enti pubblici (**Sub Allegato 1/D**);
- e) Cartografia (in formato digitale) delle aree interessate dal trasferimento di funzioni.



REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana
Assessorato del Territorio e dell'Ambiente
Dipartimento Regionale dell'Ambiente

Linee guida per la redazione dei *Piani di utilizzo delle aree demaniali marittime* da parte dei comuni costieri della Sicilia

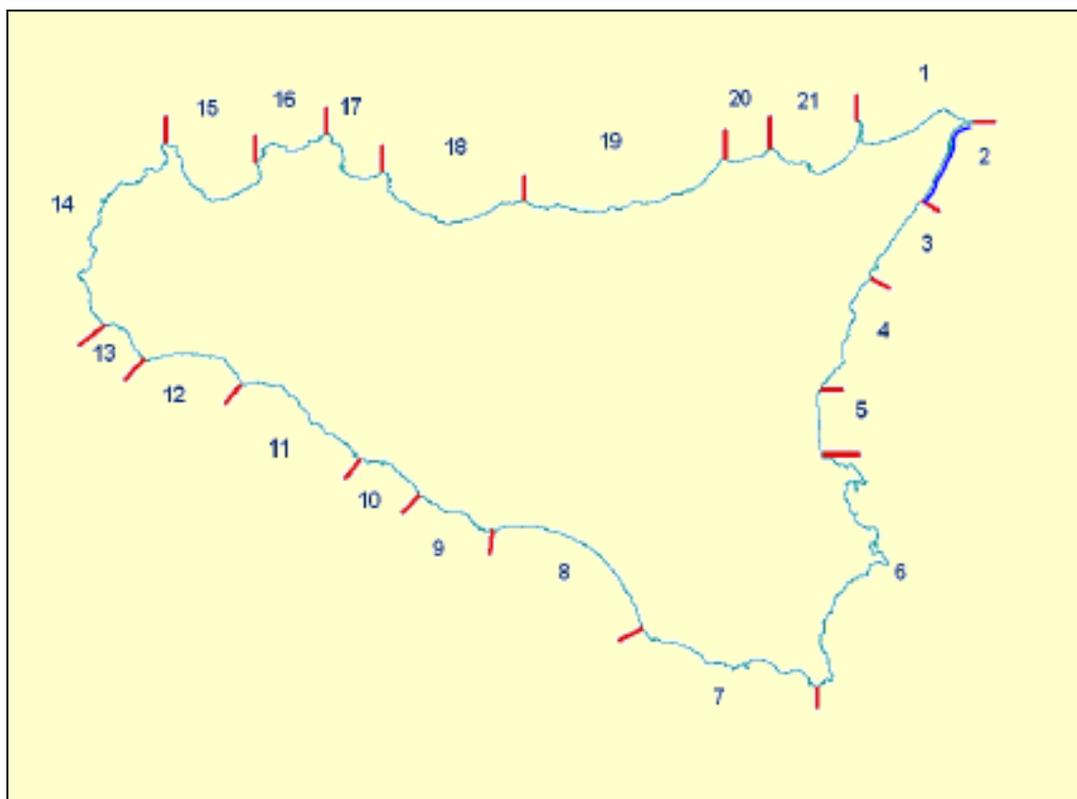
Sub-Allegato 1/A



Sub-Allegato 1/A

UNITA' FISIOGRAFICHE COSTIERE SICILIANE

La costa siciliana è stata suddivisa in 21 "Unità fisiografiche costiere" (la figura che segue mostra la relativa localizzazione lungo il periplo dell'isola), alle quali devono essere aggiunte altre 5 Unità fisiografiche costiere riportate nello schema del *P.A.I. delle Isole minori*.



Le Unità fisiografiche costiere in Sicilia

Per ognuna delle Unità fisiografiche è stata effettuata un'analisi dello stato morfologico di fatto e, successivamente, la perimetrazione delle zone a rischio erosione. I confini di tali unità costiere coincidono generalmente con promontori pronunciati o con grandi estuari.

Di seguito si riporta una descrizione delle unità fisiografiche nei loro caratteri generali, con relativi cenni geologici e geomorfologici, ai fini del riconoscimento degli elementi principali della struttura fisica dei vari tratti di costa che influenzano l'evoluzione della fascia costiera regionale. Il testo delle descrizioni per ogni Unità Fisiografica è stato estratto dalle singole relazioni costituenti parte del *Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico dell'area costiera della Sicilia*.

1. Unità Fisiografica Costiera di Capo Milazzo – Capo Peloro

Questa unità costiera, localizzata nella porzione nord-orientale della Sicilia tra Capo Milazzo a ovest e Capo Peloro a est, ricade interamente nella provincia di Messina. Il litorale, che si sviluppa per una lunghezza totale di circa 49 km, presenta per l'80 % coste

Linee guida per la redazione dei *Piani di utilizzo delle aree demaniali marittime* da parte dei comuni costieri della Sicilia



basse (di cui circa il 73% è costituito da sabbia mista a ciottoli e il 27% da sabbia) e per il 20% coste alte rocciose.

Lo sfruttamento del territorio è principalmente industriale e urbano, sebbene l'area di Capo Peloro sia considerata rurale.

Le principali infrastrutture di trasporto ricadenti parzialmente o interamente all'interno dell'unità fisiografica sono le seguenti:

- ✚ strade statali n. 113 (Trapani - Messina) e n. 113d (Divieto - Messina, litoranea);
- ✚ ferrovia (Palermo- Messina);
- ✚ lungomare dei comuni di Milazzo, S. Filippo Mela, Pace del Mela, S. Pier Niceto, Monforte S. Giorgio, Torregrotta, Valdina, Venetico, Spadafora, Rometta, Saponara, Villafranca tirrena, Messina.

I litotipi affioranti appartengono all'Unità cristallina dell'Aspromonte e sono rappresentati da paragneiss, gneiss occhiadini e granitoidi, questi ultimi costituiscono il promontorio di Capo Rasocolmo. Sul substrato cristallino poggiano termini flyschoidi del Tortoniano in alternanza con facies conglomeratiche, seguiti dalla Serie evaporitica del Messiniano e dalle marne calcaree (Trubi) del Pliocene inf. presenti soprattutto nelle porzioni più occidentali. Depositi arenaceo-sabbiosi del Pliocene medio-sup. - Pleistocene inf. seguiti da depositi fluvio-deltizi del Pleistocene medio ("Sabbie e ghiaie di Messina") affiorano soprattutto nell'entroterra orientale. La successione stratigrafica dei litotipi è chiusa dai depositi alluvionali terrazzati del Pleistocene sup., da alluvioni recenti e attuali e dai depositi costieri dell'Olocene.

Questo tratto di litorale, che si estende in direzione nord-sud in corrispondenza della penisola di Milazzo, procedendo verso est tende ad orientarsi prevalentemente in direzione est-ovest fino a Capo Peloro. In relazione alla configurazione costiera le mareggiate sono prevalentemente legate ai venti provenienti dal I e IV quadrante, e cioè Grecale, Tramontana e Maestrale. I moti ondosi più intensi e frequenti sono generalmente quelli legati al vento di maestrale, per cui la deriva litorale netta dei sedimenti è verso levante. La protezione ad opera del promontorio di Milazzo nei confronti dei venti dominanti ha effetto sul lungomare del versante orientale del paese omonimo fino all'area industriale di Giammoro.

L'unità costiera in esame è costituita prevalentemente da spiagge basse intervallate da segmenti rocciosi. L'entroterra presenta una fascia di pianura alluvionale parzialmente modificata dagli insediamenti abitativi che dalla costa si spingono fino alle alture collinari. I sedimenti di spiaggia sono costituiti da sabbie medio-grosse e ghiaie, e in generale le granulometrie tendono a diminuire da Capo Milazzo andando verso Est fino a Capo Peloro. In termini di apporto solido il maggiore tributario è rappresentato dalla Fiumara Niceto, seguono i contributi dei Torrenti Corriolo, Muto e Saponara e di altri torrenti minori (Tarantonio, Marmora, Corsari e Tono).

La zona risulta esposta ai venti ed al moto ondoso del 1° e 4° quadrante.

2. Unità Fisiografica Costiera di Capo Peloro – Capo Scaletta

Si estende da Capo Peloro a Nord fino a Capo Scaletta a Sud, ha una lunghezza totale di circa 42,6 km e ricade lungo il litorale Nord-Orientale Ionico della Sicilia, nella provincia di Messina. Il suo territorio si estende sulla costa Ovest dello stretto di Messina. Il litorale è caratterizzato, nel tratto Nord che si estende da Capo Peloro alla foce della Fiumara di S. Leone, da lunghe spiagge sabbiose, in più punti protette dall'erosione generata dalle forti correnti dello stretto, con scogliere e pennelli. Nel tratto



centrale dell'unità fisiografica, fino alla punta di S. Salvatore nella zona Falcata il litorale lascia spazio alle infrastrutture e attrezzature portuali di Messina (imbarcaderi privati per l'attraversamento dello stretto, porticciolo turistico di Marina di Nettuno, porto di Messina, imbarcaderi pubblici di Trenitalia, infrastrutture cantieristiche e base navale della Marina Militare). Da Punta S. Salvatore a Capo Scaletta il litorale riprende in forma di costa bassa, con lunghe spiagge ghiaiose e ciottolose, intervallate dalle foci delle numerose fiumare che caratterizzano il versante ionico dei Monti Peloritani.

Le principali infrastrutture di trasporto ricadenti parzialmente o interamente all'interno dell'Unità fisiografica sono le seguenti:

- ✚ Strada Provinciale n. 43;
- ✚ Strade Comunali di lungomare.
- ✚ Ferrovia (Catania- Messina);
- ✚ Strada Statale n. 114 (Orientale Sicula);

La successione dei terreni affioranti nella zona comincia alla base con rocce cristalline appartenenti alla Falda del complesso Calabride (Unità dell'Aspromonte). Si tratta di metamorfiti rappresentati da paragneiss, micascisti, gneiss occhiadini e anfiboliti. La stratigrafia continua con il Tortonianiano rappresentato da terreni di origine detritica: conglomerati con elementi cristallini provenienti dal disfacimento dei terreni metamorfici e arenarie con elementi detritici a diversa granulometria. Seguono alternanze di argille marnose, marne e siltiti, e si chiude con i calcari di base del Messiniano. I termini Plio-Pleistocenici sono individuati dai trubi, marne bianche a globigerine e da sabbie, calcareniti e argille azzurre. Il Quaternario è rappresentato da terreni sabbiosi-ghiaiosi di facies deltizia, affioranti nella zona da Paradiso a Ganzirri e più a Sud lungo la fascia ionica. Tali sedimenti sono a tratti coperti da terrazzi marini con depositi che passano dalle sabbie fini a sabbie grossolane e ciottoli.

Il tratto costiero che va da Capo Scaletta a Ganzirri è delimitato a Ovest dalla catena dei Monti Peloritani, con tratti collinari e rilievi sempre più elevati man mano che si procede verso l'entroterra, mentre la zona costiera di Capo Peloro ed il suo entroterra si presenta pianeggiante e caratterizzato dalla presenza di una zona umida (Riserva dei laghi di Ganzirri-Sito di importanza Comunitaria SIC).

Morfologicamente l'intero litorale presenta coste basse sabbiose nel tratto settentrionale dell'unità fisiografica da Capo Peloro a Punta S. Raineri, che diventano ciottolose procedendo verso sud fino a Capo Scaletta. Il litorale si estende per circa 42,6.km, dei quali solo il piccolo tratto di Capo Scaletta, con sviluppo di poche centinaia di metri, si caratterizza come costa alta rocciosa.

La continuità dei versanti è interrotta da ampie vallate con profilo a V, interessate da impluvi aventi orientamento perpendicolare alla linea di costa. Per le coste basse ciottolose la spiaggia emersa è generalmente caratterizzata da sedimenti grossolani, prevalentemente ciottoli, ma anche ghiaie e sabbie grossolane con granulometrie superiori ai 2-3 mm (ghiaie fini e grossolane), mentre le spiagge sommerse sono costituite, a partire dalla linea di riva, da sabbie grossolane che via via diventano medio-grosse procedendo verso il largo, fino a diventare sabbie medie. Per le coste basse sabbiose la spiaggia emersa è generalmente caratterizzata da sabbie medie mal classate, con una minima frazione di ghiaia minuta, mentre le spiagge sommerse sono costituite, a partire dalla linea di riva, da ghiaia grossolana che passa gradualmente verso il mare a sabbia di media dimensione, fino a diventare al largo sabbia fine ben classata.

Il tratto di costa è interessato dallo sbocco di numerose fiumare, tra cui il Torrente



Guardia, Torrente Pace, Torrente Annunziata, Torrente S. Filippo, Fiumara Zafferia, Fiumara Larderia, Fiumara Mili, Fiumara Galati, Torrente S. Stefano, Torrente Schiavo, Torrente Briga, Torrente Giampileri che un tempo rappresentavano la principale fonte di apporto solido; attualmente, a causa di opere di sbarramento, di prelievi di inerti lungo gli alvei e per la forte urbanizzazione dei bacini imbriferi, tale apporto di materiale è notevolmente diminuito, e molte spiagge risultano in arretramento, ad eccezione per i tratti di spiaggia che si sviluppano tra il Torrente Zaera e l'abitato di Pistunina che, invece, mostrano una tendenza all'avanzamento, e ad eccezione del tratto compreso tra il Torrente Annunziata e Punta S. Raineri in cui sono pressoché assenti le spiagge perché la zona è sede di infrastrutture portuali.

La zona risulta moderatamente esposta ai venti ed al moto ondoso del 1° e 2° quadrante.

3. Unità Fisiografica Costiera di Capo Scaletta – Capo Schisò (Giardini)

Si estende da Capo Scaletta a Nord fino a Capo Schisò a Sud, ha una lunghezza totale di circa 37,119 km e ricade lungo il litorale Nord-orientale Ionico della Sicilia, nella provincia di Messina. Il litorale, esposto ai venti dominanti di Grecale e Scirocco (NE e SE), è caratterizzato dalla presenza di lunghe spiagge ciottolose intervallate da capi e promontori rocciosi: la spiaggia di Marina di Itala compresa tra Capo Scaletta e Capo d'Alì, la lunghissima spiaggia di Nizza di Sicilia, Roccalumera e S. Alessio Siculo che si estendono fino a Capo S. Alessio, la spiaggia di Letojanni fino al promontorio di Taormina e la spiaggia di Giardini Naxos fino a Capo Schisò.

Le principali infrastrutture di trasporto ricadenti parzialmente o interamente all'interno dell'Unità fisiografica sono le seguenti:

-  Strada Statale n. 114 (Orientale Sicula);
-  Ferrovia (Catania – Messina);
-  Lungomare di: Alì Terme, Nizza di Sicilia, Roccalumera, Furci Siculo, S. Teresa di Riva, S. Alessio Siculo, Letojanni, Giardini Naxos.

La zona è caratterizzata da affioramenti di rocce di tipo cristallino (metamorfiche), da termini litologici arenaceo-argillosi (Flysch), da complessi carbonatici, da sedimenti clastici di origine continentale e da pochi termini vulcanici. I terreni che ritroviamo sono quelli appartenenti al Complesso Calabride, presente in complesse strutture a scaglie: l'Unità di Capo S. Andrea con semiscisti, arenarie e conglomerati continentali e una successione di tipo carbonatico, l'Unità di Taormina con il tratto costiero che va da Capo Scaletta a Capo Schisò è delimitato a Ovest dalla catena dei Monti Peloritani, con tratti collinari e rilievi sempre più elevati man mano che si procede verso l'entroterra.

Sul Complesso Calabride poggia il Flysch di Capo d'Orlando con termini conglomeratici e arenacei che forniscono i sedimenti alle spiagge meridionali dell'unità (Giardini). I termini vulcanici sono costituiti dalle propaggini delle colate etnee ed interessano esclusivamente il settore meridionale; in particolare Capo Schisò è formato dal fronte di una colata proveniente da un'eruzione eccentrica del Monte Mojo.

A nord di Capo S. Alessio i rilievi collinari sono costituiti da alternanze di arenarie di colore grigio giallastro stratificate in livelli decimetrici e metrici, con intercalazioni argillose e argillo-marnose appartenenti alla Formazione del Flysch di Capo d'Orlando e da conglomerati poligenici costituiti da elementi prevalentemente cristallini in matrice sabbiosa debolmente cementata del Tortonian.



L'intero litorale ha uno sviluppo di circa 37 km, e presenta generalmente coste basse sabbiose ciottolose, una porzione di circa 6 km risulta caratterizzata da promontori rocciosi: Capo Scaletta, Capo d'Alì, Capo S. Alessio, Capo S. Andrea, Capo Taormina e Capo Schisò. L'altura di Capo S. Alessio e i rilievi collinari sono di modesta entità, caratterizzati da versanti mediamente acclivi che presentano a volte tratti ripidi e scoscesi, ma che risultano nel complesso abbastanza stabili.

La continuità dei versanti è interrotta da ampie vallate con profilo a V, interessate da impluvi aventi orientamento perpendicolare alla linea di costa. Le spiagge emerse sono caratterizzate da sedimenti grossolani, prevalentemente ciottoli, ma anche ghiaie e sabbie grossolane con granulometrie superiori ai 2-3 mm (ghiaie fini e grossolane). Le spiagge sommerse sono costituite, a partire dalla linea di riva, da sabbie grossolane che via via diventano medio-grosse procedendo verso il largo, fino a diventare sabbie medie.

La zona risulta esposta ai venti ed al moto ondoso del 1° e 2° quadrante.

4. Unità Fisiografica Costiera di Capo Schisò (Giardini) – Porto di Catania

Si sviluppa da nord verso sud da Capo Schisò (Giardini Naxos) al Porto di Catania, per una lunghezza totale di km 48,850 circa e ricade lungo il litorale ionico centrale della Sicilia, comprendendo territori appartenenti alle provincie di Messina e di Catania. Il tratto di costa considerato presenta porzioni di litorale esposte ai venti e mari prevalenti in questa zona, e porzioni più riparate, e rappresenta in maniera netta e ben definita una "microcella" di sedimenti delimitata dai due capi.

Le principali infrastrutture di trasporto ricadenti parzialmente o interamente all'interno dell'Unità fisiografica sono le seguenti:

- ✚ la SP 173 Riposto - Schisò;
- ✚ la SS 114 Orientale Sicula;
- ✚ Strade comunali di lungomare di Riposto, di Acicastello e di Catania;
- ✚ i porti di Riposto, Pozzillo, Stazzo, S. Maria la Scala, Acitrezza, Acicastello, Ognina, S. Giovanni li Cuti e Catania;
- ✚ alcuni villaggi turistici e complessi alberghieri: il Ramada Inn, il Naxos Beach Hotel, la Perla Ionica e l'Hotel Baia Verde.

La fascia costiera in esame si sviluppa ai piedi del versante orientale dell'Etna che, dal punto di vista geologico, si colloca alla periferia esterna della Catena Appenninico-Maghrebide. Il massiccio etneo è il risultato della sovrapposizione di più edifici vulcanici formati in tempi diversi per l'emissione di prodotti scarsamente differenziati, da centri indipendenti e situati su assi eruttivi diversi, anche se vicini tra loro. I prodotti eruttivi si sovrappongono ad un substrato geologico, affiorante ai margini degli espandimenti, costituito verso nord e verso ovest dalle unità-strutturali della Catena Appenninico-Maghrebide. Verso sud il vulcano poggia su sedimenti mio-infrapleistocenici, traslati nella sede attuale nel Pleistocene inferiore (Falda di Gela) e poggiati sulla serie carbonatica iblea.

L'intero litorale ha uno sviluppo di circa 48 km, e procedendo da nord a sud presenta, dopo il promontorio di Giardini Naxos, coste basse sabbiose ciottolose che passano a scogliere laviche frastagliate riscontrabili da Pozzillo fino al porto di Catania. Le caratteristiche morfologiche delle aree di versante sono legate all'azione concomitante dei processi connessi al ruscellamento delle acque meteoriche, agli interventi antropici e ai



movimenti di massa. Per la descrizione delle caratteristiche morfologiche del litorale in oggetto e del suo immediato entroterra vanno distinti gli affioramenti dei terreni sedimentari da quelli dei terreni eruttivi.

I terreni sedimentari affiorano principalmente nella parte settentrionale dell'Unità fisiografica, ove si osserva una tipica pianura alluvionale formata a spese dei materiali vulcanici provenienti dal dilavamento dei versanti a monte. Dalla foce dell'Alcantara, procedendo verso Fiumefreddo, Mascali, Giarre e Riposto l'ampia pianura degrada verso lo Ionio con depositi di spiaggia a granulometrie differenti. Le spiagge emerse sono caratterizzate da sedimenti grossolani, prevalentemente ciottoli, ma anche ghiaie e sabbie grossolane con granulometrie superiori ai 2-3 mm (ghiaie fini e grossolane). Le spiagge sommerse sono costituite, a partire dalla linea di riva, da sabbie grossolane che via via diventano medio-grosse procedendo verso il largo, fino a diventare sabbie medie.

Nella parte centrale della fascia costiera tra Riposto e Pozzillo la natura dei terreni affioranti, costituiti dai depositi detritico-alluvionali del *Chiancone*, scarsamente coerenti, determina una morfologia dolce con blande ondulazioni nella parte pedemontana dell'entroterra e superfici sub-pianeggianti leggermente digradanti verso la costa. Fenomeni di instabilità per scalzamento al piede ad opera del mare si riscontrano lungo le falesie detritiche più o meno alte presenti lungo il litorale. In questo stesso tratto di costa la prevalenza dell'azione erosiva marina è resa evidente dallo spessore esiguo delle spiaggette al piede di tali falesie. Nei terreni vulcanici l'erosione è contenuta nei termini lavici compatti, mentre è più accentuata nei termini piroclastici e nelle lave coriacee e alterate, e lungo la costa si manifesta con fenomeni di distacco di massi, in particolar modo ove sono presenti affioramenti di "*pillows lavas*", a causa della forte alterazione e dello sgretolamento della matrice vetrosa piroclastica che li ingloba. L'eventuale presenza di copertura vegetale ha un ruolo modesto quando la forte pendenza dei versanti determina elevate velocità delle acque di ruscellamento. Le *Timpe*, scarpate più o meno verticali di altezza variabile da poche decine ad oltre il centinaio di metri ed estese talora per alcuni chilometri, costituiscono la testimonianza evidente di faglie relativamente recenti che interessano l'edificio etneo unitamente al suo substrato sedimentario.

La zona risulta esposta ai venti ed al moto ondoso del 1° e 2° quadrante.

5. Unità Fisiografica Costiera di Porto di Catania – Punta Castelluzzo

Si sviluppa da nord verso sud dal Porto di Catania a Punta Castelluccio, per una lunghezza totale di km 23,214 circa e ricade lungo il litorale ionico centrale della Sicilia, comprendendo territori appartenenti alle province di Catania e di Siracusa. Il tratto di costa considerato presenta porzioni di litorale esposte ai venti e mari prevalenti in questa zona, e porzioni più riparate, e rappresenta in maniera netta e ben definita una "microcella" di sedimenti delimitata dai due capi.

Le principali infrastrutture di trasporto ricadenti parzialmente o interamente all'interno dell'Unità fisiografica sono le seguenti:

-  la SS 114 Orientale Sicula;
-  la Ferrovia Siracusa - Catania;
-  il porto di Catania;

La fascia costiera si sviluppa lungo il tratto di versante ionico che va da Catania a Punta Castelluccio, e dal punto di vista geologico si colloca su una piccola porzione di



marginale settentrionale dell'Avampese Ibleo, un "plateau" relativamente stabile e prevalentemente carbonatico affiorante nella parte sud-orientale della Sicilia.

La parte più settentrionale dell'Unità Fisiografica è interessata dai depositi alluvionali dei Fiumi Simeto e S. Leonardo, mentre da Agnone procedendo verso sud comincia la successione stratigrafica relativa al settore orientale ibleo, caratterizzata da facies marine di acque basse, di età compresa tra il Cretaceo e il Miocene sup., alla quale si intercalano due orizzonti di vulcaniti basiche. Il tratto costiero esaminato è un ampio golfo, delimitato a nord dal versante meridionale del massiccio etneo, a ovest dalla Piana di Catania e a sud dal lembo più settentrionale del tavolato ibleo. Nell'entroterra settentrionale ed occidentale sono presenti modesti rilievi collinari a morfologia più o meno arrotondata, diffusamente incisi e costituiti da depositi alluvionali e dalle colline delle Terreforti. L'ampia fascia costiera pianeggiante e la Piana, drenate da canali e fossi di scolo, sono costituite dalle alluvioni del Simeto e dei suoi affluenti che hanno colmato gradualmente l'ampio golfo di Catania.

La presenza di aree umide costiere (il Lago Gornalunga e le "Salatelle") e le foci del F. Simeto e del S. Leonardo, hanno contribuito a preservare un'ampia zona costiera ed il suo entroterra dall'eccessiva urbanizzazione e conservare elementi di flora e fauna peculiari. L'Unità è attraversata da corsi d'acqua e valloni minori, quali: l'Acquicella, e i Canali Fontanarossa, Arci e Buttacelo.

L'intero litorale ha uno sviluppo di circa 23 km ed è caratterizzato da una lunga spiaggia di sabbia fine che passa a sud ad una scogliera vulcanitica e poi calcarenitica frastagliata, che caratterizza la fascia costiera del settore sud-orientale ibleo da Augusta fino a Capo Passero. Le coltri alluvionali caratterizzano principalmente la parte settentrionale e centrale dell'Unità fisiografica, ove si osserva una tipica pianura formata a spese dei materiali di varia natura provenienti dal dilavamento dei versanti dei bacini idrografici dei due principali corsi d'acqua.

La zona risulta esposta ai venti ed al moto ondoso del 1° e 2° quadrante.

6. Unità Fisiografica Costiera di Punta Castelluzzo – Isola delle Correnti

Si sviluppa da nord verso sud da Punta Castelluccio a Isola delle Correnti, per una lunghezza totale di km 178,404 circa e ricade lungo il litorale ionico meridionale della Sicilia, comprendendo territori appartenenti alla provincia di Siracusa. Il tratto di costa considerato presenta porzioni di litorale esposte ai venti e mari prevalenti in questa zona, e porzioni più riparate.

Le principali infrastrutture di trasporto ricadenti parzialmente o interamente all'interno dell'Unità fisiografica sono le seguenti:

- ✚ la SS 115 sud Occidentale Sicula;
- ✚ strade di lungomare (Avola, Lido di Noto, Marzamemi);
- ✚ S.P. n. 104 Carrozzieri – Milocca – Ognina - F. Bianche;
- ✚ S.P. n. 59 Avola - Fiumara Calabernardo - Lido di Noto – Pizzuto;
- ✚ S.P. n. 84 Marzamemi – Portopalo;
- ✚ S.R. n. 8 Maucini – Pachino;
- ✚ Strada Anime Sante (Capo Passero);
- ✚ S.C. Pipitona – Cavarra;
- ✚ la Ferrovia Siracusa - Catania;
- ✚ i porti di Augusta: Xifonio e Megarese;



- ✚ i porti di Siracusa: Piccolo e Grande;
- ✚ il porto di Marzamemi;
- ✚ il porto di Portopalo.

L'Unità Fisiografica esaminata, oltre ad essere lunga in estensione, risulta anche complessa sia dal punto di vista geologico che geomorfologico, essendo presenti varie tipologie costiere (coste basse sabbiose, calcarenitiche o alte rocciose), che sono il risultato sul litorale dei processi geomorfologici e tettonici che hanno interessato le aree circostanti. In linea generale, nella parte più settentrionale dell'Unità Fisiografica, da Augusta fino alla penisola della Maddalena, una serie di "horst" e "graben" generati da faglie con orientamento NNW-SSE, hanno creato porzioni più rialzate caratterizzate da litologie più compatte con coste alte e rocciose, e aree sprofondate, colmate dai depositi quaternari meno competenti con coste basse e sabbiose. Il risultato è dunque l'alternarsi di lunghi tratti di scogliera con brevissimi tratti di spiaggia.

La parte meridionale dell'unità fisiografica si configura come un grande golfo, il Golfo di Noto, che da Capo Murro di Porco arriva fino all'Isola di Capo Passero, ed è caratterizzata da spiagge più lunghe e più ampie, con sedimenti dalle granulometrie molto sottili, alternate a brevi tratti a costa alta, con falesie calcarenitico-marnose o a coste basse con fondali calcarenitici. Questo tratto di litorale è interessato dallo sbocco di alcuni importanti corsi d'acqua quali il Fiume Cassibile, l'Asinaro e il Fiume Tellaro e, soprattutto nella parte più meridionale, da parecchie zone umide costiere: i Pantani di Vendicari, di Marzamemi e il Pantano Morghella, che hanno contribuito a preservare un'ampia zona costiera ed il suo entroterra dall'eccessiva urbanizzazione e conservare elementi di flora e fauna peculiari. Nell'entroterra meridionale sono presenti modesti rilievi collinari a morfologia arrotondata, diffusamente incisi e costituiti da depositi calcarenitico-sabbiosi.

I fattori che determinano gli aspetti morfologici costieri sono: la tettonica dell'area, le caratteristiche litologiche ed i rapporti di giacitura delle rocce, nonché l'azione dei processi connessi al ruscellamento delle acque meteoriche e l'esposizione del tratto costiero rispetto ai venti dominanti e regnanti. In considerazione di ciò la presenza di rocce coerenti, con caratteristiche tessiturali e mineralogiche omogenee determina tratti costieri ad andamento rettilineo, mentre litologie più tenere e friabili danno luogo a linee di costa frastagliate e con insenature dovute al diverso grado di erodibilità tra affioramenti adiacenti.

La zona risulta esposta ai venti ed al moto ondoso del 1° e 2° quadrante.

7. Unità Fisiografica Costiera di Isola delle Correnti – Punta Braccetto

Si estende da Punta Braccetto ad Ovest fino all'isola delle Correnti ad Est, per una lunghezza totale di circa 77,51 km, e ricade lungo il litorale siciliano Sud-Orientale, comprendendo per la maggior parte della sua estensione dei territori appartenenti alla Provincia di Ragusa ed in minima parte territori appartenenti dal punto di vista amministrativo alla Provincia di Siracusa.

Lo sfruttamento del territorio è principalmente turistico e ricreativo naturale, ma anche agricolo (per la presenza di coltivazioni intensive effettuate in serra).

Nella zona compresa dall'U.F., ad eccezione di una strettissima fascia di dune costiere e dei depositi alluvionali di fondovalle dei corsi d'acqua e dei loro affluenti, le unità maggiormente rappresentate sono di età oligo-miocenica appartenenti alla Fm. Tellaro e Fm. Ragusa, mentre le unità Plio-pleistoceniche costituite da calcareniti e biocalcareni affiorano



essenzialmente nella zona più a sud del territorio in esame e nel lato orientale del fiume Irmínio a qualche km dalla foce.

Il territorio, procedendo da settentrione verso meridione, degrada progressivamente verso quote altimetricamente più basse, dove si raggiunge la quota del livello del mare. I versanti vallivi sono ripidi nella zona sommitale, in coincidenza con i litotipi a più elevata consistenza geomeccanica: calcareniti e sabbie, e più dolci nella parte basale, caratterizzata da terreni argilloso-sabbiosi. In generale, dall'esame della conformazione geomorfologica del territorio si rileva un assetto territoriale improntato verso una situazione generale di tranquillità morfologica, poco segnata dagli elementi idrografici superficiali e indirizzata verso un assetto stabile e dove le fenomenologie evolutive risultano abbastanza limitate e localizzate.

Il litorale è caratterizzato, nel tratto Ovest che si estende da Punta Braccetto nel territorio del Comune di Ragusa fino a Punta Secca nel territorio del comune di S. Croce Camerina, da costa bassa rocciosa, inframezzata da piccole calette costituite da spiagge di natura sabbiosa spalleggiate da dune vive alimentate dal trasporto eolico; in questa zona ampi tratti dell'originaria linea dunale sono stati sostituiti da strutture rigide e dall'intensa urbanizzazione, mentre la stessa spiaggia è fronteggiata da un sistema di secche sommerse, semiaffioranti ed affioranti in corrispondenza del Capo Scalambri.

Proseguendo verso Est il litorale che si estende a partire da Capo Scalambri (ove insiste un porto rifugio per piccole imbarcazioni da diporto) fino alla foce del Torrente Grassullo, sempre nel territorio di S. Croce Camerina, è caratterizzato da lunghe spiagge sabbiose fronteggiate nel tratto più occidentale da un vasto banco di secche naturali semiaffioranti, in cui per buona parte della loro estensione è forte l'antropizzazione, per la presenza di grandi agglomerati di edifici, realizzati quasi senza soluzione di continuità in prossimità dell'arenile, in molti punti quasi a ridosso della linea di battigia, spesso tagliando il retrostante cordone dunale (un esempio è rappresentato dagli agglomerati di Caucana e Casuzze).

A partire da Punta di Mola fino Molo di Ponente del Porto di Marina di Ragusa la costa si presenta con tipologia alta rocciosa di origine calcarea: questa fascia di costa si estende nel territorio comunale di Ragusa. Ad Est del Porto di Marina di Ragusa il litorale è di natura basso-sabbioso fino alla località Spiaggia Americana, ove il litorale per effetto della classazione operata dall'intenso fenomeno erosivo generato dalle mareggiate si presenta come basso ciottoloso. Successivamente il litorale assume le caratteristiche di costa alta rocciosa fino al tratto antistante la Riserva Naturale Macchia Foresta ove si inserisce uno dei più splendidi tratti di spiaggia del ragusano: si tratta del litorale di natura sabbiosa che si estende a cavallo della foce del Fiume Irmínio, caratterizzato da un retrostante cordone dunale di notevoli dimensioni, ormai morfologicamente evoluto e totalmente colonizzato da una fitta vegetazione alofita.

Superata la foce del fiume Irmínio, si entra nel territorio del comune di Scicli, con litorale basso sabbioso che prosegue fino all'insediamento di Plaja Grande: ad Est di questo agglomerato la fascia litoranea è caratterizzata da una piattaforma calcarenitica che conferisce alla costa caratteristiche rocciose fino alla contrada di Donnalucata, il cui antistante litorale si presenta con lunghe spiagge di sabbie fini caratterizzate anche dalla presenza di relitti dunali, che si estendono verso Est, in contrada Spinasantà, fino al promontorio roccioso di Punta Bruca. Ad est di questo capo si presenta l'ampia spiaggia di Cava D'Aliga, incastonata tra Punta Bruca e Punta Aliga.

A partire da questo promontorio la costa riassume la tipologia rocciosa calcarenitica, fino alla foce di Cava Trippatore ove si trova una pocket-beach, antistante la Contrada Cartia



di Sampieri. Ad est del Promontorio roccioso di Sampieri si estende la lunga spiaggia sabbiosa antistante l'omonimo villaggio (frazione di Scicli). Al termine di questo litorale sabbioso la costa diventa bassa rocciosa in corrispondenza al promontorio del Pisciotto. Su questo tratto di costa caratterizzata da scogliere passa il limite amministrativo che delimita il comune di Scicli e di Modica.

La costa continua con la tipologia di bassa rocciosa fino al tratto di litorale antistante il villaggio di Marina di Modica, che risulta costituito da sabbie molto fini. Ad est della spiaggia di Marina di Modica il litorale diventa di nuovo roccioso a partire da Punta Religione fino alla Spiaggia di Maganuco che si estende tra la Contrada Gindari ancora nel territorio di Modica, fino a Punta Raganzino nel territorio comunale di Pozzallo. Da questa sporgenza del litorale si diparte il molo sopraflutto del porto commerciale di Pozzallo. Ad est del porto la costa è sempre bassa rocciosa, ad esclusione di una piccola spiaggia subito a ridosso del bacino portuale turistico di Pozzallo.

Il litorale antistante la parte orientale del centro abitato di Pozzallo diventa di tipo sabbioso, formando la spiaggia di Pietre Nere, alla cui estremità Est si presenta un'alta falesia di origine calcarenitica. Ad est di questa falesia il litorale riprende con la tipologia di spiaggia sabbiosa delimitata verso terra dal cordone dunale, aggredito in più punti da insediamenti abitativi a carattere stagionale, specie in Contrada Gramaglia ed a Cozzo di S. Maria del Focallo. La spiaggia si estende fino alla bianca ed alta falesia della Marza, ad oriente della quale sfocia il canale di S. Maria, che segna il limite amministrativo tra il comune di Pozzallo e quello di Ispica.

Nel territorio di Ispica la costa è bassa e sabbiosa fino a Punta Ciriga ed anche in questo tratto di litorale, conosciuto come la spiaggia di S. Maria del Focallo, in posizione retrostante è presente un esteso cordone dunale. Tra punta Ciriga e Punta Castellazzo la costa è di tipo rocciosa con alte falesie calcarenitiche intervallate da piccole calette di spiaggia fine sabbiosa. A partire dalla località Porto Ulisse la costa ridiventa di tipo bassa e sabbiosa fino a Punta Le Grotticelle. Quasi all'estremità occidentale di questo tratto di Costa detta dell'Ambra si passa dal territorio comunale di Ispica in Provincia di Ragusa a quello di Pachino nella Provincia di Siracusa. Ad Est di Punta le Grotticelle, che si presenta come uno sperone roccioso proteso verso il mare, la spiaggia continua con la tipologia bassa sabbiosa e diviene bassa rocciosa in corrispondenza al Pantano Baronello fino a Punta delle Formiche. Superato questa penisola la costa ridiviene sabbiosa fino all'isola delle Correnti tranne che per un breve tratto ad Est della località Casa Buongiovanni ove si presenta come una piattaforma calcarenitica degradante verso il mare.

La zona risulta esposta ai venti ed al moto ondoso del 2° e 3° quadrante.

8. Unità Fisiografica Costiera di Punta Braccetto – Licata

Si sviluppa da est verso ovest da Punta Braccetto al Porto di Licata, per una lunghezza totale di km 72,6 e ricade lungo il litorale meridionale dell'isola che si affaccia sul Canale di Sicilia. Il tratto di costa considerato presenta porzioni di litorale esposte ai venti e mari prevalenti in questa zona, e porzioni più riparate, e rappresenta una zona ben definita di trasporto dei sedimenti.

Le principali infrastrutture di trasporto ricadenti parzialmente o interamente all'interno dell'Unità fisiografica sono le seguenti:

-  Porto di Licata;
-  Porto di Gela;
-  Porto di Scoglitti (Vittoria);
-  Villaggio turistico di Kamarina (Vittoria);



- ✚ S.P. N° 152 Cammarana-Scoglitti;
- ✚ Petrolchimico di Gela;
- ✚ Lungomare di Scoglitti (Vittoria);
- ✚ Lungomare Federico II di Svevia (Gela)

L'Unità 8 come le successive 9, 10 e 11, ricade all'interno del settore centro-meridionale geologico della Sicilia che è costituito da quattro gruppi di terreni, tre dei quali rappresentano grossi complessi tettonici, mentre il quarto è rappresentato da successioni di tipo "piggy back" deposte al di sopra dei tre termini tettonici.

I tre complessi tettonici sono costituiti, dal basso verso l'alto:

- 1) dalle successioni prevalentemente carbonatiche appartenenti all'avampese ibleo, che giacciono al di sotto della catena siciliana;
- 2) da un gruppo di unità tettoniche derivanti dalla deformazione del dominio sicano;
- 3) da un gruppo di unità tettoniche, largamente affioranti in zona, dalle litologie prevalentemente conglomeratiche, argillose e arenacee, denominate in letteratura come "Falda di Gela".

Il paesaggio di questo tratto di litorale siciliano è caratterizzato dalla presenza di vaste aree costiere sub-pianeggianti, bordate da rilievi collinari, con quote variabili da pochi metri lungo la fascia costiera a più di 200 metri s.l.m. nelle porzioni più interne. Naturalmente la morfologia dell'area resta legata alla natura dei terreni affioranti e alle vicissitudini tettoniche che, nel tempo, hanno interessato l'intera area; esse hanno dato origine a versanti ancora giovani e con reticoli idrografici in approfondimento.

Il profilo costiero alterna coste basse rocciose a piane costiere o piane alluvionali che danno luogo a spiagge sabbiose bordate da un duneto costiero anticamente molto esteso, oggi ridotto ad una vasta spianata con qualche rara duna residuale, relitti di cordoni oggi antropizzate. Gli elementi morfologici che caratterizzano l'unità fisiografica sono:

- ✚ i promontori rocciosi e tratti a costa alta e frastagliata, presenti a Poggio di Guardia, nei pressi del Castello di Falconara, in località Montelungo, a Foggia di Cammarana e a Punta Braccetto;
- ✚ tratti di costa a litologia argillosa con forme calanchive, come quelle presenti ad ovest di Marina di Butera;
- ✚ tratti di litorale basso sabbioso o sabbioso ciottoloso, lungo tutto il tratto di litorale che va da Macconi a Lido di Manfria, fino a Lido d'Orlando; sono presenti anche spiagge basse a Gela, ad Acate e a Scoglitti;
- ✚ una zona collinare, retrostante la fascia costiera, caratterizzata da scarse incisioni, o in alcuni tratti priva di vero e proprio reticolo idrografico, e solcata da calanchi e vallette formatesi per ruscellamento diffuso e selvaggio.

Per quanto riguarda l'idrografia, nel tratto di litorale in esame, procedendo da ovest verso est si individuano le foci dei seguenti corsi d'acqua: Imera Meridionale, Rizzuto, Cumunelli, Gela, Acate e Ippari; ad esclusione del Fiume Imera Meridionale, si tratta di corsi d'acqua con apparati fociali non molto vistosi e portate di modesta entità, a carattere stagionale, maggiori nei mesi invernali e in occasione di violente o intense precipitazioni, e ridotte durante i mesi estivi.

La zona risulta esposta ai venti ed al moto ondoso del 2° e 3° quadrante.

9. Unità Fisiografica Costiera di Licata – Punta Bianca

Linee guida per la redazione dei *Piani di utilizzo delle aree demaniali marittime* da parte dei comuni costieri della Sicilia

Sub-Allegato 1/A



Si sviluppa da ovest verso est da Punta Bianca al Porto di Licata, per una lunghezza totale di km 36,200 circa e ricade lungo il litorale meridionale dell'isola che si affaccia sul Canale di Sicilia. Il tratto di costa considerato presenta porzioni di litorale esposte ai venti e mari prevalenti in questa zona, e porzioni più riparate, e rappresenta in maniera netta e ben definita una "microcella" di sedimenti delimitata dai due capi.

Il paesaggio di questo tratto di litorale siciliano è caratterizzato dalla presenza di vaste aree costiere sub-pianeggianti, bordate da rilievi collinari, con quote variabili da pochi metri lungo la fascia costiera a circa 250 metri s.l.m. nelle porzioni più interne. Le aree collinari interne sono costituite da sedimenti clastici pseudocoerenti o incoerenti, appartenenti alle alternanze arenaceo-argillose, alle argille e ai depositi silico-clastici medio-miocenici ed alle successioni argillo-marnose plio-quadernarie. Inoltre l'entroterra è ampiamente interessato dai terreni evaporitici della Serie Gessoso - Solfifera, intensamente fratturati nei termini lapidei.

Caratteristiche sono le strutture denominate "cuesta": piccole colline che presentano in sommità delle litologie tenaci (generalmente calcaree) e che pertanto spiccano nel panorama circostante emergendo sottoforma di vere e proprie zattere, spesso inclinate con angoli variabili tra i 5 e i 30 gradi, e solitamente incise da corsi d'acqua che scorrono ortogonalmente ad esse.

La fascia litoranea è caratterizzata da spiagge più o meno ampie, prevalentemente sabbiose, nelle quali, in alcuni tratti, è presente un sistema di cordoni dunali con andamento parallelo alla costa. Una serie di terrazzi marini, disposti in vari ordini, si rinvergono fino alla quota di 170 m s.l.m. e sono facilmente individuabili per la presenza di gradini morfologici alla cui sommità si rinvergono piattaforme di abrasione ricoperte da paleosuoli.

Gli elementi morfologici che caratterizzano l'Unità sono:

- ✚ promontori rocciosi e tratti a costa alta e frastagliata (da Punta Bianca a Marina di Palma, da Punta Tenna a Punta Ciotta, da Rocca San Nicola a Poliscia e da Mollarella a Monserrato);
- ✚ tratti di costa a litologia argillosa con forme calanchive (nei pressi della Contrada Zolfara e prima di Licata);
- ✚ tratti di litorale basso sabbioso o sabbioso ciottoloso: le spiagge di Marina di Palma, Torre di Gaffe, Pisciotto, Poliscia, Mollarella e Monserrato;
- ✚ una zona collinare, retrostante alla fascia costiera, caratterizzata da scarse incisioni, o in alcuni tratti priva di vero e proprio reticolo idrografico, e solcata da calanchi e vallecole formatesi per ruscellamento diffuso e selvaggio

La porzione occidentale dell'Unità costiera, da punta Bianca a Punta Ciotta, ad eccezione della piccola spiaggia di Palma, è caratterizzata prevalentemente da costa rocciosa più o meno alta. La porzione orientale, ad eccezione di alcuni tratti a costa rocciosa, si presenta bassa e sabbiosa, con spiagge più o meno ampie di sabbia prevalentemente fine. Il diametro medio dei materiali di spiaggia oscilla tra 0,5 e 1,0 mm. Valori massimi di diametro si riscontrano nella zona di battigia, alle profondità più prossime alla spiaggia emersa e in corrispondenza delle foci dei torrenti.

Per quanto riguarda l'idrografia, nel tratto di litorale in esame da ovest verso est si individuano un corso d'acqua di rilievo e alcune incisioni secondarie: il Vallone di



Montechiaro, il Fiume Palma, il Vallone di Gaffe e il Canale Mollarella. Si tratta di corsi d'acqua con apparati focali non molto vistosi e portate di modesta entità, a carattere stagionale, maggiori nei mesi invernali e in occasione di violente o intense precipitazioni, e ridotte durante i mesi estivi.

La zona risulta esposta ai venti ed al moto ondoso del 2° e 3° quadrante.

10. Unità Fisiografica Costiera di Punta Bianca – Capo Rossello

La fascia costiera dell'unità fisiografica in esame comprende una porzione del versante meridionale della Sicilia tra Capo Rossello a nord-ovest e P.ta Bianca a sud-est. Il litorale, che si sviluppa per una lunghezza totale di circa 28 km, presenta per il 10% coste basse sabbiose, e per il 75% coste alte rocciose. Il rimanente è costituito da litorali di origine non naturale, corrispondenti per lo più alle aree portuali. Le uniche infrastrutture di trasporto ricadenti parzialmente o interamente lungo il litorale dell'unità fisiografica sono i lungomare dei comuni di Realmonte, Porto Empedocle e Agrigento.

Il paesaggio di questo tratto di litorale siciliano è caratterizzato dalla presenza di vaste aree costiere sub-pianeggianti, bordate da rilievi collinari, con quote variabili da pochi metri lungo la fascia costiera a circa 250 metri s.l.m. nelle porzioni più interne. Le aree collinari interne sono costituite da sedimenti clastici pseudocoerenti o incoerenti, appartenenti alle alternanze arenaceo-argillose, alle argille e ai depositi silico-clastici medio-miocenici ed alle successioni argillo-marnose plio-quadernarie. Inoltre l'entroterra è ampiamente interessato dai terreni evaporitici della Serie Gessoso-Solfifera, intensamente fratturati nei termini lapidei.

Anche in questo caso abbiamo caratteristiche strutture denominate "cuesta": piccole colline che presentano in sommità delle litologie tenaci (generalmente calcaree) e che pertanto spiccano nel panorama circostante emergendo sotto forma di vere e proprie zattere, spesso inclinate con angoli variabili tra i 5 e i 30 gradi, e solitamente incise da corsi d'acqua che scorrono ortogonalmente ad esse.

La fascia litoranea è caratterizzata da spiagge più o meno ampie, prevalentemente sabbiose, nelle quali, in alcuni tratti, è presente un sistema di cordoni dunali con andamento parallelo alla costa. Una serie di terrazzi marini, disposti in vari ordini, si rinvencono fino alla quota di 170 m s.l.m. e sono facilmente individuabili per la presenza di gradini morfologici alla cui sommità si rinvencono piattaforme di abrasione ricoperte da paleosuoli. Gli elementi morfologici che caratterizzano l'Unità sono:

- ✚ promontori rocciosi e tratti a costa alta e frastagliata (Capo Rossello, Scala dei Turchi, Punta Bianca);
- ✚ tratti di costa a litologia argillosa con forme calanchive;
- ✚ tratti di litorale basso sabbioso o sabbioso ciottoloso: le spiagge di Lido Rossello, San Leone, ecc...;
- ✚ una zona collinare, retrostante alla fascia costiera, caratterizzata da scarse incisioni, o in alcuni tratti priva di vero e proprio reticolo idrografico, e solcata da calanchi e vallecole formatesi per ruscellamento diffuso e selvaggio.

La porzione occidentale dell'Unità costiera, dal promontorio di Capo Rossello fino alla Scala dei Turchi, è caratterizzata da costa rocciosa più o meno alta. Nei tratti successivi, ad eccezione della zona Zingarello, il litorale si presenta basso e sabbioso, con spiagge più o



meno ampie di sabbia prevalentemente fine. La porzione orientale, dopo la località Cipolluzze, ritorna nuovamente rocciosa, con falesie a calanchi fino a Punta Bianca. Il diametro medio dei materiali di spiaggia oscilla tra i 0,5 e 1 mm. Valori massimi di diametro si riscontrano nella zona di battigia, alle profondità più prossime alla spiaggia emersa e in corrispondenza delle foci dei torrenti.

Per quanto riguarda l'idrografia, nel tratto di litorale in esame da ovest verso est si individuano 5 corsi d'acqua: Torrente Re, Vallone Sfondato, Torrente Salsetto, Fiume S. Leone e Fiume Naro. Si tratta di corsi d'acqua con apparati focali non molto vistosi e portate di modesta entità, a carattere stagionale, maggiori nei mesi invernali e in occasione di violente o intense precipitazioni, e ridotte durante i mesi estivi.

La zona risulta esposta ai venti ed al moto ondoso del 3° quadrante.

11. Unità Fisiografica Costiera di Capo Rossello – Capo San Marco

Si sviluppa da ovest verso est da Capo San Marco a Capo Rossello, per una lunghezza totale di km 56,743 e ricade lungo il litorale meridionale dell'isola che si affaccia sul Canale di Sicilia. Complessivamente il litorale presenta per il 15% coste rocciose medio-alte e alte e per il 77% spiagge, costituite da ciottoli per 2249 m (4%), sabbia per 19630 m (35%) e sabbia mista a ciottoli per 21355 m (38%). Il rimanente 8% è costituito da litorale di natura artificiale, coincidente per lo più con aree portuali. Il tratto di costa considerato presenta porzioni di litorale esposte ai venti e mari prevalenti in questa zona, e porzioni più riparate, e rappresenta in maniera netta e ben definita una "microcella" di sedimenti delimitata dai due capi.

Le principali infrastrutture di trasporto ricadenti parzialmente o interamente all'interno dell'Unità fisiografica sono le seguenti:

- ✚ il porto di Sciacca;
- ✚ la S.S. n. 115;
- ✚ il lungomare di Seccagrande;
- ✚ il Porto di Siculiana;
- ✚ la S.P. n. 70 Siculiana - Montallegro

Il paesaggio di questo tratto di litorale siciliano è caratterizzato dalla presenza di vaste aree costiere sub-pianeggianti impostate su terrazzi fluviali e marini, bordate a settentrione da rilievi collinari, con quote variabili da alcune decine di metri vicino alla fascia costiera a circa 150-200 metri s.l.m. nelle porzioni più interne. Le aree collinari interne sono costituite da sedimenti clastici pseudocoerenti o incoerenti, appartenenti alle alternanze arenaceo-argillose, alle argille e ai depositi silico-clastici medio-miocenici ed alle successioni argillo-marnose plio-quadernarie. Inoltre l'entroterra è ampiamente interessato dai terreni evaporitici della Serie Gessoso- Solfifera, intensamente fratturati nei termini lapidei.

La porzione settentrionale e più interna dell'area esaminata è contraddistinta dagli affioramenti dei termini argillosi pliocenici; questa zona ha una morfologia prevalentemente collinare con rilievi allungati e cozzi isolati, in corrispondenza degli affioramenti lapidei più resistenti; le porzioni argillose invece costituiscono basse colline a cime arrotondate e risultano maggiormente solcate dalla rete idrografica che assume in questo settore il suo massimo sviluppo, con linee di impluvio distribuite secondo un pattern prevalentemente dendritico.

Le zone di fondovalle presentano una morfologia sub-pianeggiante in cui si sviluppano i percorsi dei corsi d'acqua che sfociano nel mediterraneo; in queste zone



l'andamento dei fiumi è prevalentemente di tipo meandriforme, con una maggiore attività deposizionale che comporta l'accumulo di depositi alluvionali prevalentemente limo argillosi con sabbie, ciottoli e blocchi.

La fascia costiera, invece, presenta un assetto sub pianeggiante, determinato da terrazzi marini tardo pleistocenici, delimitati lungo la costa da un sistema di paleofalesie e di falesie stagionalmente attive, spesso soggette a fenomeni di instabilità gravitativi, ai piedi delle quali si sviluppano fasce litorali sabbiose o sabbioso-ciottolose più o meno estese.

Le spiagge risultano più o meno ampie, prevalentemente sabbiose, e in alcuni tratti è presente un sistema di cordoni dunali con andamento parallelo alla costa. Lungo costa, poi, in corrispondenza di alcuni affioramenti rocciosi si sviluppano promontori esposti a fenomeni di crollo (Capo San Marco, Capo Rossello).

Gli elementi morfologici che caratterizzano l'Unità sono:

- ✚ promontori rocciosi e tratti a costa alta e frastagliata (Capo S. Marco, Torre di Monterosso e Capo Rossello);
- ✚ tratti di litorale basso sabbioso o sabbioso ciottoloso: le spiagge di Colonia Marina, di Torre Macauda, del Verdura, del Platani, di Cattolica Eraclea e di Siculiana Marina;
- ✚ una zona collinare, retrostante alla fascia costiera, caratterizzata da morfologia arrotondata e da incisioni fluviali dendritiche, o in alcuni tratti priva di vero e proprio reticolo idrografico, e solcata da calanchi e vallecole formatesi per ruscellamento diffuso e selvaggio.

Per quanto riguarda l'idrografia, nel tratto di litorale in esame da ovest verso est si individuano molti corsi d'acqua di rilievo: il Torrente Carabollace, il Torrente Bellapietra, il Fiume Verdura, il Fiume Magazzolo, il Fiume Platani e alcune incisioni secondarie: il Vallone alla Foce di Mezzo, il Vallone del Corvo e il Vallone Forte. I corsi d'acqua importanti presentano apparati fociali non molto vistosi e portate di modesta entità, a carattere stagionale, maggiori nei mesi invernali e in occasione di violente o intense precipitazioni, e ridotte durante i mesi estivi.

La zona risulta esposta ai venti ed al moto ondoso del 2° e 3° quadrante.

12. Unità Fisiografica Costiera di Capo San Marco – Capo Granitola

13. Unità Fisiografica Costiera di Capo Granitola – Capo Feto

Le Unità Fisiografiche N° 13 e 12 si sviluppano da nord verso sud, rispettivamente, da Capo Feto a Capo granitola e da quest'ultimo fino a Capo S. Marco, per una lunghezza complessiva di circa 59 km lungo il litorale meridionale della Sicilia, comprendendo territori appartenenti alle province di Trapani e Agrigento. Il tratto di costa considerato presenta porzioni di litorale esposte ai venti e mari prevalenti in questa zona (II°, III° e IV° quadrante), e porzioni più riparate, e rappresenta in maniera netta e ben definita delle "microcelle" di sedimenti delimitate dai capi e dalle strutture portuali.

Le principali infrastrutture di trasporto ricadenti parzialmente o interamente all'interno delle Unità Fisiografiche sono le seguenti:

- ✚ Porto di Mazara del Vallo; Porticciolo di San Vito;
- ✚ Strada Provinciale litoranea Mazara del Vallo - Granitola; Porticciolo della Tonnara a Capo Granitola;



Porto di Marinella di Selinunte; Porto di Porto Palo di Menfi.

Il paesaggio di questo tratto di litorale siciliano è caratterizzato dalla presenza di vaste aree sub-pianeggianti, bordate da rilievi collinari, con quote variabili da pochi metri lungo la fascia costiera a circa 250 m s.l.m. nelle porzioni più interne, e con pendenze che non superano il 20%.

Le aree collinari più interne sono costituite da rilievi carbonatici, con pendii rappresentati da linee di faglia o con morfologie più complesse, legate alle sovrapposizioni tettoniche. In queste zone i caratteri geomorfologici più frequenti sono quelli legati a processi carsici: doline, grotte di notevole ampiezza, o quelli legati ai processi di degrado di versante, con falde di detrito, frane di crollo, spianate di erosione. Le zone più prossime alla piana costiera sono caratterizzate da affioramenti marnosi e argillosi, con morfologie più blande e arrotondate, e con fenomeni di erosione diffusa e forme calanchive.

La fascia litoranea è caratterizzata da spiagge più o meno ampie, prevalentemente sabbiose, nelle quali, in numerosi tratti, è presente un sistema di cordoni dunali con andamento parallelo alla costa, la cui continuità risulta interrotta dalla presenza di strade litoranee o da canali di scolo perpendicolari alla costa, nonché da aree di sosta. Sono presenti inoltre alcune aree umide, oggi parzialmente o totalmente prosciugate, chiamate localmente “gorgi”, e che rappresentano ecosistemi particolarmente sensibili, di notevole valore ambientale e sede di riserve naturali (Lago Preola e Gorgi Tondi).

Una serie di terrazzi marini, disposti in vari ordini, si rinvengono fino alla quota di 170 m s.l.m. e sono facilmente individuabili per la presenza di gradini morfologici alla cui sommità si rinvengono piattaforme di abrasione ricoperte da paleosuoli.

Gli elementi morfologici che caratterizzano l'Unità sono:

-  promontori rocciosi e tratti a costa calcarenitica bassa e frastagliata (Capo Feto, Capo Granitola e Capo S. Marco);
-  tratti di litorale basso sabbioso o sabbioso ciottoloso: le spiagge di Mazara del Vallo, Tre Fontane, Marinella di Selinunte e Porto Palo;
-  una zona collinare, retrostante alla fascia costiera, caratterizzata da scarse incisioni, o in alcuni tratti priva di vero e proprio reticolo idrografico, e solcata da calanchi e vallecole formatesi per ruscellamento diffuso e selvaggio.

La porzione occidentale e centrale dell'Unità costiera, dal promontorio di Capo Feto fino alla zona di Porto Palo, ad eccezione del tratto costiero roccioso di Capo Granitola, è caratterizzata da litorale basso e sabbioso, con spiagge più o meno ampie di sabbia prevalentemente fine, o di sabbia e ciottoli. Dopo Porto Palo la costa si alterna prevalentemente tra sabbioso-ciottolosa e rocciosa più o meno alta fino a Capo S. Marco. Il diametro medio dei materiali di spiaggia oscilla tra i 0,5 e 1,0 mm. Valori massimi di diametro si riscontrano nella zona di battigia, alle profondità più prossime alla spiaggia emersa. In corrispondenza delle foci di alcuni corsi d'acqua si rileva la presenza di ciottoli.

Per quanto riguarda l'idrografia, nel tratto di litorale in esame da ovest verso est si individuano alcuni importanti corsi d'acqua: F. Mazaro, F. Delia, F. Modione, F. Belice e F. Carboj. Si tratta di corsi d'acqua con apparati focali in alcuni casi significativi (Belice e Carboj) e portate significative, in particolare nei mesi invernali e in occasione di violente o intense precipitazioni.

La zona risulta esposta ai venti ed al moto ondoso del 2° e 3° quadrante.

14. Unità Fisiografica Costiera di Capo Feto – Capo San Vito



La fascia costiera dell'unità fisiografica in esame comprende la porzione occidentale della Sicilia tra Capo S. Vito a nord e Capo Feto a sud. Il litorale, che si sviluppa per una lunghezza totale di circa 134,4 km (isole dello Stagnone comprese), presenta per il 13 % coste basse sabbiose, per il 24% coste basse calcarenitiche ricoperte di sabbia, e per il 42% coste alte rocciose. Il rimanente è costituito da litorali di origine non naturale, ripartito tra il 9% dei muretti posti a delimitazione delle numerose saline ed il 12% di aree portuali o strutture rigide (barriere emerse) parallele alla linea di costa.

L'unità Fisiografica in esame è situata nell'estremo settore occidentale della Sicilia, e ricade in una zona il cui contesto geologico generale riguarda terreni affioranti in unità e successioni più superficiali, di età quaternaria ed olocenica, trasgressive sul basamento originario, costituito da terreni ascrivibili al periodo compreso tra il Triassico ed il Pliocene.

Da una zona settentrionale, caratterizzata prevalentemente da rilievi calcareo-dolomitici si passa all'ampia piana costiera di Trapani e Marsala, caratterizzata da depositi di natura calcarenitica di età quaternaria ed, in subordine, da terreni di natura argillosa, argilloso-marnosa ed arenacea di età compresa tra il Miocene ed il Pliocene. Le unità stratigrafiche, affioranti nelle aree più interne, sono essenzialmente riconducibili a terreni afferenti al Dominio Trapanese e al Complesso Postorogeno

L'area costiera e il suo immediato entroterra sono caratterizzati da terreni di litologia diversa, interessati da una evoluzione tettonica diversificata che ha determinato una varietà di morfosculture presenti nel paesaggio. La morfologia dell'area, infatti, varia fra zone subpianeggianti e a carattere medio-basso collinare, in corrispondenza degli affioramenti di natura argilloso-arenacea e dei depositi calcarenitici terrazzati presenti lungo costa, e zone più aspre e articolate, con versanti ripidi e scoscesi, in corrispondenza degli affioramenti calcareo-dolomitici e calcareo-marnosi limitati nella zona settentrionale ai rilievi di Monte Cofano e di Erice-S. Giuliano.

In tali aree montuose i caratteri geomorfologici più frequenti sono quelli legati ai processi carsici: doline, grotte, o quelli legati ai processi di degrado di versante, con falde di detrito, frane di crollo, spianate di erosione. Invece l'ampia fascia costiera subpianeggiante, presente in tutta l'area, è formata per un'azione di livellamento operato in concomitanza dall'azione erosiva del mare e delle acque meteoriche superficiali, procedendo verso l'entroterra lascia il posto a modesti rilievi collinari a morfologia arrotondata.

Gli elementi morfologici che caratterizzano l'Unità sono:

- ✚ tratti di costa rocciosa bassa, a morfologia tabulare e terrazzata, superfici di abrasione marina, intervallati da piccole baie sabbiose;
- ✚ tratti di litorale basso sabbioso, con spiagge ampie e stabili dal punto di vista erosivo;
- ✚ aree palustri e saline (Trapani e Paceco).

I terrazzi marini di età quaternaria, si sviluppano con pendenze molto blande, dalla linea di costa verso l'interno, fino a quote massime di circa 140 m s.l.m. Sono distinguibili, in base alle caratteristiche litologiche e stratigrafiche, diversi ordini di terrazzi costieri: a quote comprese tra 0 e 10 m, a quote comprese tra 10 e 125 m s.l.m., ed il Grande Terrazzo Superiore, limitato alla fascia più interna, fino a quote di circa 140 m s.l.m.. Tale morfologia ad andamento subpianeggiante, che con debole acclività risale dalla linea di costa fino a quote di circa 100 m, è interrotta dalle incisioni fluviali del Fiume Chinisia-Marcanzotta, del F. Birgi e del T. Verderame.

Un aspetto morfologico rilevante è la presenza delle saline di Trapani e Paceco, specchi di mare a bassissima profondità, che si trovano in un'antica piana alluvionale invasa



dalle acque marine. Il sito, che si estende tra la foce del vecchio corso del Fiume Birgi e quella del Fiume Lenzi Baiata, costituisce una delle più importanti aree umide costiere della Sicilia occidentale, occupato in gran parte da saline coltivate in maniera tradizionale, con pantani e campi coltivati in aree marginali.

Verso le aree più interne, le pianure costiere di natura calcarenitica ed i terrazzi marini lasciano il posto ai depositi prevalentemente plastici di età miocenica e pliocenica, caratterizzati da un assetto morfologico collinare molto blando ed arrotondato.

Le quote più elevate nell'entroterra raggiungono al massimo i 160 m s.l.m. e si rinvencono in corrispondenza di strutture morfologiche, tipiche dell'area trapanese e marsalese, denominate "Timponi": si tratta di modesti rilievi di natura calcarenitica e sabbioso-conglomeratica, che si ergono di alcuni metri rispetto alle superfici terrazzate circostanti, e che sono riconducibili a strutture morfologiche formatesi in ambiente deposizionale di spiaggia e di dune costiere. Tra i più rilevanti si ricordano la struttura di Timpone Cutusio e la struttura di Collo d'Oca-Granatello. Data la natura dei terreni presenti e le modeste pendenze, gli unici dissesti individuati sono riconducibili a frane di crollo lungo i fronti calcarenitici subverticali presenti lungo alcune zone litorali.

La zona risulta prevalentemente esposta ai venti ed al moto ondoso del 3° e 4° quadrante.

15. Unità Fisiografica Costiera di Capo San Vito – Capo Rama

Si sviluppa da ovest verso est da Capo San Vito a Capo Rama, per una lunghezza totale di km 59,748 circa e ricade lungo il litorale tirrenico settentrionale della Sicilia, comprendendo territori appartenenti alle provincie di Trapani e di Palermo. Il tratto di costa considerato presenta porzioni di litorale esposte ai venti e mari prevalenti in questa zona, e porzioni più riparate, e rappresenta in maniera netta e ben definita una "microcella" di sedimenti delimitata dai due capi.

Le principali infrastrutture di trasporto ricadenti parzialmente o interamente all'interno dell'Unità fisiografica sono le seguenti:

- ✚ la SP 63 S. Vito - Scopello;
- ✚ la SS 187 Castellammare del Golfo la Ferrovia Palermo – Trapani;
- ✚ i porti di San Vito lo Capo, Castellammare del Golfo, Balestrate e Trappeto;
- ✚ alcuni tratti di strade comunali di lungomare;
- ✚ alcuni villaggi turistici (Villaggio Calampiso, Villaggio Città del Mare).

Il paesaggio di questo tratto di litorale siciliano è caratterizzato dalla presenza di ampie pianure costiere degradanti verso mare, e da rilievi interni medio-alti con quote variabili tra i 600 e i 1.100 metri s.l.m. Le piane costiere sono formate da superfici di abrasione marina posizionate a varie quote, interrotte da ripe di erosione marina ormai inattive. Nell'interno, grandi paleofalesie bordate da potenti falde detritiche danno luogo ad una successione di terrazzi marini. Il progressivo abbassamento del livello del mare ha favorito il formarsi di profonde gole fluviali nei tratti terminali di alcuni fiumi (Iato e Nocella).

Le aree montuose interne sono costituite da rilievi carbonatici, con pendii rappresentati da linee di faglia o più complessi, caratterizzati da morfologie legate alle sovrapposizioni tettoniche. In queste zone i caratteri geomorfologici più frequenti sono quelli legati a processi carsici: doline, grotte di notevole ampiezza, o quelli legati ai processi di degrado di versante, con falde di detrito, frane di crollo, spianate di erosione. Gli elementi morfologici che caratterizzano l'Unità sono:



- ✚ promontori rocciosi a falesie o a costa rocciosa bassa e frastagliata (da Punta di Solanto a Castellammare del Golfo e da Cala dei Muletti a Capo Rama), intervallati da piccolissime baie sabbiose (Cala Grottazza, Cala Mazzo di Sciacca, Cala dell'Ovo, Seno di Guidaloca);
- ✚ tratti di litorale basso sabbioso o sabbioso ciottoloso: la spiaggia di San Vito lo Capo e il litorale da Castellammare del Golfo a San Cataldo, con spiagge non molto larghe, ma stabili dal punto di vista dell'erosione;
- ✚ una zona montuosa, retrostante alla fascia costiera, caratterizzata da scarse incisioni, o in alcuni tratti priva di vero e proprio reticolo idrografico, e solcata da incisioni e vallecicole formatesi per ruscellamento diffuso e selvaggio.

La porzione occidentale dell'Unità costiera, dal promontorio di Capo San Vito fino al porto di Castellammare del Golfo, ad eccezione della spiaggia di San Vito, è caratterizzata da litorale roccioso, con scogliere basse, inframezzate ogni tanto da poche e strette calette sabbiose e ciottolose, e solo eccezionalmente risulta essere a strapiombo in pochi tratti. Dopo il porto di Castellammare si sviluppa una lunga spiaggia che si estende fino alla foce del Fiume Nocella, poi la costa ridiventa rocciosa, con tratti di scogliera alta e talvolta a strapiombo, caratterizzata dalla presenza di grotte di erosione marina (Grotta della Stella, G. dei Parrini, G. Grande, G. dei Palombi, G. dei Nassi).

Il diametro medio dei materiali di spiaggia oscilla tra i 0,5 e 1 mm. Valori massimi di diametro si riscontrano nella zona di battigia, alle profondità più prossime alla spiaggia emersa e in corrispondenza delle foci dei torrenti. La frazione ghiaiosa risulta essere prevalente rispetto alla frazione sabbiosa, secondo il grado di classazione tali sedimenti risultano "poco" o "molto poco selezionati" e il loro grado di asimmetria, sempre positivo, li classifica come sedimenti di ambiente fluviale. Le spiagge sommerse sono costituite, a partire dalla linea di riva, da sabbie fini che via via diventano limi procedendo verso il largo.

Per quanto riguarda l'idrografia, nel tratto di litorale in esame da ovest verso est si individuano alcuni importanti corsi d'acqua: il Fiume S. Bartolomeo, il Fiume Iato e il Fiume Nocella, intervallati da alcuni valloni e incisioni minori: il Vallone del Lupo, il Fosso Canalotto, il Torrente Finocchio Calatubo, il Vallone Sicciarotta, il V. Forgitella e il Carrubella, il Vallone Giudeo e il Settepani, e i Valloni Giambruno, Corso e il Fosso Carrozza. Si tratta di corsi d'acqua con apparati focali non molto vistosi e portate di modesta entità, a carattere stagionale, maggiori nei mesi invernali e in occasione di violente o intense precipitazioni, e ridotte durante i mesi estivi.

La zona risulta esposta ai venti ed al moto ondoso del 4° quadrante.

16. Unità Fisiografica Costiera di Capo Rama – Capo Gallo

17. Unità Fisiografica Costiera di Capo Gallo – Capo Mongerbino

La fascia costiera delle due unità fisiografiche in esame (16 e 17) comprende la porzione nord-occidentale della Sicilia tra Capo Rama a ovest e Capo Mongerbino a est. Il litorale, che si sviluppa per una lunghezza totale di circa 74,4 km, presenta per il 16 % coste basse sabbiose e/o ciottolose (di cui circa il 33% è costituito da sabbia mista a ciottoli e il 66% da ciottoli), per l'83% coste basse o alte rocciose e per l'1% area portuale.

Le principali infrastrutture di trasporto ricadenti parzialmente o interamente all'interno delle unità fisiografiche sono le seguenti:



- ▬ strade statali n. 113 (Trapani – Messina) e n. 113d (Divieto – Messina litoranea);
- ▬ ferrovia (Palermo- Messina);
- ▬ lungomare dei comuni di Terrasini, Cinisi, Carini, Capaci, Isola delle Femmine, Palermo, Ficarazza, Bagheria.

L'unità costiera in esame è costituita prevalentemente da coste rocciose alte o basse intervallate da ampie pianure costiere degradanti verso il mare, e da rilievi interni medio-alti con quote variabili tra i 400 e i 1.000 metri. Le piane costiere sono formate da superfici di abrasione marina posizionate a varie quote, interrotte da ripe di erosione marina ormai inattive.

Le aree carbonatiche sono costituite da rilievi carbonatici, con pendii rappresentati da linee di faglia o più complessi, caratterizzati da morfologie legate alle sovrapposizioni tettoniche. In queste zone i caratteri geomorfologici più frequenti sono quelli legati ai processi carsici: doline, grotte di notevole ampiezza o quelli legati ai processi di degrado di versante, con falde di detrito, frane di crollo e spianate di erosione. In sintesi lungo la costa sono distinguibili essenzialmente 3 “zone geomorfologiche”:

- 1) la zona dei promontori rocciosi carbonatici (essenzialmente calcari e calcari dolomitici) a falesie o a costa rocciosa bassa e frastagliata (rappresentati a ovest dal litorale tra Capo Rama e Monte Gallo, e a est dal litorale tra Ficarazzi e Monte Catalfano), intervallati da piccole baie sabbiose (La Praiola, La Ciucca, Milioti, La Praia);
- 2) la piana costiera, costituita da più ordini di terrazzi marini con estese superfici di abrasione sub-pianeggianti;
- 3) la zona montuosa retrostante alla fascia costiera, caratterizzata da scarse incisioni.

La porzione più occidentale dell'Unità costiera è rappresentata dall'area di Capo Rama, sita lungo la costa orientale del vasto Golfo di Castellammare, e costituita da una costa rocciosa, alta oltre 30 m, intagliata nei calcari di scogliera mesozoici (Trias sup.-Lias inf.) risalenti a circa 200 milioni di anni fa, sulle cui pareti si aprono alcune grotte originate dalla concomitante azione dell'erosione marina e della dissoluzione carsica.

La tipologia costiera diventa la scogliera rocciosa bassa pressappoco in corrispondenza di Torre Molinazzo e si mantiene tale per un lungo tratto di costa, ad eccezione delle spiagge di Carini e poi di Capaci-Isola delle Femmine. A est della penisola di Barcarello la costa cambia gradualmente fino alle pareti di Monte Gallo, un rilievo montuoso calcareo-dolomitico risalente al Triassico – Cretaceo superiore e Paleocene, di natura carsica, con una morfologia costiera alta e rocciosa. Le pareti sono fessurate da grotte, che oltre a rappresentare le testimonianze di interessanti eventi geologici, conservano diversi elementi che aiutano a ricostruire la storia dell'uomo insediatosi in questi luoghi in epoche relativamente recenti. Tra le grotte più interessanti si possono citare la Grotta della Regina, Grotta dei Caprari, Grotta Perciata, Grotta dell'Olio, la Grotta del Malpasso e il Pozzetto di Pizzo Sella.

Infine, nell'estremità orientale dell'unità costiera si erge il Monte Catalfano, che comprende le tre piccole alture poste a nord della pianura di Bagheria, di cui Catalfano è il rilievo centrale (373 s.l.m.), Cozzo San Pietro (345 s.l.m.) quello occidentale e Monte la Città (235 s.l.m.) quello ad est. Tutto il complesso di Monte Catalfano è costituito essenzialmente da rilievi di natura calcarea mesozoici, con pareti scoscese a strapiombo alte anche un centinaio di metri. Le falesie ospitano numerose grotte di origine tettonica e marina.

La zona risulta esposta ai venti ed al moto ondoso del 4° quadrante.



18. Unità Fisiografica Costiera di Capo Mongerbino – Cefalù

Si estende da Capo Mongerbino a Ovest fino al porto di Cefalù ad Est, lungo il litorale Nord-Occidentale Tirrenico della Sicilia, per una lunghezza totale di circa 72,41 km. Il litorale presenta 23,100 km di coste alte rocciose, 23,200 km di coste basse sabbiose, 17,200 km di coste basse sabbiose-ciottolose, 6,950 km di coste basse ciottolose ed infine 1,95 km di aree portuali. In termini percentuali le coste basse sabbiose e/o ciottolose sono pari a circa il 65% (di cui circa il 49% sono coste sabbiose, il 36% coste sabbiose-ciottolose ed il 15% coste ciottolose), mentre le coste alte rocciose sono pari al 32% e le aree portuali sono pari a circa il 3% dell'intera costa.

Le principali infrastrutture di trasporto ricadenti parzialmente o interamente all'interno dell'Unità fisiografica sono le seguenti:

- ✚ Strada Statale 113;
- ✚ Ferrovia (Messina – Palermo);
- ✚ Strade comunali di lungomare;
- ✚ Strada Statale n. 114 (Orientale Sicula);
- ✚ Porto di Porticello;

L'Unità Fisiografica si sviluppa in un tratto della catena Appenninico-Maghrebide, costituita da diverse unità tettoniche in falda vergenti verso Sud, impostatesi durante le fasi orogenetiche del Miocene inferiore

Il litorale è caratterizzato, nel tratto Ovest che si estende da Capo Mongerbino fino al promontorio di Solunto nel territorio del comune di S. Flavia, da coste alte rocciose; proseguendo verso Est, il litorale che si estende a partire dal Porto di Spagna fino a Torre Colonna, sul territorio dei Comuni di S. Flavia, Casteldaccia ed Altavilla Milicia è caratterizzato da lunghe spiagge sabbiose, caratterizzate per buona parte della loro estensione da una forte antropizzazione, con la presenza di una fitta schiera di edifici, realizzati quasi senza soluzione di continuità sull'arenile in molti punti quasi a ridosso della linea di battigia, e per la cui salvaguardia sono state collocate in più punti delle scogliere radenti di protezione.

A partire da Torre Colonna fino al Molo di Ponente del Porto di S. Nicola L'Arena la costa si presenta con la tipologia alta rocciosa, inframezzata da piccole calette caratterizzate da costa bassa sabbiosa e da piattaforme di abrasione di natura calcarenitica (ad esempio in località Cala Sciabica): questa fascia di costa si estende a cavallo dei territori comunali di Altavilla Milicia e di Trabia; ad Est del Porto di S. Nicola l'Arena il litorale è basso sabbioso fino al Lido Vetrana. Successivamente il litorale si presenta nella tipologia bassa fino al tratto di costa antistante il centro abitato di Trabia ove la spiaggia lascia il posto ad un promontorio alto e roccioso, per poi proseguire fino al molo sopraflutto del Porto di Termini Imerese con la tipologia di costa bassa ciottolosa.

A Levante del Porto Industriale di Termini Imerese il litorale totalmente compreso entro i confini del territorio comunale di Termini Imerese assume la morfologia di spiaggia sabbiosa-ciottolosa fino alla foce del Fiume Imera Settentrionale. Ad ovest di questo corso d'acqua la spiaggia che si estende nel comune di Campofelice di Roccella è di natura bassa e sabbiosa fino alla Torre Roccella ed al Torrente Roccella per poi divenire sabbioso-ciottolosa fino alla foce del Torrente Piletto. Il litorale del comune di Lascari è basso e sabbioso e prosegue nel territorio di Cefalù fino a Capo Plaia: a partire da questo promontorio fino a Capo S. Lucia la costa diviene alta è inframezzata da piccole calette di spiaggia sabbiosa. Il centro abitato di Cefalù si affaccia infine su uno splendido



arenile sabbioso che si estende fino al molo del porto vecchio, da dove la costa riprende in forma alta e rocciosa fino al porto di Cefalù.

Gli elementi morfo-idrografici che caratterizzano l'Unità sono:

- ✚ un'ampia pianura costiera sub-pianeggiante di natura alluvionale caratterizzata dalla presenza di grossi apparati fociali di torrenti e fiumare;
- ✚ una zona retrostante di raccordo alle catene montuose interessata da vari ordini di terrazzi fluviali e incisa da valli e vallecole poco profonde;
- ✚ tratti di litorale con spiagge strette e in forte erosione, limitate dai rilievi collinari retrostanti;
- ✚ promontori rocciosi a falesie o a costa rocciosa bassa e frastagliata (Cefalù, S. Lucia, Mazzaferro, Capo Plaia, Castello di Trabia, Punta Mandra e Capo Grosso, Torre Colonna, Solanto, S. Elia, Capo Zafferano, Capo Mongerbino).

Nel tratto orientale dell'unità fisiografica sulle spiagge che si estendono tra la foce del fiume Imera ed il capo Plaia, nei territori dei comuni di Campofelice di Roccella, di Lascari e di Cefalù, sono caratterizzate dalla presenza di sistemi dunali, in taluni casi ancora molto estesi, in altri ridotti anche a causa della pressione antropica.

Il diametro medio dei materiali di spiaggia oscilla tra i 2 e i 3 cm e mostra una tendenza a decrescere in maniera simmetrica procedendo verso est, cioè da Palermo verso Cefalù, si nota pure che valori massimi di diametro si riscontrano in corrispondenza delle foci dei torrenti, con una diminuzione simmetrica lungo le ali deltizie. La frazione ghiaiosa risulta essere prevalente o esclusivamente presente rispetto alla frazione sabbiosa; secondo il grado di classazione tali sedimenti risultano "poco" o "molto poco selezionati" e il loro grado di asimmetria, sempre positivo, li classifica come sedimenti di ambiente fluviale.

Il tratto di litorale è fortemente influenzato dall'apporto delle fiumare e il materiale che compone le spiagge attuali non ha ancora subito un selezionamento né un significativo rimaneggiamento da parte del moto ondoso. Le spiagge sommerse sono costituite, a partire dalla linea di riva, da materiali grossolani che via via diventano medio-grossi procedendo verso il largo, fino a diventare sabbie.

Per quanto riguarda l'idrografia, nel tratto di litorale in esame si individuano da ovest verso est alcune grosse fiumare e torrenti, con bacini idrografici di ampia superficie: Fiume Milicia, Fiume S. Leonardo, Fiume Torto, Fiume Imera Settentrionale e torrenti minori quali il Torrente S. Michele, il Torrente Roccella ed il Torrente Piletto. Alcuni di questi corsi d'acqua rappresentavano un'importante fonte di apporto solido, specialmente il Fiume S. Leonardo, per il tratto di costa compreso tra la sua foce ed il molo sopraflutto del porto di Termini Imprese, il fiume Torto e l'Imera Settentrionale per la spiaggia di levante dell'unità fisiografica.

La zona risulta esposta ai venti ed al moto ondoso del 4° e 1° quadrante.

19. Unità Fisiografica Costiera di Cefalù – Capo d'Orlando

Si sviluppa da ovest verso est dal porto di Cefalù fino a Capo d'Orlando, per una lunghezza totale di km 75,638 circa e ricade lungo il litorale settentrionale tirrenico della Sicilia, comprendendo sia territori appartenenti alla provincia di Palermo che alla provincia di Messina.

Il porto di Cefalù, con il suo aggetto, arresta gran parte del trasporto litoraneo lungo costa proveniente dal palermitano, le frazioni fini che riescono a doppiare il molo



incontrano un'ulteriore "trappola" nell'imboccatura portuale e nell'ansa di Torre Calura. I sedimenti costieri provenienti da ponente non entrano più nel bilancio costiero delle spiagge del messinese, pertanto si può affermare che il porto di Cefalù segna l'inizio dell'Unità fisiografica costiera esaminata. Da qui fino al porto di S. Agata di Militello la costa è disseminata di punte, capi e foci torrentizie di corsi d'acqua alimentatori, ma nessuno di tali elementi è in grado di arrestare il trasporto longitudinale.

L'Unità costiera, in realtà, potrebbe essere suddivisa in due "sottounità fisiografiche": infatti la realizzazione del molo foraneo portuale di S. Agata di Militello ha contribuito ad arrestare, in questi ultimi anni, gran parte del flusso di sedimenti proveniente da ovest (la spiaggia si addossa al molo foraneo portuale), per cui tale elemento può essere considerato un ulteriore limite di "sottounità fisiografica". Il rimanente tratto di costa, fino a Capo d'Orlando rappresenta una microcella omogenea di sedimenti: non vi sono grossi scambi di materiale tra il porto di S. Agata di Militello e Capo d'Orlando, quest'ultimo rappresenta quindi il limite orientale dell'Unità fisiografica, con l'intercettazione di quel poco materiale in circolo in questa sottounità.

Le principali infrastrutture di trasporto ricadenti parzialmente o interamente all'interno dell'Unità fisiografica sono le seguenti:

- ✚ la Strada Statale n. 113 (Settentrionale Sicula);
- ✚ la Ferrovia Palermo – Messina;
- ✚ i porti di Cefalù e S. Agata di Militello;
- ✚ alcuni tratti di strada comunale di lungomare;
- ✚ villaggi turistici, alcuni dei quali di fama internazionale (Valtur a Capo Raisigerbi);
- ✚ piccoli stabilimenti industriali a Tusa e a Canneto.

Il paesaggio di questo tratto di catena siciliana è condizionato dalle differenti caratteristiche litotecniche dei termini affioranti: l'aspetto geomorfologico degli affioramenti argillosi sicilidi e numidici ad alta erodibilità è caratterizzato da versanti con pendenza da debole a media, dalle forme arrotondate e con ampie vallate solcate da fiumare, mentre scarpate e gradini di faglia, o comunque pendenze più accentuate si riscontrano in corrispondenza di termini litologici più resistenti, appartenenti alle formazioni calcaree mesozoiche e alle formazioni flyschoidi terziarie numidiche. L'apporto solido di torrenti e fiumare, notevole per quantità e per dimensione dei clasti, favorito anche dall'evoluzione tettonica, ha portato alla formazione di un'ampia fascia costiera, che tuttavia negli ultimi decenni risulta assottigliata in molti tratti ove per cause antropiche o morfologiche l'erosione risulta maggiore.

Gli elementi morfo-idrografici che caratterizzano l'Unità sono:

- ✚ un'ampia pianura costiera sub-pianeggiante di natura alluvionale caratterizzata dalla presenza di grossi apparati focali di torrenti e fiumare
- ✚ una zona retrostante di raccordo alle catene montuose interessata da vari ordini di terrazzi fluviali e incisa da valli e vallecicole poco profonde;
- ✚ tratti di litorale con spiagge strette e in forte erosione, limitate dai rilievi collinari retrostanti;
- ✚ promontori rocciosi a falesie o a costa rocciosa bassa e frastagliata (Cefalù, Capo Raisigerbi, Castel di Tusa, Capo d'Orlando).

Nella prima parte dell'Unità costiera (dalla fiumara Pollina a S. Agata di Militello) le spiagge sono caratterizzate da sedimenti prevalentemente ghiaiosi e ciottolosi con elementi di grossa pezzatura, in questa zona infatti si riscontrano i materiali più grossolani di tutta la



costa tirrenica, e sono intervallate da alti promontori rocciosi o da tratti di scogliera bassa: Capo Cefalù, Capo Raisigerbi, Castel di Tusa. Procedendo verso est fino a Capo d'Orlando le granulometrie si riducono e le spiagge presentano anche frazioni sabbiose e sabbiose grossolane.

Il diametro medio dei materiali di spiaggia oscilla tra i 2 e i 3 cm, e mostra una tendenza a decrescere in maniera simmetrica procedendo verso ovest, cioè da Cefalù verso Palermo e verso est, nella stessa direzione del trasporto litoraneo prevalente, sia all'interno dell'Unità fisiografica (quindi verso Capo d'Orlando) che oltre procedendo verso Messina. Si nota pure che valori massimi di diametro si riscontrano in corrispondenza delle foci dei torrenti, con una diminuzione simmetrica lungo le ali deltizie. La frazione ghiaiosa risulta essere prevalente o esclusivamente presente rispetto alla frazione sabbiosa, secondo il grado di classazione tali sedimenti risultano "poco" o "molto poco selezionati" e il loro grado di asimmetria, sempre positivo, li classifica come sedimenti di ambiente fluviale: il tratto di litorale è fortemente influenzato dall'apporto delle fiumare e il materiale che compone le spiagge attuali non ha ancora subito un selezionamento né un significativo rimaneggiamento da parte del moto ondoso. Le spiagge sommerse sono costituite, a partire dalla linea di riva, da materiali grossolani che via via diventano medio-grossi procedendo verso il largo, fino a diventare sabbie.

Per quanto riguarda l'idrografia, nel tratto di litorale in esame si individuano da ovest verso est alcune grosse fiumare e torrenti, con bacini idrografici di ampia superficie: la Fiumara Pollina, i Torrenti di Tusa, S. Stefano, Caronia, Furiano e Inganno, la Fiumara Rosmarino e di Zappulla. Questi importanti corsi d'acqua risultano intervallati da valloni secondari: Vallone S. Angelo, Nacchio, Cannizza, della Piana, Maccarone, Ortora, Canneto, e da torrenti minori quali il Malpertugio, il Buzza, il Favara e il Platana. Gli alvei presentano il tipico aspetto delle fiumare: tratto montano con elevata pendenza e stabilità delle sponde spesso precaria condizionata dalla presenza di formazioni flyschoidi, tratto vallivo con letto ampio e sovralluvionato, morfologia a canali multipli e sedimenti grossolani di varia forma e grandezza e apparati fociali molto vistosi. Si tratta di corsi d'acqua a carattere stagionale, con portate significative nei mesi invernali e in occasione di violente o intense precipitazioni, e ridotte durante i mesi estivi.

La zona risulta esposta ai venti ed al moto ondoso del 4° e 1° quadrante.

20. Unità Fisiografica Costiera di Capo d'Orlando – Capo Calavà

Si sviluppa da ovest verso est da Capo d'Orlando a Capo Calavà, per una lunghezza totale di km 17,820 circa e ricade lungo il litorale settentrionale tirrenico della Sicilia, comprendendo territori appartenenti alla provincia di Messina.

Il tratto di costa che va dal promontorio di Capo d'Orlando a Capo Calavà è sicuramente tra i litorali tirrenici il più esposto ai venti e mari prevalenti in questa zona, e rappresenta in maniera netta e ben definita una "microcella" di sedimenti delimitata dai due capi, unici elementi fisici aggettanti all'interno dell'unità.

Le principali infrastrutture di trasporto ricadenti parzialmente o interamente all'interno dell'Unità fisiografica sono le seguenti:

- ✚ la Strada Statale n. 113 (Settentrionale Sicula);
- ✚ la Ferrovia Palermo – Messina;
- ✚ il porto di Capo d'Orlando;
- ✚ alcuni tratti di strada comunale di lungomare;
- ✚ alcuni villaggi turistici (Villaggio Testa di Monaco, Villaggio Calanovella...);



L'Unità Fisiografica in esame è ubicata nel settore nord-orientale dei Monti Peloritani. Geologicamente, esso rappresenta l'estremo lembo meridionale dell'Arco Calabro-Peloritano, struttura arcuata che raccorda l'Appennino con le Maghrebidi siciliane.

I Monti Peloritani, così come tutto l'Arco Calabro-Peloritano, risultano costituiti da estesi affioramenti di rocce ignee e metamorfiche di età ercinica. Si tratta di un complesso edificio tettonico a falde di ricoprimento: il COMPLESSO CALABRIDE di OGNIBEN, 1960; 1969, caratterizzato da diverse unità stratigrafico-strutturali a vergenza meridionale, accavallate sulle unità più interne delle Maghrebidi siciliane (Flysch di Monte Soro).

Nel settore settentrionale dei Monti Peloritani affiorano estesamente, invece, le unità tettoniche geometricamente più elevate, rappresentate da falde cristalline erciniche, costituite da terreni di grado metamorfico più elevato e da plutoniti:

A differenza di altri tratti tirrenici, ove la catena montuosa degrada verso il mare con ampie piane costiere di natura alluvionale caratterizzate dalla presenza di grossi apparati focali di torrenti e fiumare, lungo questo tratto di litorale non c'è sviluppo di un'ampia pianura costiera, e i versanti ripidi danno luogo a tratti di scogliera e a spiagge sottili caratterizzate da materiali grossolani.

Gli elementi morfo-idrografici che caratterizzano l'Unità sono:

- ✚ promontori rocciosi a falesie o a costa rocciosa bassa e frastagliata (Capo d'Orlando, Testa di Monaco, Capo Schino, Capo Calavà);
- ✚ tratti di litorale con spiagge strette e in forte erosione, limitate dai rilievi montuosi retrostanti;
- ✚ una zona montuosa retrostante alla fascia costiera, incisa da valli profonde solcate da torrenti e fiumare.

Nella prima parte dell'Unità costiera, dal promontorio di Capo d'Orlando fino al porto il litorale è caratterizzato da scogliera bassa, dopo l'isolotto di Testa di Monaco cominciano le spiagge dapprima sabbiose, poi di ghiaia e ciottoli con elementi di grossa pezzatura, intervallate da brevi tratti di scogliera bassa: Torre delle Ciavole, lo Schino, Capo Calavà. Procedendo verso est, nella zona di Gioiosa Marea, le granulometrie si riducono e le spiagge presentano anche frazioni sabbiose e sabbiose grossolane.

Il diametro medio dei materiali di spiaggia oscilla tra i 0,5 e 1,0 mm e mostra una tendenza a decrescere in maniera simmetrica procedendo verso est, nella stessa direzione del trasporto litoraneo prevalente. Si nota pure che valori massimi di diametro si riscontrano nella zona di battigia, alle profondità più prossime alla spiaggia emersa e in corrispondenza delle foci dei torrenti, con una diminuzione simmetrica lungo le ali deltizie. La frazione ghiaiosa risulta essere prevalente o esclusivamente presente rispetto alla frazione sabbiosa, secondo il grado di classazione tali sedimenti risultano "poco" o "molto poco selezionati" e il loro grado di asimmetria, sempre positivo, li classifica come sedimenti di ambiente fluviale: il tratto di litorale è fortemente influenzato dall'apporto delle fiumare e il materiale che compone le spiagge attuali non ha ancora subito un selezionamento né un significativo rimaneggiamento da parte del moto ondoso. Le spiagge sommerse sono costituite, a partire dalla linea di riva, da materiali grossolani che via via diventano medio-grossi procedendo verso il largo, fino a diventare sabbie.

Per quanto riguarda l'idrografia, nel tratto di litorale in esame si individuano da ovest verso est alcune grosse fiumare e torrenti: il Torrente Carrà, le Fiumare di Naso, di Brolo, di S. Angelo di Brolo, e Zappardino. Questi importanti corsi d'acqua risultano



intervallati da torrenti minori quali il San Gregorio, il Torrente Iannello, il Vallone Cucuzza e il Torrente Calavà. Gli alvei presentano il tipico aspetto delle fiumare: tratto montano con elevata pendenza e stabilità delle sponde spesso precaria condizionata dalla presenza di coltri di alterazione del substrato cristallino, e tratto vallivo con letto ampio e sovralluvionato, morfologia a canali multipli, sedimenti grossolani di varia forma e grandezza e apparati fociali molto vistosi. Si tratta di corsi d'acqua a carattere stagionale, con portate significative nei mesi invernali e in occasione di violente o intense precipitazioni, e ridotte durante i mesi estivi.

La zona risulta prevalentemente esposta ai venti ed al moto ondoso del 4° e 1° quadrante.

21. Unità Fisiografica Costiera di Capo Calavà – Capo Milazzo

Questa unità costiera, localizzata nella porzione nord-orientale della Sicilia tra Capo Calavà a ovest e capo Milazzo a est, ricade interamente nella provincia di Messina. Il litorale, che si sviluppa per una lunghezza totale di circa 51 km, presenta per il 41 % coste basse (di cui circa il 28% è costituito da sabbia mista a ciottoli e il 72% da ciottoli) e per il 59% coste alte rocciose.

Le principali infrastrutture di trasporto ricadenti parzialmente o interamente all'interno dell'unità fisiografica sono le seguenti:

- ✚ strade statali n. 113 (Trapani – Messina) e n. 113d (Divieto – Messina, litoranea);
- ✚ ferrovia (Palermo- Messina);
- ✚ lungomare dei comuni di Milazzo, Barcellona Pozzo di Gotto, Terme Vigliatore, Furnari, Falcone, Oliveri, Patti, Gioiosa Marea.

I litotipi affioranti lungo la fascia costiera dell'unità in esame sono caratterizzati da un basamento cristallino, costituito da un complesso di terreni metamorfici chiamato "Complesso calabride".

Sul substrato metamorfico poggiano terreni flyschoidi, costituiti alla base da un conglomerato poligenico e a seguire un'alternanza di strati di arenarie e argille. Al di sopra di tali terreni è presente una formazione argillosa nota come "argille variegata o scagliose". Nel Langhiano si è verificata la sedimentazione delle "arenarie a briozoi", sulle quali nel Miocene Sup. iniziarono a depositarsi i terreni autoctoni del ciclo sedimentario post-orogeno. Nel Tortoniano si hanno i depositi arenaceo-sabbiosi-argillosi in alternanza con facies conglomeratiche, seguiti dalla Serie evaporitica del Messiniano e dalle marne calcaree (Trubi) del Pliocene inf. presenti soprattutto nelle porzioni più occidentali. Seguono depositi di Argille marnose azzurre del Pliocene medio-sup. – Pleistocene inf. e depositi di sabbie e calcareniti giallastre del plio-Pleistocene.

Nel Quaternario si ha infine l'ultima fase tettonica che ha provocato il sollevamento della regione, come dimostrato dalla presenza di terrazzi quaternari di depositi marini che raggiungono quote elevate.

L'unità costiera in esame è costituita prevalentemente da spiagge basse intervallate da scogliere in corrispondenza di Capo Milazzo, Capo Tindari e Capo Calavà. In sintesi lungo la costa sono presenti 3 "zone morfologiche":

- 1) la piana costiera;
- 2) la zona dei rilievi litoranei
- 3) la zona di Capo Tindari –Monte Pecoraro



I caratteri morfologici della piana alluvionale sono quelli tipici delle pianure alluvionali costiere dei Monti Peloritani, caratterizzate da areali limitati sviluppati più in lunghezza che in larghezza. Tutta l'area presenta una leggera inclinazione fino alla linea di costa il cui versante degrada pure dolcemente, apparendo morfologicamente stabile. Tale pianura alluvionale costiera è il risultato in parte dell'azione del trasporto detritico svolto dai fiumi e in parte dal rimaneggiamento e dal deposito da parte del mare.

I sedimenti di spiaggia sono costituiti da sabbie medio-grosse e ghiaie, con tendenza generale delle granulometrie a diminuire procedendo da ovest verso est, direzione del trasporto litoraneo prevalente. La composizione mineralogica riflette prevalentemente la provenienza da Metamorfiti o Formazioni Flyschoidi derivanti dalle metamorfiti, entrambe ampiamente rappresentate nell'entroterra. In termini di apporto solido i principali agenti di trasporto che operano in tale unità fisiografica sono il torrente Elicona e il torrente Saia Arancia, anche se non è da trascurare l'azione svolta dal torrente Timeto ad ovest e dai torrenti Mazzarrà e Termini ad est.

I corsi d'acqua che ricadono in questa unità fisiografica presentano il caratteristico regime torrentizio tipico delle "fiumare" con deflussi concentrati nei periodi più piovosi e con portate massime in corrispondenza di eventi molto intensi, e periodi estivi caratterizzati da letti asciutti e portate scarse. Gli alvei, spesso impostati su faglie appaiono di aspetto morfologico recente, con pendenze longitudinali elevate soggette a fenomeni di erosione di fondo e laterale. Il tracciato dell'intera rete idrografica si presenta notevolmente ramificato, ad aspetto subdendritico.

La zona dei rilievi litoranei comprende fondamentalmente il torrente Del Castello, l'Elicona, il rilievo del Monte Giglione, la Saia Arancia fino al centro abitato di Furnari. Le litologie affioranti sono costituite da depositi flyschoidi e da terreni post-tortoniani a medio-alta erodibilità. La zona di Capo Tindari rappresenta morfologicamente un "alto strutturale", caratterizzato da un substrato cristallino ad elevata resistenza affiorante. Alla base del promontorio di Capo Tindari si estende un vasto arenile che racchiude laghetti litoranei salmastri dalle acque tiepide e cristalline. Tale area è sottoposta ad imponenti variazioni morfologiche che modificano la linea di spiaggia e creano laghetti litoranei salmastri semipermanenti e temporanei, la cui origine risale a circa 100 anni fa (secondo la cartografia dell'Istituto Geografico Militare del 1895).

La zona risulta esposta ai venti ed al moto ondoso del 4° e 1° quadrante.

22. Unità Fisiografica Isole Pelagie

Comprende l'area delle Isole Pelagie, situate nel Mar Mediterraneo tra le coste siciliane e quelle tunisine, con le isole di Lampedusa e Linosa e l'isolotto disabitato di Lampione. L'isola più grande è Lampedusa, con circa 20 km² di superficie ed è anche la più popolosa e la più meridionale d'Italia con una latitudine di 35°30' N. La seconda isola per estensione è Linosa, mentre, come detto, la più piccola è la disabitata Lampione.

Le isole sono esposte ai venti e mari appartenenti ai quattro quadranti, tuttavia le mareggiate più violente che interessano le fasce costiere delle due isole sono quelle relative ai venti ed ai mari provenienti dal II e IV quadrante. La vegetazione è ovunque brulla e le coste prevalentemente alte e frastagliate. Su un litorale che si sviluppa per una lunghezza complessiva di km 66,275, il 93% è rappresentato da coste rocciose, mentre il restante 0,9% da spiagge sabbiose o ciottolose. Il 6,2% è costituito da litorale antropizzato



corrispondente per lo più ad aree portuali.

L'altitudine massima dell'arcipelago si trova a Linosa (isola di origine vulcanica) e più precisamente nel monte Vulcano (186 m s.l.m.).

Le principali infrastrutture di trasporto ricadenti parzialmente o interamente all'interno dell'Unità fisiografica sono le seguenti:

- Porto di Lampedusa;
- Scalo di Ponente – Linosa;
- Scalo Vecchio – Linosa.

Le Isole Pelagie hanno caratteristiche differenti tra loro in quanto Lampedusa è costituita da depositi di origine sedimentaria mentre Linosa è un'isola di origine vulcanica

Lampedusa

L'isola di Lampedusa è costituita da depositi di natura prevalentemente carbonatica di età relativamente recente, compresa tra il Miocene e il Quaternario- Attuale.

Si estende per circa 20 kmq e presenta lineamenti morfologici costanti e regolari; si tratta di un territorio sub-pianeggiante o tabulare con quote che raggiungono al massimo poco più di 100 m s.l.m. nella estrema porzione nordoccidentale dell'isola, e con versanti costituiti di rocce di natura calcarea che digradano più o meno dolcemente verso la linea di costa nel lato meridionale dell'isola.

La morfologia regolare è interrotta, nella porzione centro occidentale dell'isola, da alcune incisioni di origine fluviale, profonde ma di breve lunghezza, con un decorso prevalentemente nord-sud, e che hanno origine nella parte centro settentrionale dell'isola per poi arrivare alla linea di costa nel settore meridionale. Queste incisioni non rappresentano veri e propri corsi d'acqua, anche perché sono sempre asciutti, ma costituiscono delle linee preferenziali di deflusso delle acque meteoriche specialmente in occasione di piogge abbondanti. Essi sono, da ovest verso est: Vallone dell'Acqua, Vallone Profondo, Vallone della Forbice e Vallone Tabaccara.

La morfologia costiera dell'isola è pure determinata dalla giacitura prevalente degli strati delle formazioni affioranti, questi infatti immergendo in direzione sud hanno originato coste ripide e scoscese nel settore settentrionale, con falesie alte anche centinaia di metri, mentre le coste meridionali si presentano meno ripide, con numerose calette sabbiose, piccole baie e porti naturali. Pertanto gli unici fenomeni di dissesto presenti nell'isola sono riconducibili a frane di crollo di frammenti e blocchi lapidei lungo alcuni fronti calcarei e calcarenitici subverticali, presenti soprattutto lungo alcune zone litorali settentrionali e occidentali

Linosa

Essendo un'isola di origine vulcanica è costituita da prodotti vulcanici effusivi e piroclastici, derivanti da un'intensa attività vulcanica innescatasi nel periodo compreso tra la fine del Terziario ed il Quaternario. I terreni di copertura nell'isola sono invece rappresentati da modeste coperture detritiche, riscontrate alla base dei fronti rocciosi più ripidi o sub verticali; infine sono presenti depositi di spiaggia attuali nei pochi tratti di costa sabbiosa.

L'isola di Linosa, che si trova notevolmente più a nord di Lampedusa, seppure viene compresa dal punto di vista territoriale e amministrativo all'interno delle isole Pelagie, è caratterizzata da lineamenti morfologici del tutto diversi da quelli di Lampedusa, anche perché diversa è la natura geologica delle due isole.



Dal punto di vista geomorfologico l'isola possiede caratteristiche del tutto differenti da Lampedusa: versanti mediamente acclivi interrotti da alcuni rilievi sempre di modesta altezza, ma con pendenze accentuate, spesso accidentati e con fronti sub-verticali, corrispondenti a diversi centri eruttivi, rappresentati essenzialmente dal M. Vulcano (164 m s.l.m.) nella parte meridionale dell'isola, da M. Nero (62 m s.l.m.) nella estremità occidentale e da Montagna Rossa (185 m s.l.m.) nella zona centro-settentrionale dell'isola.

Per quanto riguarda la morfologia delle coste l'isola presenta in generale coste basse o poco elevate, rocciose per lo più frastagliate ed irregolari; vi sono pure alcuni tratti a falesie maggiormente ripide e scoscese, soprattutto lungo il fronte meridionale dell'isola, in corrispondenza di M. Nero, di Cala Pozzolana di Ponente, Cala Pozzolana di Levante e M. Calcarella.

23. Unità Fisiografica Isola di Pantelleria

L'Unità Fisiografica N° 23, secondo quanto stabilito nello schema del P.A.I. delle Isole minori, è rappresentata dall'isola di Pantelleria. Situata nel Mar Mediterraneo tra le coste siciliane (85 km) e quelle tunisine (70 km), l'isola di Pantelleria è la più grande delle isole satellite della Sicilia, ha una superficie di circa 83 km² ed è esposta ai venti e mari appartenenti ai quattro quadranti: predominano lo Scirocco in primavera-estate, la Tramontana, il Maestrale e il Levante in autunno-inverno.

Il suo territorio è di origine vulcanica, e presenta molti fenomeni di vulcanesimo secondario, prevalentemente acque calde e fumi. L'ultima eruzione è avvenuta, nel 1891, sul pendio nordoccidentale nella parte sommersa. Le coste si presentano alquanto frastagliate ed irregolari, con numerose insenature e baie naturali, spesso con alte falesie a picco sul mare. La quota più alta, 836 metri sul livello del mare, è quella di Montagna Grande; oltre ad essa si individuano altre alture corrispondenti a crateri minori, che prendono il nome caratteristico di "cuddie": Cuddia Attalora, Cuddia Mida e M. Gibeles. Tra le alture ed i rilievi si osservano ampie depressioni o zone ondulate con morfologia più o meno irregolare. Il porto dell'isola permette il collegamento regolare con i porti di Trapani, Porto Empedocle e Mazara del Vallo, inoltre Pantelleria è collegata alla terraferma anche mediante voli di linea, essendo dotata di un aeroporto.

Le principali infrastrutture di trasporto ricadenti all'interno dell'Unità fisiografica sono le seguenti:

-  Porto;
-  Porticciolo di Scauri.

L'isola è costituita esclusivamente da vulcaniti distinguibili in due gruppi: termini acidi (ricchi in silice) e termini basici (poveri in silice), non vi sono termini intermedi. L'isola si è formata in periodi successivi. Le prime esplosioni vulcaniche sottomarine risalgono a più di 220.000 anni fa, quando emerse dal mare una prima porzione dell'isola di natura trachitica. Tra i 220.000 e i 50.000 anni fa eruzioni ricche in silice hanno costituito l'edificio vulcanico della "Kuddia Attalora", a sud dell'isola. Circa 120.000 anni fa si verificò il collasso in corrispondenza del centro vulcanico principale e quindi la formazione della prima caldera nella parte più interna dell'isola.

Intorno ai 30.000 anni fa invece, a NW della caldera, vi furono eruzioni vulcaniche con emissioni di rocce basaltiche e 10.000 anni dopo si ebbe la fuoriuscita del domo vulcanico di Monte Gelkhamar che eruttò una serie di colate laviche di natura riolitica che



giunsero fino al mare, dando origine all'attuale costa di Punta Fram. Successivamente, circa 16.000 anni fa una fase di attività esplosiva interessa l'edificio vulcanico di Kuddia di Mida. La fase eruttiva sull'isola terminò circa 9.000 anni fa con le emissioni di lave basaltiche nella località Kuddie Rosse e la formazione di alcuni coni di scorie.

La forma dell'isola, allungata secondo una direzione NW-SE, segue l'andamento generale del rift tettonico che interessa il Canale di Sicilia. Morfologicamente l'isola si può dividere in due sezioni. Nella prima, la più ampia, che corre lungo l'asse NE-SW, da Cala Cinque Denti a Sataria, insistono le altezze maggiori e la costa, che cade a picco sul mare, è costituita da vulcaniti acide, ricche di silice (trachiti e rioliti queste ultime con un alto contenuto alcalino dette pantelleriti). La seconda, invece, nella parte nordoccidentale dell'isola, con andamento pianeggiante e collinare, presenta vulcaniti basiche, povere in silice, dall'aspetto particolarmente scuro ed essenzialmente costituite da basalti olivinici ed hawaiiiti.

Nell'isola si riconoscono due principali elementi morfo-strutturali:

- ✚ la grande depressione calderica, che occupa la parte centrale dell'isola formata dai due relitti calderici della Vecchia Caldera e della Caldera Cinque Denti, all'interno di tale depressione si osserva un sistema di fratture con andamento più o meno concentrico ed in relazione diretta con il collasso calderico;
- ✚ la struttura di Montagna Grande; tale rilievo rappresenta il massimo livello altimetrico dell'isola, formatosi in seguito ad un sollevamento vulcano-tettonico.

La morfologia presenta pertanto caratteri prevalentemente montuosi e collinari ed un paesaggio alquanto irregolare. I maggiori rilievi si riscontrano nella parte centro meridionale dell'isola e sono intervallati da zone a morfologia ondulata e da zone depresse subpianeggianti. Le coste sono soprattutto frastagliate ed irregolari, con numerose insenature e falesie a picco sul mare, specialmente nella zona sud-orientale, mentre in altre zone le coste si presentano basse, ma sempre irregolari e frastagliate.

La natura dei terreni vulcanici in linea generale non favorisce l'innescarsi di fenomeni di dissesto per l'elevata resistenza delle rocce agli agenti esogeni, tuttavia la presenza di termini piroclastici, quali ceneri e scorie vulcaniche, intercalati ai livelli basaltici rende i versanti e le falesie più facilmente vulnerabili all'erosione superficiale. Inoltre l'erosione selettiva fa sì che i livelli lapidei maggiormente resistenti restino in posizione aggettante e quindi in equilibrio instabile. I principali fenomeni di dissesto pertanto sono riconducibili a fenomeni di crollo di blocchi di natura lavica e si riscontrano soprattutto lungo costa, in corrispondenza dei fronti rocciosi maggiormente acclivi e laddove l'ammasso lapideo si presenta maggiormente fratturato e degradato.

L'azione erosiva e di disgregazione del moto ondoso contribuisce all'accentuarsi di fenomeno, favorendo il distacco di blocchi di varie dimensioni e forma.

L'isola è caratterizzata dalla quasi totale assenza di un vero e proprio reticolo idrografico, a causa delle scarse precipitazioni (circa 400 mm/a) e della notevole permeabilità delle vulcaniti affioranti. L'unico vero elemento di idrografia è rappresentato da un lago di origine vulcanica denominato Specchio di Venere o Bagno dell'Acqua. Esso si colloca in una depressione intercalderica avente una quota media di poco superiore a quella del livello del mare, ed è alimentato esclusivamente dalle acque meteoriche e dalle sorgenti idrotermali presenti al suo interno.



24. Unità Fisiografica Isole Egadi

L'arcipelago delle Egadi si colloca a ovest del versante occidentale della Sicilia, a poche miglia da Trapani, e comprende le isole di Favignana, Levanzo e Marettimo e gli isolotti di Formica e Maraone. Complessivamente il litorale delle tre isole si sviluppa per una lunghezza totale di circa 87 km, e presenta per il 2,8% coste basse (ripartiti in coste basse ciottolose, per 585 m e coste basse sabbiose, con 1.288 m) e per circa il 97% coste alte rocciose. Il rimanente è costituito da litorale di origine non naturale, corrispondente per lo più ad aree portuali.

Più in particolare, l'area relativa all'isola di Favignana è caratterizzata da due porzioni subpianeggianti che, nella porzione centrale, lasciano il posto ad una dorsale carbonatica a morfologia più o meno aspra. Il gruppo montuoso della porzione centrale dell'isola presenta versanti con pendii ripidi e scoscesi, soggetti a degradazione fisica per processi termoclastici ed a fenomeni di crollo. Di conseguenza in quest'area è presente una fascia detritica di ampiezza variabile posta alla base delle pendici rocciose stesse.

Anche le altre isole, caratterizzate da morfologie più acclivi e maggiormente spigolose, perché interessate da affioramenti di natura prevalentemente carbonatica, sono soggette a fenomeni gravitativi di una certa rilevanza, soprattutto nell'isola di Marettimo, ove la disgregazione fisica delle rocce è testimoniata da estesi accumuli detritici pedemontani. Anche i depositi calcarenitici terrazzati, in prossimità della costa, formano falesie attive che sono soggette a fenomeni di crollo.

Isola di Favignana

L'isola ha la caratteristica forma di una farfalla con le ali spiegate, costituite dalle due pianure: quella del "Bosco", distesa verso Ovest, e l'altra della "Piana", distesa ad Est. Al centro, il corpo massiccio costituito dalla montagna che culmina con la cima del Monte S. Caterina (310,3 m). Il lungo crinale del massiccio si snoda attraverso altre cime e passi: Punta Campana (m 288,9), Punta Grosso (m 250,6), Portella del Cervo (209,1), in un succedersi di rocce carsiche e grotte. A Sud dell'isola si trovano gli isolotti Prèveto, Galera e Galeotta (questi ultimi praticamente degli scogli).

La costa, a Nord dell'isola, è prevalentemente rocciosa: il litorale tra il porto e Punta Faraglione è molto alto e scosceso, proseguendo verso Ovest fino a Punta Ferro e oltre fino a Punta Sottile, le coste si presentano basse e frastagliate. In questo tratto sono presenti la Cala del Pozzo, ricca di resti archeologici e la Cala Sicchitella. Da Punta Sottile procedendo verso Sud e verso Est, si incontrano Cala Grande e Cala Rotonda; da qui a Punta Longa, sede di un piccolo villaggio di pescatori e di un porticciolo, fino a Punta Burrone si trovano parecchie insenature tra le quali quelle dello Stornello e del Passo: anche qui la costa è molto bassa e vi si trovano numerose spiagge sabbiose. Da Punta Fanfalo, a sud dell'isola, a Punta San Nicola la costa si presenta più alta, con falesie di 20-40 m di altezza s.l.m., che sovrastano sottili accumuli di spiaggia.

L'isola è famosa per la cave di tufo: l'estrazione del tufo ha rappresentato, in passato una delle più importanti risorse economiche dell'isola. Il tufo di Favignana, tagliato a blocchi, veniva esportato in tutta la Sicilia e anche in Nord Africa. Oggi, le cave di tufo, ubicate nel settore nordorientale dell'isola, rendono il paesaggio estremamente originale. Nel Rione S. Anna, che è la parte più vecchia di Favignana, le case squadrate costruite con blocchi si interrompono con fratture che spalancano la vista su cave di tufo abbandonate; il fondo di ognuno di questi sprofondamenti è o è stato un orto-giardino: palme, limoni,



fichi e viti, oltre a cespugli odorosi, sono protetti da poderosi muraglioni di tufo che si immergono per 10-15 m sotto il suolo e che a volte si spalancano in grotte naturali.

Isola di Marettimo

Ha la forma approssimativa di un quadrilatero, i cui vertici sono rappresentati da Punta Troia, Punta Bassano, Punta Cretazzo e Punta Mugnone. Marettimo è l'isola più montuosa delle isole Egadi: la più alta cima, Monte Falcone ha una altezza di m 684,9 s.l.m. Altre cime di altezza rilevante sono, procedendo verso Sud-Est, Pizzo del Capraro (622,9), Pizzo Campana (625,5), Punta Ansini (490,9) con Pizzo Scaturro (403,1) immediatamente ad Ovest, Punta Lisandro (480,8 m) e Pizzo Spirone (332,4 m). A Nord-Ovest di Monte Falcone si trova il Pizzo delle Fragole (433,7 m).

La porzione occidentale dell'isola appare più alta e ripida della porzione orientale e le sue coste sono molto più frastagliate. Sulla costa orientale si è impostato il centro abitato di Marettimo. La costa è ricca di grotte e di strapiombi: la grotta del Cammello, sul lato orientale dell'isola, e, più a Nord, la suggestiva Cala Manione; da Punta Mugnone, all'estremità Nord-occidentale di Marettimo, comincia lo scenario tortuoso della costa occidentale con le sue numerose grotte e cale, con rocce dolomitiche a picco sul mare: Cala Bianca, dominata da Capo Bianco (472,6 m), Grotta Perciata, Cala Bombarda con la grotta omonima, che prende il nome dai boati che vi produce il moto ondosso, e la Grotta del Presepio dove stalattiti e stalagmiti, erose da mare e vento, hanno assunto forme somiglianti a statue del presepe. A Cala Spalmatore si apre una piccola spiaggia.

Dopo Punta Libeccio comincia la porzione meridionale dell'isola dove la costa è più verdeggiante fino all'estremità di Punta Bassano.

Isola di Levanzo

È la più piccola delle Egadi e interamente montuosa, con un'altezza massima di 278,1 m a Pizzo del Monaco e coste quasi completamente inaccessibili. Ha la forma di un triangolo molto allungato verso Nord (Capo Grosso). Nella zona sud-orientale interna è presente un altopiano dove, in passato, si concentravano le coltivazioni agricole.

I rilievi hanno un aspetto decisamente aspro e vi si aprono numerose grotte, specialmente lungo la costa occidentale e a sud, nell'insenatura di Cala Dogana, ove sorge il centro abitato dell'isola. Particolarmente importante è la Grotta del Genovese, ove graffiti databili intorno al 9200 a.C. testimoniano una comunità dedita alla caccia e alla pesca del tonno.

L'azione della dinamica dei versanti, intesa come complesso di tutti quei fenomeni fisici e naturali che interagendo tra loro operano una continua trasformazione del paesaggio, si esplica in tre principali tipi di modellamento: quello dovuto alle acque superficiali, quello dovuto all'azione della gravità e quello relativo all'abrasione marina che, nel caso dell'isola di Favignana, è preponderante.

25. Unità Fisiografica Isola di Ustica

L'isola di Ustica si colloca 36 miglia nautiche a nord del versante settentrionale della Sicilia. Il litorale, che si sviluppa per una lunghezza totale di circa 16 km, presenta per il 1,9% coste basse ciottolose e per il 95,3% coste alte rocciose. Il rimanente è costituito da litorale di origine non naturale, corrispondente per lo più ad area portuale.



Il territorio costiero appare prevalentemente libero da urbanizzazione, con un esiguo sfruttamento a carattere portuale. Le mareggiate che interessano la fascia costiera dell'isola di Ustica sono legate ai venti ed ai mari provenienti dal III°, e, in maniera modesta, dal II° e IV° quadrante

L'isola di Ustica, costituita quasi esclusivamente da vulcaniti, è attualmente il relitto di un più vasto apparato vulcanico iniziale.

L'attività vulcanica dell'isola si può distinguere in due cicli principali. Nel primo ciclo di attività vulcanica la maggior parte delle manifestazioni eruttive ha avuto un'origine submarina, poi le manifestazioni eruttive sono passate da submarine a subaeree, con eruzioni essenzialmente esplosive. Dopo una stasi dei fenomeni durante la quale il magma ha avuto tempo di differenziarsi in termini sempre più sialici, si ha la formazione di due domi di ristagno nel condotto eruttivo di Monte Guardia dei Turchi.

Successiva è la formazione di due centri eruttivi all'interno dell'orlo calderico di Monte Costa del Fallo che producono manifestazioni prevalentemente effusive nella parte occidentale dell'isola (Contrada Tramontana). Al termine del primo ciclo eruttivo, quando Ustica doveva aver raggiunto la sua estensione massima, si sono verificati dei fenomeni tettonici di notevole intensità che hanno determinato lo sprofondamento della parte settentrionale dell'isola.

Il secondo ciclo eruttivo è caratterizzato da un magma con le qualità chimico-fisiche originarie grazie al riaprirsi di fratture profonde con andamento pressoché uguale a quello iniziale.

Dal punto di vista morfologico, l'isola di Ustica è caratterizzata da due ambienti differenti: i terrazzi marini e la fascia collinare centrale. In particolare, i terrazzi di Ustica sono abbastanza evidenti e interessano buona parte dell'isola. Si distinguono tre ordini di terrazzi, posti a quote diverse: 90-115 m s.l.m., 40-60 m s.l.m. e 25-35 m s.l.m.. Tali terrazzi sono dovuti alle fasi di trasgressione marina legate ai periodi interglaciali del Quaternario. Il terrazzo più alto, che si sviluppa a quote comprese tra i 90 e 115 metri s.l.m., si estende con allungamento est-ovest nella parte centro-meridionale dell'isola, nelle contrade Ogliastrello e San Paolo. La sua formazione risale al periodo interglaciale del Siciliano. Nella sua parte alta il terrazzo ha modificato in parte la morfologia dei primitivi coni vulcanici, interrompendo anche la continuità geologica delle colate laviche fluite verso sud.

Nella parte occidentale dell'isola, in Contrada Spalmatore, prevalgono i terrazzamenti corrispondenti ai fenomeni trasgressivi del Tirreniano. In questa zona i terrazzi dovevano essere originariamente molto più estesi di quanto non siano oggi. Infatti, attualmente essi risultano in parte ricoperti dai prodotti dell'ultima attività eruttiva, iniziata in ambiente submarino e continuata fuori dall'acqua, determinando, lungo tipiche fratture lineari, una serie di bastioni scoriacei. In corrispondenza dei terrazzi, difficilmente si rinvencono vere e proprie linee di spiaggia, in quanto i ciottoli lavici sono stati successivamente asportati dall'azione antropica. La costa è bassa e frastagliata, caratterizzata dalla presenza di una serie di piccoli scogli, dovuti all'arretramento della scogliera e alla presenza di una ristretta piattaforma appena sommersa dalla quale essi affiorano.

Ustica è caratterizzata dall'assenza di corsi d'acqua di rilievo che possano, con la loro azione erosiva, innescare fenomeni di erosione accelerata o di dissesto. Pertanto, l'agente morfodinamico principale è qui rappresentato dall'azione combinata del mare e del vento, che interessa soprattutto le coste. In questo contesto si sviluppano condizioni di



dissesto dovute essenzialmente a fenomeni di crollo sui materiali vulcanici che costituiscono la costa, modellati dal moto ondoso che esercita la sua azione in maniera selettiva sui diversi prodotti eruttivi. Diversi tratti della costa dell'isola, sia a nord che a sud, sono soggetti a crolli ripetuti e sono da ritenersi delle falesie attive

26. Unità Fisiografica Isole Eolie

Comprende la fascia costiera dell'arcipelago delle Isole Eolie, localizzate nel Tirreno meridionale, a largo della costa del settore nord-orientale della Sicilia. L'arcipelago è rappresentato da sette isole che sono, da ovest verso est, Alicudi, Filicudi, Salina, Lipari, Vulcano, Panarea e Stromboli.

Le principali infrastrutture di trasporto ricadenti parzialmente o interamente all'interno dell'Unità fisiografica sono le seguenti:

- ✚ Porticcioli di: Leni; Malfa; Santa Marina di Salina; Marina Lunga, Marina Corta e Pignataro di Lipari; di Ponante di Vulcano; Ginostra;
- ✚ Moli di: Alicudi; Filicudi, e Pecorini; Panarea; Scari e Ficogrande di Stromboli;
- ✚ Strada Provinciale n.180, n.181, n.182 e n.184;
- ✚ Strade comunali di lungomare;
- ✚ Zona Industriale di Porticello di Lipari;
- ✚ Strade comunali di lungomare.

L'arcipelago è costituito da sette isole e da numerosi rilievi sottomarini "seamount" disposti secondo una struttura vulcanica ad arco che ha un sviluppo lineare di circa 200 km. I vulcani eoliani sono localizzati tra il bacino di retro-arco del Tirreno meridionale (bacino oceanico Marsili) e la regione avan-arco dell'Arco Calabro, una catena ercinica interessata dalla tettonica estensionale e generale sollevamento tardo Quaternaria. L'inizio dell'attività vulcanica viene fatta risalire a circa 1,3 Ma (Beccaluva et al., 1985), mentre i dati geocronologici relativi alle porzioni subaeree dell'arcipelago indicano che il vulcanismo si è sviluppato negli ultimi 500 Ka (Gillot, 1987), ed indicherebbero una graduale migrazione dell'attività vulcanica da W verso E.

Le isole Eolie consistono principalmente di prodotti vulcanici e, subordinatamente, da depositi marini tardo-quadernari e depositi costieri recenti e continentali. Forme marine terrazzate sono state rilevate sulle isole di Lipari, Salina, Alicudi, Filicudi e Panarea. Essi consistono principalmente in lembi residui di superfici terrazzate poste a differenti quote. Le forme più evidenti sono rappresentate da piattaforme d'abrasione marina coperte da conglomerati costieri a grossi blocchi.

I terrazzi d'abrasione, sono il risultato di una prolungata azione erosiva e, nelle aree vulcaniche, sottolineano l'assenza di attività vulcanica, così essi rappresentano importanti marker stratigrafici nella definizione dell'evoluzione del vulcanismo.

Il litorale, che si sviluppa per una lunghezza di circa 135,14 km (140,35 km se si escludono le articolazioni della linea di costa delle opere portuali), è rappresentato in netta prevalenza da coste alte rocciose (76%) e solo per il 17% da coste basse sabbiose e/o ciottolose. In particolare presenta 102,3 km (76%) di coste alte rocciose, 3,5 km (2,6%) di coste basse rocciose, 11,0 km (8,2%) di coste basse ciottolose, 11,3 km (8,4%) di coste basse sabbiose-ciottolose, 0,6 km (0,4%) di coste basse sabbiose ed infine 5,6 km (4,2%) di costa irrigidita da opere.

Le mareggiate che interessano il tratto di litorale in esame, trattandosi di isole, provengono da tutti i quadranti, con prevalenza, in ordine della frequenza delle burrasche di



vento (forza 10-12) e mareggiate (mare 6-8) registrate al Posto Semaforico M.M. di Stromboli, di quelli provenienti tra NW (Maestrale) e W (Ponente), da SE (scirocco), da N (tramontana) e da E (Levante).

Le isole Eolie consistono principalmente di prodotti vulcanici e, subordinatamente, da depositi marini tardo-quadernari e depositi costieri recenti e continentali. Forme marine terrazzate sono state rilevate sulle isole di Lipari, Salina, Alicudi, Filicudi e Panarea. Essi consistono principalmente in lembi residui di superfici terrazzate poste a differenti quote. Le forme più evidenti sono rappresentate da piattaforme d'abrasione marina coperte da conglomerati costieri a grossi blocchi.

Le forme costiere sono sia perivulcaniche (falesie) che di ambiente non vulcanico in senso stretto (spiagge). La morfologia della fascia costiera degli apparati vulcanici delle Isole Eolie è fortemente condizionata dalla concomitante azione di diversi fattori che schematicamente possono riassumersi in:

- ✚ alternanza in breve spazio, sia in senso verticale che laterale, di formazioni geologiche contraddistinte da risposte diverse all'azione morfogenetica degli agenti esogeni, in funzione delle assai varie caratteristiche litotecniche strettamente correlate alla genesi dei litotipi vulcanici e modalità di messa in posto dei diversi prodotti vulcanici (Corpi filoniani quali dicchi, duomi ect., successioni di colate laviche o di colate laviche e piroclastiti ect., *lahar*, *surge*, depositi da caduta, ecc..) e all'alterazione idrotermale degli stessi, che riflettono caratteri strutturali, tessiturali e di cementazione estremamente diversi e comportano erodibilità fortemente selettiva dei depositi;
- ✚ azione dei processi endogeni legati alla recentissima evoluzione vulcanica e al generale e rapido sollevamento regionale, che comporta elevata energia del rilievo;
- ✚ intensa attività neotettonica e vulcano-tettonica cui consegue un forte controllo strutturale sulla forma dei versanti;
- ✚ azione erosiva del mare, in questi casi particolarmente intensa per l'effetto:
 - della elevata acclività dei versanti sottomarini che inoltre inibiscono la formazione di spiagge;
 - della presenza di falesie che rendono difficoltosa, a causa l'elevata azione riflettente nei confronti del moto ondoso, la creazione di spiagge con funzione di protezione nei confronti della falesia stessa;
 - dello scarso apporto di sedimenti alla costa;
 - della conformazione a isola che rende la fascia costiera esposta ai venti e le mareggiate provenienti da tutte le direzioni.

Il paesaggio costiero dell'arcipelago eoliano, vario e aspro, è caratterizzato dalla prevalente presenza di coste alte rocciose con falesie alte più di 100 metri, cui si intervallano nelle insenature piccole spiagge (calette). Questa caratteristica morfologica è riconoscibile lungo gran parte delle aree perimetrali, soprattutto lungo i versanti occidentali della maggior parte delle isole, dove si hanno le falesie più alte e continue, ad eccezione di brevi tratti di costa dove l'arretramento delle falesie, attraverso crolli ed accumuli alla loro base, favorisce la formazione di strette spiagge. Si riconoscono anche falesie non più attive (come lungo il versante meridionale del Monte Fossa delle Felci a Salina dove è possibile riconoscere delle più ampie falesie oggi smussate sottese da più ridotte falesie attive o da spiagge).

In diversi casi l'area antistante la falesia presenta forme che rendono ulteriormente articolato il paesaggio, faraglioni, scogli ed archi, oltre a testimoniare la dinamica dell'ambiente costiero e l'arretramento della falesia in particolare. La rapidità del fenomeno



di smantellamento delle falesie è resa evidente nel rapido arretramento del sistema di drenaggio, ed in particolare dai salti morfologici degli alvei (valli sospese) in prossimità della costa, che evidenzia come tale processo di smantellamento sia talora più rapido dell'incisione dei fossi.

Per quanto riguarda l'idrografia, in dipendenza del generale assetto morfologico conferito dai conici craterici e della breve distanza tra la sommità dei rilievi vulcanici e il mare, essa rimane caratterizzata da una serie di incisioni di breve lunghezza e notevole pendenza, configurabili come Canaloni, che disegnano in pianta un pattern idrografico di tipo radiale.



REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana
Assessorato del Territorio e dell'Ambiente
Dipartimento Regionale dell'Ambiente

Linee guida per la redazione dei *Piani di utilizzo delle aree demaniali marittime* da parte dei comuni costieri della Sicilia

Sub-Allegato 1/B

Comuni costieri della Sicilia			
N	Mare	Comune	Pr
1	Mar Tirreno	Messina	ME
2	Mar Tirreno	Villafranca Tirrena	ME
3	Mar Tirreno	Saponara	ME
4	Mar Tirreno	Rometta	ME
5	Mar Tirreno	Spadafora	ME
6	Mar Tirreno	Venetico	ME
7	Mar Tirreno	Valdina	ME
8	Mar Tirreno	Torregrotta	ME
9	Mar Tirreno	Monforte San Giorgio	ME
10	Mar Tirreno	San Pier Niceto	ME
11	Mar Tirreno	Pace del Mela	ME
12	Mar Tirreno	San Filippo del Mela	ME
13	Mar Tirreno	Milazzo	ME
14	Mar Tirreno	Barcellona Pozzo di Gotto	ME
15	Mar Tirreno	Terme Vigliatore	ME
16	Mar Tirreno	Furnari	ME
17	Mar Tirreno	Falcone	ME
18	Mar Tirreno	Oliveri	ME
19	Mar Tirreno	Patti	ME
20	Mar Tirreno	Gioiosa Marea	ME
21	Mar Tirreno	Piraino	ME
22	Mar Tirreno	Brolo	ME
23	Mar Tirreno	Naso	ME
24	Mar Tirreno	Capo d'Orlando	ME
25	Mar Tirreno	Lipari	ME
26	Mar Tirreno	Santa Marina Salina	ME
27	Mar Tirreno	Leni	ME
28	Mar Tirreno	Malfa	ME
29	Mar Tirreno	Torrenova	ME
30	Mar Tirreno	Sant'Agata di Militello	ME
31	Mar Tirreno	Acquedolci	ME
32	Mar Tirreno	Caronia	ME
33	Mar Tirreno	Santo Stefano di Camastra	ME
34	Mar Tirreno	Reitano	ME
35	Mar Tirreno	Motta d'Affermo	ME
36	Mar Tirreno	Tusa	ME
37	Mar Tirreno	San Mauro Castelverde	PA
38	Mar Tirreno	Pollina	PA
39	Mar Tirreno	Cefalù	PA
40	Mar Tirreno	Lascari	PA
41	Mar Tirreno	Campofelice di Roccella	PA
42	Mar Tirreno	Termini Imerese	PA
43	Mar Tirreno	Trabia	PA
44	Mar Tirreno	Altavilla Milicia	PA
45	Mar Tirreno	Casteldaccia	PA
46	Mar Tirreno	Santa Flavia	PA

N	Mare	Comune	Pr
47	Mar Tirreno	Bagheria	PA
48	Mar Tirreno	Ficarazzi	PA
49	Mar Tirreno	Palermo	PA
50	Mar Tirreno	Ustica	PA
51	Mar Tirreno	Isola delle Femmine	PA
52	Mar Tirreno	Capaci	PA
53	Mar Tirreno	Carini	PA
54	Mar Tirreno	Cinisi	PA
55	Mar Tirreno	Terrasini	PA
56	Mar Tirreno	Trappeto	PA
57	Mar Tirreno	Balestrate	PA
58	Mar Tirreno	Alcamo	TP
59	Mar Tirreno	Castellammare del Golfo	TP
60	Mar Tirreno	San Vito Lo Capo	TP
61	Mar Tirreno	Custonaci	TP
62	Mar Tirreno	Valderice	TP
63	Mar Tirreno	Erice	TP
64	Mar Tirreno	Trapani	TP
65	Mar Tirreno	Paceco	TP
66	Mar Tirreno	Favignana	TP
67	Mar Tirreno	Marsala	TP
68	Canale di Sicilia	Petrosino	TP
69	Canale di Sicilia	Mazara del Vallo	TP
70	Canale di Sicilia	Pantelleria	TP
71	Canale di Sicilia	Campobello di Mazara	TP
72	Canale di Sicilia	Castelvetrano	TP
73	Canale di Sicilia	Menfi	AG
74	Canale di Sicilia	Sciacca	AG
75	Canale di Sicilia	Ribera	AG
76	Canale di Sicilia	Cattolica Eraclea	AG
77	Canale di Sicilia	Montallegro	AG
78	Canale di Sicilia	Siculiana	AG
79	Canale di Sicilia	Realmonte	AG
80	Canale di Sicilia	Porto Empedocle	AG
81	Canale di Sicilia	Lampedusa e Linosa	AG
82	Canale di Sicilia	Agrigento	AG
83	Canale di Sicilia	Palma di Montechiaro	AG
84	Canale di Sicilia	Licata	AG
85	Canale di Sicilia	Butera	CL
86	Canale di Sicilia	Gela	CL
87	Canale di Sicilia	Acate	RG
88	Canale di Sicilia	Vittoria	RG
89	Canale di Sicilia	Santa Croce Camerina	RG
90	Canale di Sicilia	Ragusa	RG
91	Canale di Sicilia	Scicli	RG
92	Canale di Sicilia	Modica	RG
93	Canale di Sicilia	Pozzallo	RG
94	Canale di Sicilia	Ispica	RG

N	Mare	Comune	Pr
95	Canale di Sicilia	Noto	SR
96	Canale di Sicilia	Pachino	SR
97	Canale di Sicilia	Portopalo di Capo Passero	SR
98	Mar Ionio	Avola	SR
99	Mar Ionio	Siracusa	SR
100	Mar Ionio	Priolo Gargallo	SR
101	Mar Ionio	Melilli	SR
102	Mar Ionio	Augusta	SR
103	Mar Ionio	Carlentini	SR
104	Mar Ionio	Catania	CT
105	Mar Ionio	Aci Castello	CT
106	Mar Ionio	Acireale	CT
107	Mar Ionio	Riposto	CT
108	Mar Ionio	Mascalì	CT
109	Mar Ionio	Fiumefreddo di Sicilia	CT
110	Mar Ionio	Calatabiano	CT
111	Mar Ionio	Giardini Naxos	ME
112	Mar Ionio	Taormina	ME
113	Mar Ionio	Letojanni	ME
114	Mar Ionio	Forza d'Agrò	ME
115	Mar Ionio	Sant'Alessio Siculo	ME
116	Mar Ionio	Santa Teresa di Riva	ME
117	Mar Ionio	Furci Siculo	ME
118	Mar Ionio	Roccalumera	ME
119	Mar Ionio	Nizza di Sicilia	ME
120	Mar Ionio	Alì Terme	ME
121	Mar Ionio	Itala	ME
122	Mar Ionio	Scaletta Zanclea	ME

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana
Assessorato del Territorio e dell'Ambiente
Dipartimento Regionale dell'Ambiente

Linee guida per la redazione dei *Piani di utilizzo delle aree demaniali marittime* da parte dei comuni costieri della Sicilia

Sub-Allegato 1/C

AREE PORTUALI DELLA SICILIA

		Località	Pr	Destinazione										Note	
				Commerciale	Passeggeri	Turistica	Diporto	Porto rifugio	Pescchereccia	Industriale	Petroliera	Privati	Altro		
1	1	Cala Mannarazza (Linosa)	AG	x	x	x	x								
3	2	Lampedusa	AG	x	x	x	x								
10	3	Calapisana (Lampedusa)	AG	x	x	x	x								
12	4	Cala Pozzolana (Linosa)	AG	x	x										
13	5	Scalo Vecchio (Linosa)	AG	x	x										
38	6	Porto Palo di Menfi	AG			x	x		x						
39	7	Sciacca	AG			x	x		x						
40	8	Siculiana	AG			x	x		x						
59	9	Licata	AG	x		x	x		x						
73	10	Palma Di Montechiaro	AG			x	x								
74	11	San Leone	AG			x	x								
63	12	Porto Rifugio (Gela)	CL	x		x	x		x	x					
79	13	Porto Isola (Gela)	CL	x						x	x				
4	14	Riposto	CT	x	x	x	x								
41	15	Acicastello	CT			x	x		x						
42	16	Acitrezza (Acicastello)	CT			x	x		x						
43	17	Ognina (Catania)	CT			x	x		x						
44	18	Porticciolo Rossi (Catania)	CT			x	x		x						
45	19	Pozzillo (Acireale)	CT			x	x		x						
46	20	S. Giovanni Li Cuti (Catania)	CT			x	x		x						
47	21	S. Maria La Scala (Acireale)	CT			x	x		x						
48	22	S. Tecla (Acireale)	CT			x	x		x						
49	23	Stazzo (Acireale)	CT			x	x		x						
50	24	Torre Archirafi (Riposto)	CT			x	x		x						
94	25	Capo Mulini (Acireale)	CT										x		

		Località	Pr	Destinazione										Note	
				Commerciale	Passeggeri	Turistica	Dipporto	Porto rifugio	Pescchereccia	Industriale	Petroliera	Privati	Altro		
2	26	Vulcano	ME	x	x	x	x								
14	27	Canneto (Lipari)	ME	x	x										
15	28	Filicudi	ME	x	x										
16	29	Marina Corta (Lipari)	ME	x	x										
17	30	Panarea	ME	x	x										
18	31	Porto Pecorini (Filicudi)	ME	x	x										
19	32	Santa Marina Salina (Salina) darsena comm.le	ME	x	x	x	x								
20	33	Scari (Stromboli)	ME	x	x										
21	34	Sottomonastero (Lipari)	ME	x	x										
22	35	Alicudi (Lipari)	ME	x	x										
23	36	Sant'Agata di Militello	ME	x	x	x			x						
56	37	Giardini Naxos	ME			x	x		x						
57	38	Malfa (Salina)	ME			x	x		x						
58	39	Pignataro (Lipari)	ME	x	x	x		x							
65	40	Marina Lunga (Lipari)	ME	x							x				
67	41	Rinella (Salina)	ME	x	x		x								
71	42	Santa Marina Salina (Salina) darsena turistica	ME			x	x								
75	43	Capo D'Orlando	ME			x	x								
76	44	Marina Di Portorosa	ME			x	x								
80	45	Acquacalda (Lipari)	ME	x											
85	46	Ficogrande (Stromboli)	ME				x		x						Ex Classe IV.
86	47	Lingua (Salina)	ME				x		x						Ex Classe IV.
90	48	Santo Stefano di Camastra	ME						x						
92	49	Aspra (Bagheria)	ME						x						Ex Classe IV.

		Località	Pr	Destinazione									Note	
				Commerciale	Passengeri	Turistica	Dipporto	Porto rifugio	Pescchereccia	Industriale	Petroliera	Privati		Altro
95	50	Acquacalda Vecchio (Lipari)	ME										x	Si tratta di un molo semidistrutto.
96	51	Capo Faro (Salina)	ME											Si tratta di pontile in pietra semidistrutto, utilizzabile solo come ridosso.
98	52	Ginostra Lazzaro (Lipari)	ME										x	Scalo con scivolo di accesso. Esiste progetto di ristrutturazione.
99	53	Ginostra Pertuso (Lipari)	ME										x	Accessibile da unità di piccolissimo tonnellaggio con mare calmo.
100	54	Marina di Patti (Patti)	ME										x	Ex terminale con le Isole Eolie. Pontile fortemente compromesso.
101	55	Porticello (Lipari)	ME										x	Riservato in gran parte alla Pumex. Solo un piccolo pontile per uso diportistico.
97	56	Castel di Tusa (Tusa)	ME										x	In atto costituito solo da spiaggia.
11	57	Ustica	PA	x	x	x	x							
24	58	Balestrate	PA			x	x		x					
25	59	Bandita (Palermo)	PA			x	x		x					
26	60	Cefalu'	PA			x	x		x					
27	61	Isola delle Femmine	PA			x	x		x					
28	62	Mondello (Palermo)	PA			x	x		x					
29	63	San Nicola L'arena (Trabia)	PA			x	x		x					
30	64	Sferracavallo (Palermo)	PA			x	x		x					
31	65	Trappeto	PA			x	x		x					
32	66	Vergine Maria (Palermo)	PA			x	x		x					
60	67	Termini Imerese	PA	x		x	x		x					
61	68	Terrasini	PA	x		x	x		x					
72	69	Addaura (Palermo)	PA			x	x							
78	70	Capo Gallo (Palermo)	PA			x	x	x						
91	71	Porticello (S. Flavia)	PA						x					
102	72	Cantiere Z 10 (Carini)	PA										x	Piccolo molo in concessione al cantiere.

		Località	Pr	Destinazione									Note	
				Commerciale	Passeggeri	Turistica	Diporto	Porto rifugio	Pescchereccia	Industriale	Petroliera	Privati		Altro
103	73	Cimitero (Ustica)	PA										x	Scalo di emergenza per il traghetto.
104	74	Punta Celesi (Palermo)	PA				x							Piccolo molo turistico nel golfo di Mondello per piccole imbarcazioni da diporto.
5	75	Pozzallo	RG	x	x	x	x							
33	76	Marina Di Ragusa	RG			x	x		x					
34	77	Scicli - Donnalucata	RG			x	x		x					
35	78	Scoglitti	RG			x	x		x					
93	79	Molo Servizio (Pozzallo)	RG				x	x	x					
105	80	Veliero (Marina di Ragusa)	RG									x		In concessione a privati.
36	81	Avola	SR			x	x		x					
37	82	Marzamemi	SR			x	x		x					
51	83	Portopalo (Capo Passero)	SR			x	x		x					
66	84	Santa Panagia (Siracusa)	SR	x							x			
81	85	Cala Bennardo (Noto)	SR	x			x		x					
82	86	Porto Grande (Siracusa)	SR		x	x	x		x					
83	87	Brucoli (Augusta)	SR				x		x					Ex Classe IV.
84	88	Porto Piccolo (Siracusa)	SR				x		x					Ex Classe IV.
87	89	Baia Ognina (Siracusa)	SR				x		x					Ex Classe IV.
88	90	Balata (Marzamemi)	SR				x		x					Ex Classe IV.
106	91	Fontane Bianche (Siracusa)	SR									x		In concessione a privati.
6	92	Marsala	TP	x	x	x	x							
7	93	Pantelleria	TP	x	x	x	x							
8	94	Scalo Vecchio (Pantelleria)	TP	x	x	x	x							
9	95	Scauri (Pantelleria)	TP	x	x	x	x							
52	96	Bonagia	TP			x	x		x					
53	97	Marinella Di Selinunte	TP			x	x		x					
54	98	S. Vito Lo Capo	TP			x	x		x					

		Località	Pr	Destinazione									Note	
				Commerciale	Passeggeri	Turistica	Diporto	Porto rifugio	Pescchereccia	Industriale	Petroliera	Privati		Altro
55	99	Torretta Granitola (Campobello di Mazara)	TP			x	x		x					
62	100	Castellammare Del Golfo	TP	x		x	x		x					
64	101	Mazara del Vallo	TP	x	x	x	x		x	x	x			
68	102	Favignana	TP		x	x	x		x					
69	103	Levanzo	TP		x	x	x		x					
70	104	Marettimo	TP		x	x	x		x					
77	105	S. Vito a Mare (Mazara)	TP			x	x							Ex Classe IV.
89	106	Cala Levante (Pantelleria)	TP				x		x					Ex Classe IV.
107	107	Cala Tramontana (Pantelleria)	TP					x						Insenatura per ridossi occasionali. Esiste uno scivolo.
108	108	Cornino (Erice)	TP									x		Piccola baia naturale con banchina e scalo d'alaggio.
109	109	Gadir (Pantelleria)	TP									x		Piccolo approdo banchinato utilizzabile da piccole imbarcazioni.
110	110	Pizzolungo (Valderice)	TP									x		Porticciolo in concessione a privati.

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana
Assessorato del Territorio e dell'Ambiente
Dipartimento Regionale dell'Ambiente

Linee guida per la redazione dei *Piani di utilizzo delle aree demaniali marittime* da parte dei comuni costieri della Sicilia

Sub-Allegato 1/D

ANNO	ENTE AFFIDATARIO	OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	COMUNE	LOCALITA'	PROT.	DEL
2010	CAPITANERIA DI PORTO DI PORTO EMPEDOCLE	LOCALI STAZIONE MARITTIMA LAMPEDUSA PER SED EFFICIO MEZZI NAUTICI	LAMPEDUSA	PORTO DI LAMPEDUSA		05/03/10
2010	COMUNE DI MAZARA DEL VALLO	CONDOTTA SCARICO ACQUE A SERVIZIO MERCATO ITTICO	MAZARA DEL VALLO	PORTO NUOVO DI MAZARA DEL VALLO	19305	17/03/10
2010	MINISTERO DELL'INTERNO -POLMARE DI SIRACUSA	AREA D.M. AD INTEGRAZIONE DI QUELLA Già CONSEGNA TA CON IL VERB.DEL12.11.08	SIRACUSA	PORGRANDE DI SIRACUSA	23876	07/04/10
2010	COMUNE DI SCICLI	LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DELLA VIA FRINE DI CAVA D'ALIGA	SCICLI	VIA FRINE DI CAVA DEL COMUNE DI SCICLI	29415	28/04/10
2010	LEGIONE CARABINIERI DI SICILIA COMPAGNIA DI GELA	TRATTO DI BANCHINA MQ 43,00 DALLA PROGR.72,60 M ALLA PROGR. 82,60 ECC.	GELA	PORTO RIFUGIO DI GELA MOLO DI LEVANTE		30/04/10
2010	COMANDO PROV. DEI VIGILI DEL FUOCO DI CALTANISSETTA	TRATTO DI BANCHINA PARI A M24 E RELATIVO SPECCHIO ACQUEO ECC.	GELA	PORTO RIFUGIO DI GELA MOLO DI LEVANTE		30/04/10
2010	DIPARTIMENTO REGIONALE INFRASTRUTTURE MOBILITA' E TRASPORTI	LAVORI DI CONSOLIDAMENTO E MESSA IN SICUREZZA DELLA BANCHINA ESISTENTE - MQ 1125 AREE DEMANIALI E MQ 350 SPECCHIO ACQUEO BANCHINA IN RADICE AL MOLO INTERNO DI LEVANTE	SCIACCA	PORTO DI SCIACCA	39081	15/06/10
2010	DIPARTIMENTO REGIONALE INFRASTRUTTURE MOBILITA' E TRASPORTI	LAVORI DI PROLUNGAMENTO DELLA BANCHINA - COMPLESSIVI MQ 4650 SPECCHIO ACQUEO E AREE DEMANIALI	LICATA	LOC. PORTO DI LICATA - BANCHINA MARINAI D'ITALIA	41072	22/06/10
2010	COMUNE DI BAGHERIA (PA)	REALIZZAZIONE SCOGLIERA A PROTEZIONE DELL'ABITATO PROSPICIENTE MQ 4758 SPECCHIO ACQUEO	ASPRA-BAGHERIA	LOC. ASPRA - COMUNE BAGHERIA	49340	03/08/10
2010	CAPITANERIA DI PORTO MILAZZO	CORPO DI FABBRICA A DUE ELEVAZIONI PER UFFICIO	MILAZZO	LOC. COMUNE DI MILAZZO - COMPLESSO PALADIANA	70812	15/11/10
2010	DIPARTIMENTO REGIONALE INFRASTRUTTURE MOBILITA' E TRASPORTI	LAVORI DI MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA MOLO SITO IN PROSSIMITA' CIRCOLO LAURIA	VALDESI	LOC. VALDESI - PA	64145	15/10/10

ANNO	ENTE AFFIDATARIO	OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	COMUNE	LOCALITA'	PROT.	DEL
2010	CAPITANERIA DI PORTO DI SIRACUSA	AMPLIAMENTO FABBRICATO SEDE DELLA SEZIONE STACCATA DI STANTA PANAGIA DELLA CAPITANERIA DI PORTO	SANTA PANAGIA- SR	LOC. SANTA PANAGIA - SR	68091	05/11/10
2011	GENIO CIVILE DI RAGUSA	CONSEGNA AREA	RAGUSA	COMUNE DI RAGUSA LOC. CAMARINA (AREA ARCHEOLOGICA)CINTA MURARIA ELLENICA	9740	26/01/11
2011	COMUNE DI MDV DOTT. NICOLA LANZA RESPON.LL.PP	CONSEGNA AREA	MAZARA DEL VALLO	COMUNE DI MAZARA DEL VALLO LOC. ANTISTANTE LA CHIESA DI SAN VITO SUL L.MARE S.VITO	7449	03/02/11
2011	COMUNE DI PRIOLO GARGALLO	Verbale consegna aree DM realizz. di muretti a secco muniti di accesso pedonali	PRIOLO GARGALLO	COMUNE DI PRIOLO GARGALLO	15474	11/03/11
2011	PROVINCIA REGIONALE DI TRAPANI	verbale consegna area x effettuare lavori di manutenzione straordinaria della colmata	MARSALA	COMUNE DI MARSALA LOC. CASABIANCA	19906	01/04/11
2011	COMUNE DI SAN VITO LO CAPO	verbale consegna area x effettuare lavori all'interno del Porto di San Vito Lo Capo	SAN VITO LO CAPO	COMUNE DI SAN VITO LO CAPO LOC. PORTO	25227	19/04/11
2011	GENIO CIVILE DI RAGUSA	verbale consegna aree lavori di somma urgenza x ripristino porticciolo di Sampieri Comune di Scicli	SCICLI	COMUNE DI SCICLI LOC. PORTICCIOLO DI SAMPIERI	31935	13/05/11
2011	PROVINCIA REGIONALE DI TRAPANI	verbale consegna area DM x effettuare lavori di recupero ambientale ed urbanistico	TRAPANI	COMUNE DI TRAPANI LOC. LITORALE MARAUSA	33957	20/05/11
2011	SOPRINTENDENZA DEL MARE	verbale consegna area DM di specchio acqueo	VALDERICE	COMUNE DI VALDERICE LOC.	34867	24/05/11
2011	PROVINCIA REGIONALE DI TRAPANI	verbale consegna aree DM x realizzazione percorso pedonale finalizzato all'accesso e alla fruizione del mare	ALCAMO	COMUNE DI ALCAMO	35163	25/05/11
2011	COMUNE DI FALCONE	verbale consegna aree DM x la costruzione di una strada di collegamento tra il centro urbano e la zona turistica alberghiera e nuovi sottopassi FF.SS (via A.Vespucii - Torre Oliveri)	FALCONE	COMUNE DI FALCONE	35712	26/05/11

ANNO	ENTE AFFIDATARIO	OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	COMUNE	LOCALITA'	PROT.	DEL
2011	COMUNE DI MARSALA	verbale consegna area lavori urgenti di spostamento della Posidonia Oceanica	MARSALA	COMUNE DI MARSALA LOC. CASABIANCA	42494	23/06/11
2011	COMUNE PALERMO	CONSEGNA AREE ROMAGNOLO - PTTA RECUPERO FASCIA COSTIERA COMPRESATR ALA FOCE DEL FIUME ORETO E LA VIA CARMELO ALLEGRA	PALERMO	COMUNE PALERMO - LOC. ROMAGNOLO		29/06/11
2011	AGENZIA DELLE DOGANE	consegna area DM per effettuare indagini geognostiche all'inetrno della medesima area destinata alla realizz. Della nuova sede della dogana di Mazara Del Vallo	MAZARA DEL VALLO	COMUN EDI MAZARA DEL VALLO LOC. AMBITO PORTUALE	47123	12/07/11
2011	COMUNE DI SIRACUSA	verbale di consegna aree DM MQ, 7,20 PER INTERVENTI DI RIQUALIFICA E MESSA IN SICUREZZA SCALA DI ACCESSO ALLA SPIAGGIA IN CONTRADA OGNINA DEL COMUNE DI SIRACUSA	SIRACUSA	COMUNE DI SIRACUSA LOC. OGNINA	49990	27/07/11
2011	COMUNE DI SIRACUSA LOC. PORTO GRANDE	verbale consegna aree di Demanio Marittimo per interventi di riqualifica funzionale delle banchine del Porto grande di Siracusa pontile sud (molo ex Montedison) all'Amm.re Del Comune di Siracusa	SIRACUSA	COMUNE DI SIRACUSA LOC. PORTO GRANDE	62959	05/10/11
2011	DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE SERV.REG.LE X LA PROVINCIA DI TP Responsabile ING..GIOVANNI INDELICATO	verbale consegna area DM x lavori somma urgenza pultura e risagomatura del torrente Guidaloca del Comune di C/mare del Golfo al Dipartimento Protezione Civile	CASTELLAMARE DEL GOLFO	COMUNE DI C/MARE DEL GOLFO LOC. FOCE DEL FIUME GUIDALOCA	67248	20/10/11
2011	COMUNE DI MAZARA DEL VALLO RESPONSABILE SIG. PIETRO GIACALONE	verbale consegna area x porgetto messa in sicurezza della Rotonda con parziale demolizione/realizzazione di un belvedere a mare	MAZARA DEL VALLO	COMUNE DI MAZARA DEL VALLO LOC. L.MARE SAN VITO		21/10/11
2011	COMUNE SCIACCA - RUP ING. GIUSEPPE LIOTTA	verbale consegna aree per regolamentazioen idraulica torrente Cansalamone	SCIACCA	COMUNE DI SCIACCA - LOC. STAZZONE		25/10/11
2011	ENAC (ENTE NAZIONALE PER AVIAZIONE CIVILE) DELEGATO SIG. ANTONIO LA MANTIA	verbale di consegna area x lavori di consolidamento del costone roccioso del versante ovest dell' aeroporto di Palermo	CINISI	COMUNE DI CINISI LOC. AEROPORTO DI PALERMO	68386	03/11/11
2011	COMUNE DI MAZARA DEL VALLO RESPONSABILE ARCH. TATIANA PERZIA	verbale consegna area x lavori di riqualificazione dello spazio retrostante la chiesa San Vito e collocazione del monumento al pescatore sul L.mare San Vito di Mazara Del Vallo	MAZARA DEL VALLO	COMUNE DI MAZARA DEL VALLO LOC. LUNGOMARE SAN VITO	69654	03/11/11
2011	COMUNE DI TUSA(ME) respons. Arch. FRANCESCO LONGO	verbale consegna area DM al Comune di Tusa x "Miglioramento delle condizioni di sicurezza, di sbarco, trattamento e magazzinaggio dei prodotti della pesca di Castel di Tusa ,frazione di TUSA (ME)	TUSA	COMUNE DI TUSA LOC. AMBITO PORTUALE	68959	04/11/11

ANNO	ENTE AFFIDATARIO	OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	COMUNE	LOCALITA'	PROT.	DEL
2011	COMUNE DI TERME VIGLIATORE RESPONS. GEOM. VINCENZO TORRE	verbale consegna area DM al Comune di Terme Vigliatore x lavori manutenzione straordinaria ripristino infrastrutture a difesa e salvaguardia dell'abitato e della rete viaria di collegam.al comune limitrofo di Barcellona P.G.	TERME VIGLIATORE	COMUNE DI TERME VIGLIATORE LOC. LUNGOMARE "MARCHESANA "	69708	09/11/11
2011	COMUNE DI MAZARA DEL VALLO RESPONS. SIG.GIUSEPPE FASULO	verbale consegna area DM al Comune di Mazara Del Vallo per lavori di escavazione della parte terminale del porto canale del comune di Mazara Del Vallo	MAZARA DEL VALLO	COMUNE DI MAZARA DEL VALLO LOC. PORTO	70117	11/11/11
2011	COMUNE SAN VITO LO CAPO - ING. GIACOMO PAPPALARDO (RUP)	verbale consegna area DM al Comune di San VitoLo Capo per la esecuzione dei lavori di scavo dei fondali limitrofi al molo sottoflutto all'interno del porto con utilizzo della sabbia dragata per il ripascimento artificiale della spiaggia limitrofa.	SAN VITO LO CAPO	COMUNE SI SAN VITO LO CAPO - PORTO	72396	23/11/11
2011	GEOM.MARIO POIDOMANI RAPPRESENTANZA DEL COMUNE DI PORTOPALO CAPO PASSERO	verbale consegna area DM per eseguire lavori di consolidamento ripristino e salvaguardia tratto litorale marino in dissesto ed erosione nel Comune di Portopalo Capo Passero	PORTO PALO CAPO PASSERO	COMUNE DI PORTOPALO CAPO PASSERO LOC. ZONA CASUZZE SCALO MANDRIE	75320	05/12/11
2011	GEOM.MARIO POIDOMANI RAPPRESENTANZA DEL COMUNE DI PORTOPALO CAPO PASSERO	verbale consegna area DM x eseguire lavori di manutenzione straordinaria del mercato itico e delle relative strutture ausiliare ed ammodernamento delle banchine x migliorare le operazioni di sbarco e carico nel comune di Portopalo Capo Passero	PORTO PALO CAPO PASSERO	COMUNE DI PORTO PALO CAPO PASSERO LOC. PORTO	75336	05/12/11
2012	COMUNE DI SAN VITO LO CAPO SIG. GIACOMO PAPPALARDO	Consegna area DM x eseguire lavori di riparazione e sistemazione dell'esistente scalo di alaggio alla radice di sopraflutto del Comune di San Vito Lo Capo	SAN VITO LO CAPO	COMUNE DI SAN VITO LO CAPO LOC. PORTO	4929	25/01/12
2012	COMUNE DI SCIACCA GEOM. FILIPPO CARLINO	Consegna area D.M. per eseguire lavori di consolidamento e riqualificazione del lungomare Giovanni Da Procida in contrada Arenella	SCIACCA	COMUNE DI SCIACCA	7933	07/02/12
2012	PROVVEDITORATO INTERREGIONALE OPERE PUBBLICHE	Consegna area D.M. per lavori di ripristino funzionale dell'approdo alternativo nel porto di Santa Marina Salina (ME).	SANTA MARINA SALINA	COMUNE DI SANTA MARINA SALINA (ME)	14784	07/03/12
2012	PROVINCIA REGIONALE DI PALERMO	Consegna area D.M. per lavori di adeguamento infrastrutturale del porto peschereccio in località Porticello del Comune di Santa Flavia (PA).	SANTA FLAVIA	COMUNE DI SANTA FLAVIA (PA)	14898	08/03/12
2012	C.N.R. - I.A.M.C. NAPOLI	Consegna area D.M. necessaria alla realizzazione di esperimenti finalizzati a verificare la modalità di reimpianto della fanerogama marina Posidonia Oceanica.	MAZARA DEL VALLO	COMUNE DI MAZARA DEL VALLO (TP) LOC. CAPO FETO	16530	15/03/12
2012	COMUNE DI VALDERICE (VITO AIUTO)	consegna area DM x realizzare impianto distribuzione carburante marina x settore pesca	VALDERICE	COMUNE DI VALDERICE LOC. PORTICCIOLO	19451	28/03/12

ANNO	ENTE AFFIDATARIO	OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	COMUNE	LOCALITA'	PROT.	DEL
2012	COMUNE DI VITTORIA ARCH. GIOACCHINO SORTINO	consegna area x lavori di ammodernamento e messa in sicurezza del porto peschereccio di Scoglitti Comune di Vittoria	VITTORIA	COMUNE DI VITTORIA LOC. SGOGLITTI	22606	16/04/12
2012	COMUNE DI SCICLI ING. CALVO SALVATORE	consegna area x lavori di "ricostruzione della spiaggia compresa tra C.da Arizza e C.da Spinasantà Comune di Scicli	SCICLI	COMUNE DI SCICLI LOC. C.DA ARIZZA E C.DA SPINASANTA	26464	07/05/12
2012	PROVINCIA REGIONALE DI PA ING. F.SCO SPECIALE	consegna area DM x lavori di manutenz. Straord. Del pennello destinato alle attività da pesca	TRABIA	COMUNE DI TRABIA LOC. S. NICOLA L'ARENA	27655	10/05/12
2012	COMUNE DI MARSALA ING. F.SCO PATTI	consegna area DM lavori di rifiorimento e rafforzamento Molo C.COLOMBO Porto di Marsala	MARSALA	COMUNE DI MARSALA LOC. PORTO	018 R.E.	16/05/12
2012	COMUNE DI PANTELLERIA GEOM. GAMBINO SALVATORE	consegna area DM realizzazione di una Intersezione stradale nell'ambito dei lavori di ricostruzione Chiesa Madre e complesso Canonico e Ministero pastorale	PANTELLERIA	COMUNE DI PANTELLERIA	026 R.E.	16/05/12
2012	COMUNE DI CEFALU' AVV.TO VITO PATANELLA	consegna area DM X collocare n.2 pontili galleggianti con passerelle di accesso	CEFALU'	COMUNE DI CEFALU' LOC. PORTO DI PRESIDIANA	29495	22/05/12
2012	ENTE AREA MARINA PROTETTA ISOLE PELAGIE SIG G.PPE SORRENTINO	consegna area DM x installazione di boe di ancoraggio x proteggere i fondali dagli ancoraggi ripetuti	LAMPEDUSA E LINOSA	COMUNE DI ISOLA DI LAMPEDUSA E LINOSA	29502	22/05/12
2012	CONSORZIO RIPOPOLAMENTO ITTICO GOLFO DI PATTI	consegna area DM x effettuare lavori di ripopolamento ittico del Golfo di Patti	PATTI	COMUNE DI PATTI LOC. GOLFO	30002	23/05/12
2012	COMUNE DI SANTA MARINA SALINA ISOLE EOLIE	CONSEGNA AREA X LAVORI DI RIFUNZIONALIZZAZIONE DEL L.MARE DEL CAPOLUOGO	SANTA MARINA SALINA	COMUNE DI SANTA MARINA DI SALINA LOC. L.MARE NOTAR GIUFFRE'	30343	24/05/12
2012	ING. GIUSEPPE D'ANNA DELEGATO COMMISSARIO EMERGENZA RIFIUTI	CONSEGNA ARE DM X INSTALLARE BOX DA UTILIZZARE X RICOVERO ATTREZZATURE AFFIDATE AL PERSONALE EX PIP	PALERMO	COMUNE DI PALERMO LOC. PORTICCIULO DELLA BANDITA	31783	30/05/12
2012	ING. PAVONE COMUNE DI ACIREALE	CONSEGNA AREA X LAVORI DI MANUTENZIONE DELLA BANCHINA DEL PORTO DI STAZZO	ACIREALE	COMUNE DI ACIREALE LOC. PORTO	34599	12/06/12

ANNO	ENTE AFFIDATARIO	OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	COMUNE	LOCALITA'	PROT.	DEL
2012	ARCH CARMELO RUCCI COMUNE DI BARCELLONA P.G.	CONSEGNA AREA DM X RECUPERO /RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE DELLA FASCIA COSTIERA "DUNE DA RIPRISTINARE / RICOSTRUIRE	BARCELLONA POZZO DI GOTTO	COMUNE DI BARCELLONA P.G. LOC TORRENTI LONGANO E IDRIA	43873	25/07/12
2012	ARCH CARMELO RUCCI COMUNE DI BARCELLONA P.G.	CONSEGNA AREA DM X RECUPERO /RIQUALIFICAZIONE FASCIA COSTIERA RIPAVIMENTAZIONE /ARREDO URBANO	BARCELLONA POZZO DI GOTTO	COMUNE DI BARCELLONA P.G. TRA SPINESANTE E CALDA'	43875	25/07/12
2012	MINISTERO DELL'INTERNO DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA ROMA	CONSEGNA AREA DM X INSTALLAZIONE E MESSA IN FUNZIONE SISTEMI INTEGRATI DI VIDEOSORVEGLIANZA TERRITORIALE DELLA REGIONE SICILIA TRA MINISTERO E SOC SELEX SPA	CASTELLAMARE DEL GOLFO	COMUNE DI CASTELLAMMARE LOC. DEL GOLFO	43963	26/07/12
2012	ING.ALFREDO BIANCUZZO UFFICIO GENIO CIVILE MESSINA	CONSEGNA AREA DM X LAVORI URGENTI X REALIZZARE CANALE FUGATORE AMBITO DEL CENTRO ABITATO DI GIAMPILIERI SUPERIORE ZONA VALLONE PUNTALE	GIAMPILIERI	COMUNE DI GIAMPILIERI SUPERIORE LOC ZONA VALLONE PUNTALE	44089	26/07/12
2012	COMUNE DI LENI GEOM.ANTONINO RAO	CONSEGNA AREA DM X LA REALIZZAZIONE LAVORI DI PROTEZIONE E RIPASCIMENTO DELLA SPIAGGIA DI RINELLA COMUNE DI LENI (ISOLE EOLIE)	LENI	COMUNE DI LENI LOC. SPIAGGIA DI RINELLA (ISOLE EOLIE)	50484	11/09/12
2012	COMUNE DI CAPRI LEONE (ME) GEOM. SCARCINA LORENZO	CONSEGNA AREA DM X LAVORI DI RICOSTRUZIONE DELLA SPIAGGIA NEL TRATTO ANTISTANTE C.DA MANDRIA E POGGIORANA COMUNE DI CAPRI LEONE	CAPRI LEONE	COMUNE DI CAPRI LEONE LOC. C.DA MANDRA E POGGIORANA	53195	25/09/12
2012	COMUNE DI VENETICO	CONSEGNA AREA DM FINALIZZATA ALL'ESECUZIONE DEI LAVORI DI REALIZZAZIONE DEL PONTE DI COLLEGAMENTO L.MARE VENETICO - VALDINA	VENETICO	COMUNE DI VENETICO LUNGOMARE VENETICO -VALDINA	58055	18/10/12
2012	AREA MARINA PROTETTA "ISOLE EGADI"	CONSEGNA AREA DEMANIALE MARITTIMA PER L'ISTALLAZIONE DI 10 CAMPI BOA E N. 12 GAVITELLI NELL'AREA MARINA PROTETTA ISOLE EGADI	FAVIGNANA	COMUNE DI FAVIGNANA (TP)	59159	23/10/12
2012	DOTT.SALVATORE MAZZOLA RAPPR. CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE DI C/BELLO DI MAZARA	CONSEGNA AREA DM X MANTENERE UN COMPENDIO DI EDIFICI MANUFATTI , AREE SCOPERTE DIGHE BANCHINE PONTILI E SPECCHIO ACQUEO	CAMPOBELLO DI MAZARA	COMUNE DI CAMPOBELLO DI MAZARA LOC CAPO GRANITOLA EX TONNARA	60430	29/10/12
2012	DOTT.SILVANO MEROI RAPPR. DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI PROTEZIONE CIVILE	CONSEGNA AREA DM E SPECCHIO ACQUEO X LA REALIZZAZIONE DEI LAVORI DI ADEGUAMENTO E AMPLIAMENTO DELL'APPRODO DI CALA PISANA ISOLA DI LAMPEDUSA	LAMPEDUSA	COMUNE DI LAMPEDUSA LOC. CALA PISANA	62674	12/11/12
2012	PROVINCIA REGIONALE DI TRAPANI	CONSEGNA AREA DEMANIALE MARITTIMA PER LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE ED AMMODERNAMENTO DI UN TRATTO DELLA BANCHINA DUCEZIO	TRAPANI	PROVINCIA REGIONALE DI TRAPANI	63688	16/11/12

ANNO	ENTE AFFIDATARIO	OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	COMUNE	LOCALITA'	PROT.	DEL
2012	COMUNE DI ACQUEDOLCI R.U.P. SALVATORE ETTORE LO CICERO	CONSEGNA AREE DEMANIALI DI MQ.10.000 PER RISANAMENTO AMBIENTALE C.DA BUFFONE	ACQUEDOLCI	COMUNE DI ACQUEDOLCI (ME)	66729	04/12/12
2012	GENIO CIVILE ING. ALFREDO BIANCUZZO	CONSEGNA AREA DM X LAVORI DI SOMMA URGENZA PER LA REALIZZAZIONE DI UN CANALE FUGATORE	GIAMPILIERI	COMUNE DI GIAMPILIERI SUPERIORE LOC ZONA VALLONE PUNTALE	69378	18/12/12
2012	PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA	CONSEGNA AREA DM PER LA REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE DI ASSISTENZA E CONTROLLO AL PORTO DI POZZALLO E DEGLI AGGLOMERATI INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI RAGUSA - STAZIONE PASSEGGERI	POZZALLO	COMUNE DI POZZALLO (RG)	70091	20/12/12
2012	COMUNE DI LIPARI	CONSEGNA AREA PER REALIZZARE RIQUALIFICAZIONE E AMPLIAMENTO DELLA VIA MARINA IN LOC. SCARI DELL'ISOLA DI STROMBOLI	LIPARI	COMUNE DI LIPARI (ISOLA STROMBOLI)	70001	20/12/12
2013	DITTA COMUNE DI S.ALESSIO SICULO ARCH. GAETANO FRANNA	VERBALE CONSEGNA AREA FINALIZZATA ALLA COSTRUZIONE DI UN MURO E ALLA REALIZZAZIONE SCOGLIERA SOFFOLTA	S.ALESSIO SICULO	COMUNE DI S.ALESSIO SICULO	813	08/01/13
2013	DITTA COMUNE DI SCIACCA ARCH. COSIMO BARONE	VERBALE CONSEGNA AREA X LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA E MIGLIORAMENTO DELLA VITA E MESSA IN SICUREZZA TRATTO LITORALE	SCIACCA	COMUNE DI SCIACCA LOC. STAZZONE	4053	24/01/13
2013	DITTA COMUNE DI BALESTRATE ARCH. PATRIZIA PELLECCCHIA	VERBALE CONSEGNA AREA X ESEGUIRE LAVORI DI SISTEMAZIONE OPERE DI CONSOLIDAMENTO E REALIZZAZIONE DI IMPAINTO DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE	BALESTRATE	COMUNE DI BALESTRATE LOC L.MARE OVEST	4092	24/01/13
2013	DITTA COMUNE DI ACICASTELLO ARCH.FILIPPO FINOCCHIARO	VERBALE CONSEGNA AREA DM X LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA INTERVENTI SUL PALOMBELLO	ACI CASTELLO	COMUNE DI ACI CASTELLO LOC. AMBITO PORTUALE DI ACITREZZA	5340	31/01/13
2013	ING EMANUELE CICIVELLI RAPPRES. DEL PROVVEDITORATO INTERREGIONALE OPERE PUBBLICHE	VERBALE CONSEGNA AREA DM FINALIZZATA AD OPERE DI RIPASCIMENTO E SISTEMAZIONE DELLA COSTA FRAZIONE DI CASTEL DI TUSA	TUSA	COMUNE DI TUSA FRAZIONE CASTEL DI TUSA	9231	21/02/13
2013	ING.CARLA MACAIONE RAPPRES. DEL PROVVEDITORATO INTERREGIONALE OPERE PUBBLICHE	VERBALE CONSEGNA AREA DM FINALIZZATA A LAVORI E RIQUALIFICAZIONE LITORALE COSTIERO COMUNE DI TERME VIGLIATORE	TERME VIGLIATORE	COMUNE DI TERME VIGLIATORE	9661	25/02/13
2013	GEOM.SALVATORE GALLETTA RAPPRES. DEL COMUNE DI MALFA	VERBALE CONSEGNA AREA DM X LAVORI DI CONSOLIDAMENTO DEL COSTONE ROCCIOSO COMPRESO TRA PUNTA SCARIO E POLLARA	MALFA	COMUNE DI MALFA LOC. TRA PUNTA SCARIO E POLLARA	11867	11/03/13

ANNO	ENTE AFFIDATARIO	OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	COMUNE	LOCALITA'	PROT.	DEL
2013	ARCH. FRANCESCO PERNICE RAPPRES. DEL COMUNE DI MAZARA DEL VALLO (TP)	VERBALE DI CONSEGNA AREA DM X LAVORI DI CONSOLIDAMENTO E RIQUALIFICAZIONE - 1° STRALCIO, NELL'AMBITO DEI LAVORI DI CREAZIONE OASI LITORALE S. VITO	MAZARA DEL VALLO	COMUNE DI MAZARA DEL VALLO (TP)	14848	27/03/13
2013	ING. FRANCESCO SPECIALE RAPPRES. PROVINCIA REGIONALE DI PALERMO	VERBALE CONSEGNA AREA PER LAVORI DI ADEGUAMENTO INFRASTRUTTURALE DEL PORTO PESCHERECCIO	PALERMO	COMUNE DI PALERMO LOC. SFERRACAVALLO	18547	18/04/13
2013	CONSORZIO GESTIONE E RIPOPOLAMENTO ITTICO ING.DANIELE ENEA	VERBALE CONSEGNA SPECCHIO ACQUEO REALIZZARE OPERE OCCORRENTI PER RIPOPOLAMENTO ITTICO	PATTI	COMUNE DI PATTI LOC BAIA DI OLIVERI GOLFO DI PATTI	21125	06/05/13
2013	COMUNE DI MAZARA DEL VALLO	VERBALE CONSEGNA AREA DM LAVORI DI COSTRUZIONE TRATTO BANCHINA A PONENTE DEL FIUME MAZZARO MDV	MAZARA DEL VALLO	COMUNE DI MAZARA DEL VALLO LOC. PORTO CANALE	23067	20/05/13
2013	ARCH. GIAMPIERO DI MAGRO DELEGA DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO DELEGATO	VERBALE CONSEGNA AREA DM X LAVORI DI COSTRUZIONE DELLA SPIAGGIA PROTEZIONE E RIPASCIMENTO LITORALE (2° LOTTO <<<<<)	CAPRI LEONE	COMUNE DI CAPRI LEONE LOC C.DA MANDRIA E C.DA POGGIORAMA	23073	20/05/13
2013	ING. EMANUELE CICIVELLI RAPPRES. PROVVEDITORATO INTERREGIONALE OO PP	VERBALE CONSEGNA AREA DM X REALIZZARE DI UNA SCOGLIERA RADENTE A PROTEZIONE DELL'ABITATO	SANTA MARINA SALINA	COMUNE DI SANTA MARINA SALINA FRAZ. LINGUA VIA PANTANO	25250	31/05/13
2013	ARPA SICILIA U.O. DI RAGUSA	VERBALE CONSEGNA AREA X LAVORI DI INSTALLAZIONE DEL SISTEMA HF	POZZALLO	COMUNE DI POZZALLO LOC. PORTO	25589	03/06/13
2013	PROTEZIONE CIVILE DI CALTANISSETTA ING.M. MORGANA	VERBALE CONSEGNA AREA X INTERVENTI DI RESTAURO CONSERVATIVO /RIPARAZIONE LOCALE FINALIZZATI AL MIGLIORAMENTO CONDIZIONI DI SICUREZZA PONTILE DI GELA	GELA	COMUNE DI GELA LOC. PORTO	26273	07/06/13
2013	COMUNE DI VITTORIA	VERBALE CONSEGNA AREA DM X ESEGUIRE LAVORI DI AMMODERNAMENTO MESSA IN SICUREZZA PORTO PESCHERECCIO DI SCOGLIITI	VITTORIA	COMUNE DI VITTORIA LOC PORTO	27337	14/06/13
2013	COMUNE DI PORTO EMPEDOCLE	VERBALE CONSEGNA AREA DM X REALIZZARE CENTRO POLIFUNZIONALE A SERVIZIO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	PORTO EMPEDOCLE	COMUNE DI PORTO EMPEDOCLE LOC. CAOS	28629	25/06/13
2013	COMUNE DI BROLO	VERBALE CONSEGNA AREA DM PROGETTO RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE E TESSUTO URBANO VALORIZZAZIONE COSTA	BROLO	COMUNE DI BROLO LOC. VIA MARINA E IL RISTORANTE STELLA DEL MARE	30580	09/07/13

ANNO	ENTE AFFIDATARIO	OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	COMUNE	LOCALITA'	PROT.	DEL
2013	COMUNE DI SANTA CROCE DI CAMERINA	VERBALE CONSEGNA AREA DM X LA REALIZZAZIONE OPERE RELATIVE ALLA COSTRUZIONE DELLA SPIAGGIA CAUCANA - CASUZZE	SANTA CROCE DI CAMERINA	COMUNE DI SANTA CROCE DI CAMERINA LOC . SPIAGGIA CAUCANA E CASUZZE	31620	17/07/13
2013	DIPARTIMENTO REGIONALE PROTEZIONE CIVILE MESSINA	VERVALE CONSEGNA AREA DM X LAVORI DI RIFIORITURA MASSI A PTROTEZIONE TRATTO LITORALE	MESSINA	COMUNE DI MESSINA LOC. VILLAGGIO S MARGHERITA	32276	22/07/13
2013	GENIO CIVILE DI cALTANISSETTA	VERBALE DI CONSEGNA AREA PER LAVORI DI DRAGAGGIO PORTO RIFUGIO DI GELA	GELA	COMUNE DI GELA LOC. PORTO RIFUGIO	32957	01/01/00
2013	PROTEZIONE CIVILE DI MESSINA ING BRUNO MANFRE'	VERBALE CONSEGNA AREA DM X LAVORI RIGUARDANTI L'ELISUPERFICE ATTUAZIONE PO FERS SICILIA 2007/2013	LIPARI	COMUNE DI LIPARI ISOLA DI STROMBOLI	33386	30/07/13
2013	PROTEZIONE CIVILE ING BRUNI MANFRE'	VERBALE CONSEGNA AREA DM X LAVORI RIGUARDANTI L'ELISUPERFICE ATTUAZIONE PO FERS SICILIA 2007/2013	LIPARI	COMUNE DI LIPARI ISOLA DI ALICUSI	33386	30/07/13
2013	COMUNE DI SCIACCA ING. ONOFRIO TULONE	VERBALE CONSEGNA AREA DM X REALIZZARE NUOVO IMPIANTO ILLUMINAZIONE E COMPLETAMENTO ARREDI PORTUALI	SCIACCA	COMUNE DI SCIACCA LOC PORTO	34265	07/08/13
2013	COMUNE DI CAPO D'ORLANDO ING MICHELE GALLO	VERBALE CONSEGNA AREA DM X LA REALIZZAZIONE OPERE DI DRAGAGGIO X GARANTIRE ACCESSO E FRUIZIONE DEL BACINO PORTUALE	CAPO D'ORLANDO	COMUNE DI CAPO D'ORLANDO LOC. PORTO	34406	08/08/13
2013	COMUNE DI SANTA MARINA SALINA SINDACO MASSIMO LO SCHIAVO	VERBALE CONSEGNA AREA DM X L'UTILIZZO E LA MANUTENZIONE DEL MANUFATTO ADIBITO A SERVIZI IGIENICI	SANTA MARINA SALINA	COMUNE DI SANTA MARINA DI SALINA	40062	24/09/13
2013	GENIO CIVILE DI CATANIA DOTT GIUSEPPE FILETTI	VERBALE CONSEGNA AREA DM X EFFETTUARE LAVORI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLO SCALO GRANDE PORTO DI STAZZO	ACIREALE	COMUNE DI ACIREALE LOC STAZZO SCALO GRANDE	41892	07/10/13
2013	COMUNE DI LIPARI GEOM CARMELO MEDURI	VERBALE CONSEGNA AREA DM REALIZZARE OPERE X IL RIORDINO FUNZIONALE AREA PORTUALE DI SOTTOMONASTERO 1° STRALCIO	LIPARI	COMUNE DI LIPARI LOC. AREA PORTUALE	45785	23/10/13
2013	COMUNE DI SPADAFORA DOTT. GIUSEPPE PAPPALARDO (SINDACO)	VERBALE CONSEGNA AREA DM X REALIZZARE LAVORI DI ADEGUAMENTO/AMMODERNAMENTO E MESSA IN SICUREZZA AREA A SERVIZIO DELLA PESCA	SPADAFORA	COMUNE DI SPADAFORA	48147	17/10/13

ANNO	ENTE AFFIDATARIO	OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	COMUNE	LOCALITA'	PROT.	DEL
2013	COMUNE DI CAPO D'ORLANDO ING MICHELE GATTO	VERBALE CONSEGNA ARE DM REALIZZARE LAVORI DI VALORIZZAZIONE TURISTICA	CAPO D'ORLANDO	COMUNE DI CAPO D'ORLANDO LOC LMARE TRA LA VIA SAINT E VIA LIBERTA'	50563	04/11/13
2013	PROVINCIA REGIONALE DI TRAPANI GEOM. BENEDETTO MEZZAPELLE	VERBALE CONSEGNA AREA X REALIZZARE INTERVENTO RIMOZIONE DI UN ARAMPA DI ACCESSO CHE COLLEGA IL GAUDO ALL'ISOLA GRANDE	MARSALA	COMUNE DI MARSALA LOC. STAGNONE	51101	19/11/13
2013	COMUNE DI ACQUEDOLCI ARCH ETTORE LO CICERO	VERBALE CONSEGNA AREA DM REALIZZARE LAVORI URGENTI PROTEZIONE +RIPASCIMENTO LITORALE	ACQUEDOLCI	COMUNE DI ACQUEDOLCI LOC. TORRENTE FURIANO E TORRENTE INGANNO	55288	04/12/13
2013	CAPITANERIA DI PORTO DI SIRACUSA	VERBALE CONSEGNA AREA X AMPLIAMENTO DEL FABBRICATO SEDE DELLA SEZIONE STACCATA DI S.PANAGIA DELLA CAPITANERIA DI PORTO DI SIRACUA	SIRACUSA	COMUNE DI SIRACUSA LOC. C.DA S. PANAGIA	55419	03/12/13
2014	COMUNE DI MARSALA ING LUIGI ANDREA PALMERI	VERBALE CONSEGNA AREA DM X RIQUALIFICAZIONE AREA ANTISTANTE LE CASE POPOLARI DI SAPPUSI CON DESTINAZIONE BORGO MARINARO	MARSALA	LOC BORGO MARINARO	6513	13/01/14
2014	PROTEZIONE CIVILE DI MESSINA ING BRUNO MANFRE'	VERBALE CONSEGNA ARE DM X RIPRISTINO DANNI ALLA CONDOTTA FOGNARIA	GIOIOSA MAREA	LOC. CAPO CALAVA'	6847	10/02/14
2014	PROVINCIA REGIONALE DI TRAPANI GEOM BENEDETTO MEZZAPELLE	VERBALE CONSEGNA AREA X RIMOZIONE STRUTTURE LIGNEE COSTITUENTI N. 1 PONTILE E N. 4 SOLARIUM	MARSALA	LOC LAGUNA DELLO STAGNONE	7390	14/02/14
2014	COMUNE DI VALDERICE GEOM. VITO AIUTO	VERBALE CONSEGNA AREA RECUPERO /VALORIZZAZIONE DEL LITORALE COSTIERO E REALIZZAZIONE INFRASTRUTTURE E SERVIZI X LA FRUIZIONE TURISTICA	VALDERICE	LOC. TRA IL BORGO DI BONAGIA E IL CENTRO ABITATO	7399	31/01/14
2014	COMUNE DI ISOLA DELLE FEMMINE ARCH. ENRICO MINAFRA	VERBALE CONSEGNA AREA DM LAVORI RIPRISTINO DI UNA CONDOTTA DI SCARICO DI ACQUE METEORICHE RACCOLTE LUNGO GLI ASSI STRADALI	ISOLA DLELE FEMMINE	LOC. LUNGO GLI ASSI STRADALI E FERROVIARI NEL COMUN EDI ISOLA DELLE FEMMINE	7462	14/02/14
2014	ARPA SICILIA RAGUSA	VERBALE CONSEGNA AREA DM X REALIZZARE LAVORI D'INSTALLAZIONE DI UN SISTEMA HF IN ACCIAIO E FIBRA DI VETRO RINFORZATA	POZZALLO	LOC ALL'INTERNO DEL PORTO DI POZZALLO	7903	04/02/14
2014	CAPITANERIA DI PORTO DI GELA COMANDANTE EMIDDIO GRECO	VERBALE CONSEGNA MANUFATTO DENOMINATO " EX GRACI "	GELA	LOC PORTO RIFUGIO	9208	27/02/14

ANNO	ENTE AFFIDATARIO	OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	COMUNE	LOCALITA'	PROT.	DEL
2014	COMUNE DI S.MARINA SALINA VICE SINDACO DOMENICO ARABIA	VERBALE CONSEGNA AREA DM X INSTALLAZIONE QUADRO ELETTRICO E DI UN APOMPA DI SOLLEVAMENTO DEI LIQUAMI DEI SERVIZI IGIENICI	S.MARINA DI SALINA	LOC PORTO		26/03/14
2014	CONSIGLI NAZ. RICERCHE MARIO SPROVIERI	VERBALE CONSEGNA SPECCHIO ACQUEO X COLLOCAZ.DI UNA MEDA ELASTICA X IL MONITORAGGIO E RICERCA SCIENTIFICA	SCIACCA	CANALE DI SICILIA	12823	20/03/14
2014	COMUNE DI GELA ARCH ROSARIO CITTA'	CONSEGNA AREA LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA ED AMPLIAMENTO L.MARE	GELA	LOC LUNGOMARE TRA VIA BORSELLINO E IL PONTILE SBARCATOIO	16334	08/04/14
2014	ING NUNZIATO CHIOFALO R.U.P. DEI LAVORI (DELEGA DEL SINDACO COMUNE DI OLIVERI)	CONSEGNA AREA DM X LAVORI DI VERDE PUBBLICO ATTREZZATO	OLIVERI	LOC LUNGOMARE C. COLOMBO	15780	04/04/14
2014	COMUNE DI VALDERICE GEOM. VITO AIUTO	CONSEGNA AREA DM X LA COSTRUZIONE DI UN TARTTO DI BANCHINA E COMPLETAMENTO DELL'ESISTENTE	VALDERICE	LOC PORTO DI BIONAGIA	19179	29/04/14
2014	POLITECNICO DI TORINO PROF. DAVIDE POGGI	CONSEGNA AREA SPECCHIO ACQUEO X INSTALLAZIONE SISTEMA DI PRODUZIONE ENERGIA DA MOTO ONDOSO PROGETTO DI RICERCA ISWEC	PANTELLERIA	LOC PORTO	19841	05/05/14
2014	COMUNE DI SIRACUSA ING EMANUELE FORTUNATO	CONSEGNA AREA SPECCHIO ACQUEO PER X RIPRISTINO E CONSOLIDAMENTO DELLA FALESIA	SIRACUSA	LOC TRA PUNTA CARROZZA E PUNTA CASTELLUCCIO	23134	21/05/14
2014	COMUNE DI POZZALLO	VERBALE DI CONSEGNA PER RICONVERSIONE FUNZIONALE DELLO SPAZIO PUBBLICO IN VIA DELLE SIRENE IN AREA A VERDE ATTREZZATO	POZZALLO	LOC. LUNGOMARE PIETRENERE	26350	09/06/14
2014	PROVINCIA REGIONALE DI TRAPANIGEOM. ANTONINO NOVARA	VERBALE DI CONSEGNA PER RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO DEL MOLO DENOMINATO DEI PARRINI	TRAPANI	LOC MARAUSA	27150	12/06/14
2014	COMUNE DI GELA SINDACO AVV ANGELO FASULO	VERBALE DI CONSEGNA X CONSENTIRE LA PASSEGGIATA DEI CITTADINI LUNGO IL PONTILE SBARCATOIO	GELA	LOC. PONTILE SBARCATOIO	28176	17/06/14
2014	DITTA VENTURA CARMELO ALESSANDRO	VERBALE DI CONSEGNA AREA X INTERVENTO DI DEMOLIZIONE	CATANIA	LOC PLAYA		17/06/14

ANNO	ENTE AFFIDATARIO	OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	COMUNE	LOCALITA'	PROT.	DEL
2014	ING FRANCESCA USICANO COMMISSARIO DELEGATO	VERBALE CONSEGNA AREA X REALIZZARE OPERE DI DIFESA COSTIERA	LETOIANNI	TRA TORRENTI MAZZEO E FONDACO PRETE	29796	26/06/14
2014	ARCH NICOLA DI BARTOLOMEO COMUNE DI PALERMO	VERBALE CONSEGNA AREA DM X REALIZZARE UN MANUFATTO DI GLIgliATURA	PALERMO	LOC VIA MESSINA	32486	01/07/14
2014	ARCH MICHELE COLOMBA DIRETTORE SOPRINTENDENZA X I BENI CULTURALI TRAPANI	CONSEGNA AREA X REALIZZARE CENTRO INTERNAZIONALE DI STUDI E RICERCHE INTERDISCIPLINARE SUI BB CC AA	CAMPOBELLO DI MAZARA	LOC CAPO GRANITOLA	33828	10/06/14
2014	DIPARTIMENTO REGIONALE ACQUA E RIFIUTI PALERMO ING. PIETRO CERTO DIRETTORI LAVORI	REALIZZARE CONDOTTA SOTTOMARINA DI PRESA A MARE DEL DISSALATORE ED UN ACONDOTTA SOTTOMARINA DI SCARICO DEPURATORE	LIPARI	ISOLA DI VULCANO	46537	13/10/14
2014	ISPRA DOTT MARCO LA COMMARE	CONSEGNA PORZIONE MANUFATTO DEMANIALE DENOMINATO PADIGLIONE TRESCA " EX ROOSEVELT "	PALERMO	LOC ADDAURA	47060	06/10/14
2014	PROF.SEBASTIANO TUSA RAPPR.DIPARTIMENTO BENI CULTURALIE IDENTITA' SICILIANA	CONSEGNA PORZIONE MANUFATTO DEMANIALE DENOMINATO PADIGLIONE TRESCA DEL COMPLESSO EX ROOSEVELT	PALERMO	LOC ADDAURA	50827	31/10/14
2014	COMUNE CASTELVETRANO	CONSEGNA PORZIONE MOLI DEL PORTICCIULO DI MARINELLA DI SELINUNTE PER REALIZZAZIONE SEGNALAMENTI MARITTIMI	CASTELVETRANO	MARINELLA DI SELINUNTE	51675	28/10/14
2014	SERVIZIO MOTORIZZAZIONE CIVILE DI MESSINA	CONSEGNA AREA DI MQ. 590 IN LOC. VIA DON BLASCO PER ESPLETAMENTO PROVE PRATICHE DI ESAMI PE RIL CONSEGUIMENTO DELLE PATENTI DI GUIDA	MESSINA	VIA DON BLASCO		30/10/14
2014	AZIENDA FORESTE DEMANIALI DI RAGUSA	CONSEGNA AREA DM X RIPRISTINO DEL SISTEMA DUNALE SERRICOLO DEL GOLFO DI GELA X SALVAGUARDIA DI LEOPOLDIA	RAGUSA	PUNTA BRACCETTO	55088	26/11/14
2014	COMUNE CAPO D'ORLANDO	CONSEGNA AREA MQ. 202.900 DI CUI MQ. 109.075 DI SPECCHIO ACQUEO PER REALIZZARE E GESTIRE PORTO TURISTICO COME DA ATTO FORMALE N. 492/2014	CAPO D'ORLANDO	BAGNOLI	56501	28/11/14
2014	COMUNE CAPO D'ORLANDO	CONSEGNA AREA D.M. DI MQ. 13.587 ALLO SCOPO DI REALIZZAR ENUOVA VIABILITA' ESTERNA AL PORTO DI CAPO D'AORLANDO	CAPO D'ORLANDO	BAGNOLI	56501	28/11/14

ANNO	ENTE AFFIDATARIO	OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	COMUNE	LOCALITA'	PROT.	DEL
2014	COMUNE CAPO D'ORLANDO	CONSEGNA AREA DI MQ. 83.930 DI CUI MQ. 34.105 DI SPECCHIO ACQUEO PER REALIZZAZIONE INTERVENTO DI RIPASCIMENTO CORRELATO ALLE OPERE DI COSTRUZIONE DEL PORTO TURISTICO DI CAPO D'ORLANDO	CAPO D'ORLANDO	BAGNOLI	56501	28/11/14
2014	COMUNE DI AVOLA	CONSEGNA AREA X PROGETTO 1° STRALCIO FUNZIONALE OPERA DI DIFESA A SALVAGUARDIA DELLA LINEA DI COSTA	AVOLA	LOC FERRO DI CAVALLO	56680	03/12/14
2014	COMUNE DI CARONIA	CONSEGNA MQ. 820 DI AREA IN LOC. MARINA PER COMPLETAMENTO E RIQUALIFICAZIONE LUNGOMARE	CARONIA	FRAZIONE MARINA	57043	05/12/14
2014	COMUNE DI VALDERICE GEOM. VITO AIUTO	VERBALE CONSEGNA SPECCHIO ACQUEO X LA COSTRUZIONE DI UN TRATTO DI BANCHINA DI RIVA E COMPLETAMENTO DELL'ESISTENTE	VALDERICE	BONAGIA	57881	11/12/14
2015	CONSORZIO INTERCOMUNALE VALLE DELL'HALAESA	VERBALE CONSEGNA X LAVORI DI RESTAURO E SISTEMAZIONE OPERA D'ARTE	REITANO	FRAZIONE VILLA MARGI	444	08/01/15
2015	COMUNE DI RAGUSA ING MICHELE SCARPULLA	VERBALE CONSEGNA AREA E SPECCHIO ACQUEO X ESEGUIRE LAVORI DI RIPRISTINO DELLA LINEA COSTA MEDIANTE SVERSAMENTO DEI MATERIALI PROVENIENTI DAL DRAGAGGIO IMB.PORTUALE	MARINA DI RAGUSA	RAGUSA	5630	27/01/15
2015	GENIO CIVILE DI RAGUSA GEOM CARMELO LEGGIO	VERBALE CONSEGNA AREA DM LAVORI DI MANUTENZIONE ORDINARIA DI IMPIANTI TECNOLOGICI E DELLE RELATIVE STRUTTURE DI CONTENIMENTO ALL'INTERNO DEL PORTO	PORTO	POZZALLO	16037	10/03/15
2015	COMUNE DI FALCONE VICE SINDACO DOTT VITO BARRESI	VERBALE DI CONSEGNA AREA DM X LA REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE A SERVIZIO DEI PESCATORI LOCALI LUNGO IL LITORALE E ATTO DI RETTIFICA DEL 26/11/2015	PORTO	FALCONE	55794	26/11/15
2015	DOMENICO GENOVESE ASSESSORE COMUNE DIM TERME VIGLIATORE	VERBALE CONSEGNA AREA X REALIZZARE AREA RICOVERO IMBARCAZIONI DEI PESCATORI E LUOGO DI SBARCO DEGLI STESSI	TERME VIGLIATORE	AQUITTA	17299	14/04/15
2015	ING ENRICO BENGASINO RUP	VERBALE DI CONSEGNA AREA DM X LA RELAZIONE PASSEGGIATA A MARE IN LEGNO DI IROCO	MENFI	L.MARE PORTO PALO	18648	21/04/15
2015	ING CARMELO PERDICHIZZI R.U.P.	VERBALE CONSEGNA AREA DM X REALIZZARE AREA DA DESTINARE AL RICOVERO IMBARCAZIONI DEI PESCATORI E LUOGO DI SBARCO DEGLI STESSI	BARCELLONA POZZO DI GOTTO	CICERATA	19338	24/04/15

ANNO	ENTE AFFIDATARIO	OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	COMUNE	LOCALITA'	PROT.	DEL
2015	ALFIO FAZIO SOC PORTO XIFONIA AUGUSTA SRL	VERBALE CONSEGNA AREA DM +SPECCHIO ACQUEO X REALIZZARE E GESTIRE UNA STRUTTURA PORTUALE E I RELATIVI SERVIZI	AUGUSTA	CALA MADONNA DEL CARMINE	19349	24/04/15
2015	DOTT MARCO GIORGIANNI SINDACO COMUNE DI LIPARI	VERBALE CONSEGNA AREE DM X REALIZZARE UN DEPOSITO DI COLLETTAME	LIPARI	LOC SCAURI ISOLA DI STROMBOLI	19532	27/04/15
2015	DOTT GIUSEPPE PAPPALARDO SINDACO COMUNE DI SPADAFORA	VERBALE CONSEGNA AREA DM X REALIZZARE INTERVENTI DI RIQUALIFICA AMBIENTALE ED URBANISTICA DEL QUARTIERE	SPADAFORA	QUARTIERE ACQUAVENA	19537	27/04/15
2015	COMUNE DI GIOIOSA MAREA	CONSEGNA AREA MQ. 3.000 PER LAVORI DI REALIZZAZIONE INFRASTRUTTURE A SERVIZIO DEI PESCATORI	GIOIOSA MAREA	SAN GIORGIO	27763	13/05/15
2015	COMUNE DI NIZZA DI SICILIA	CONSEGNA AREA MQ. 6.195 PER REALIZZARE APPRODO PER IMBARCAZIONI DAPESCA E DD AREA ADIBITA AI PESCATORI	NIZZA DI SICILIA	MARINA DI FIUMEDINISI	27763	12/06/15
2015	COMUNE DI NOTO	CONSEGNA AREA DM X LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA E RIPRISTINO DEL MURO DI CONTENIMENTO DEL PIAZZALE LIDO X LA FRUIZIONE DELL'ARENILE	NOTO	PIAZZALE LIDO	28102	15/06/15
2015	COMUNE DI ISPICA	CONSEGNA AREA DM X LAVORI DI TUTELA DELLA FASCIA COSTIERA SANTA MARIA DEL FOCALLO ISPICA 1° STRALCIO	ISPICA	SANTA MARIA DEL FOCALLO	28111	15/06/15
2015	UFFICIO GENIO CIVILE DI AGRIGENTO	CONSEGNA AREA MQ. 9000 PER ESECUZIONE LAVORI URGENTI ALL'INTERNO DEL PORTO DI SCIACCA	SCIACCA	PORTO	28380	16/05/15
2015	UFFICIO GENIO CIVILE DI AGRIGENTO	CONSEGNA AREA PER LAVORI RIPRISTINO TORRI FARO E MESSA IN SICUREZZA DELL'IMPIANTO ILLUMINAZIONE DEL PORTO DI LICATA	LICATA	PORTO	28382	16/05/15
2015	COMUNE DI SANTA CROCE DI CAMERINA	CONSEGNA AREA DM X LAVORI DI PAVIMENTAZIONE E ARREDO URBANO DELLA STRADELLA DI COLLEGAMENTO TRA PIAZZA FARO E PIAZZA DELLA CONCORDIA	SANTA CROCE DI CAMERINA	PIAZZA FARO E PIAZZA CONCORDIA	28718	17/06/15
2015	COMUNE DI SANTA CROCE DI CAMERINA	CONSEGNA AREA DM X LAVORI DI PAVIMENTAZIONE E ARREDO URBANO DELLA PIAZZETTA TORRE	SANTA CROCE DI CAMERINA	PIAZZETTA TORRE	28723	17/06/15

ANNO	ENTE AFFIDATARIO	OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	COMUNE	LOCALITA'	PROT.	DEL
2015	COMUNE DI CARINI	CONSEGNA AREA X INSTALLARE IMPIANTO PREFABBRICATO E SISTEMAZIONE DEL MANUFATTO DI SBOCCO DELLA CONDOTTA FOGNARIA	CARINI	VIA B. MATTARELLA	29674	23/06/15
2015	COMUNE DI S.AGATA DI MILITELLO GEOM ANTONINO CARUSO	VERBALE CONSEGNA AREA DM MQ 46,000,00 ALLO SCOPO DI ESEGUIRE LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DELLA VILLA FALCONE E BORSELLINO FUNZIONALI ALLO SVILUPPO TURISTICO	COMUNE DI S.AGATA DI MILITELLO	LUNGOMARE	29728	24/06/15
2015	SOPRINTENDENZA DEL MARE SIG AURELIO VACCRAO	VERBALE CONSEGNA SPECCHIO ACQUEO ALLO SCOPO DI INSTALLARE BOE DI SEGNALAZIONE DEI PERCORSI SITI ARCHEOLOGICI SUBACQUEI	PANTELLERIA +SAN VITO LO CAPO + MARSALA		31490	02/07/15
2015	COMUNE DI SANTA MARINA SALINA GEOM GIUSEPPE CARAVAGLIO	VERBALE CONSEGNA AREA DM X REALIZZARE LAVORI URGENTI DI SISTEMAZIONE E RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE DELLA COSTA A VALLE	COMUNE DI SANTA MARINA SALINA	FRA PUNTA LAMIE E PASSO MEGNA	32855	10/07/15
2015	I.A.M.C. DOTT.SSA LAURA GIULIANO	VERBALE CONSEGNA AREA DM X EFFETTUARE LAVORI DI MANUTENZIONE E RELAIZZAZIONE LABORATORIO DI BIOACUSTICA PERTINENTE ALLISTITUTO X AMBIENTE MARINO	CAMPOBELLO DI MAZARA	CAPO GRANITOLA	33293	14/07/15
2015	COMUNE DI ACIREALE SINDACO BARBAGALLO ROBERTO	VERBALE CONSEGNA AREA X LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE E MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI LAVORO DEL PORTO	COMUNE DI ACIREALE	PORTO SANTA MARIA LA SCALA	33794	17/07/15
2015	COMUNE DI ACIREALE SINDACO BARBAGALLO ROBERTO	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DEL BORGO DI SANTA MARIA LA SCALA ECC.	COMUNE DI ACIREALE	PORTO DI SANTAMARIA LA SCALA- ACIREALE	34385	22/07/15
2015	COMUNE DI AVOLA (SR) SINDACO LUCA GIOVANNI CANNATA	2° STRALCIO FUNZIONALE OPERA DI DIFESA A SALVAGUARDIA DELLA LINEA DI COSTA	COMUNE DI AVOLA	FALARIDE E FERRO DI CAVALLO	36273	31/07/15
2015	AGENZIA NAZIONALE DR ARTALE VINCENZO	CONSEGNA MQ 314 SPECCHIO ACQUEO INSTALLARE BOA PER RICEVERE RICERCHE E RILEVAMENTO SCIENTIFICO SUL MARE	LAMPEDUSA	AD OVEST DI CAPO PONENTE	36641	04/08/15
2015	COMUNE DI MESSINA ING. MARI PIZZINO	CONSEGNA AREA DM LAVORI DI REALIZZAZIONE DELLA PISTA CICLOPEDONALE LITORANEA FORTINO PRINCIPE	MESSINA	VILLAGGI DI PACE E S.AGATA	39876	02/09/15
2015	IAMC DOTT.SSA LAURA GIULIANO	CONSEGNA AREA DM X REALIZZARE INTERVENTI PORTUALE FINALIZZATI ALLA CREAZIONE DI UN MESOCOSMO MARINO ED IMPIANTI ASSERFVITI	CAMPOBELLO DI MAZARA	EX TONNARA CAPO GRANITOLA	40440	04/09/15

ANNO	ENTE AFFIDATARIO	OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	COMUNE	LOCALITA'	PROT.	DEL
2015	ARCH PIERINA ZINGALES BOTTA X CONTO DEL COMUN EDI S.AGATA DI MILITELLO	RICONSEGNA AREA DM X ESEGUIRE LAVORI DI COMPLETAMENTO OPERE RIGUARDANTI DIGA FORANEA REALIZZ.MOLO DI SOTTOFLUTTO E LA BANCHINA DI RIVA DEL PORTO	S.AGATA DI MILITELLO	PORTO	40718	07/09/15
2015	ARCH PIERINA ZINGALES BOTTA X CONTO DEL COMUN EDI S.AGATA DI MILITELLO	CONSEGNA AREA DM REALIZZARE LOCALE DESTINATO A SALA D'ASTE E RELATIVE STRUTTURE AUSILIARE E D'ACCESSO	S.AGATA DI MILITELLO	PORTO	40723	07/09/15
2015	COMUNE DI SCIACCA ING ONOFRIO TULONE	VERBALE CONSEGNA AREA DM + SPECCHIO ACQUEO X REALIZZARE OPERE DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA IN DIFESA DELLA COSTA	SCIACCA	MUCIARE	40951	08/09/15
2015	COMUNE DI SCIACCA ING ONOFRIO TULONE	VERBALE CONSEGNA AREA DM PER ESECUZIONE LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DELL'IMBOCCATURA PORTUALE E DEI MOLI ESTERNI DI LEVANTE	SCIACCA	PORTO	40954	08/09/15
2015	GEOM VITO LOPES COMUNE DI BAGHERIA	VERBALE CONSEGNA AREA X REALIZZARE LAVORI DI CONSOLIDAMNETO DELLA ZONA FRANCESI	BAGHERIA	ZONA FRANCESI	42472	17/09/15
2015	ARCH. GIUSEPPE DI LEO GENIO CIVILE MESSINA	VERBALE CONSEGNA AREA +SPECCHIO REALIZZAZIONE ATTRACCO PROVVISORIO DI MEZZI VELOCI	LIPARI	ISOLA DI VULCANO	50276	02/11/15
2015	ARCH GIUSEPPE DI LEO GENIO CIVILE	VERBALE CONSEGNA AREA REALIZZARE SCOGLIERA RADENTE IN MASSI NATURALI A PROTEZIONE DI PIAZZA CAVALLARO VILLAGGIO TORRE FARO	MESSINA	VILLAGGIO TORRE FARO	50281	02/11/15
2015	ASSESSORE FRANCESCO GRASSO COMUNE DI RIPOSTO	VERBALE CONSEGNA AREA DM REALIZARE INTERVENTI SALVAGUARDIA RISCHIO IDROGEOLOGICO E PER LA RIDUZIONE DEI DANNI	RIPOSTO	LUNGOMARE PANTANO	50307	02/11/15
2015	ING LORENZO CERAULO ASSESSORE LL.PP. COMUNE DI FAVIGNANA	CONSEGNA AREA DM X LA REALIZZAZIONE DI LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DEL PORTO DI FAVIGNANA CALA PRINCIPALE	FAVIGNANA	PORTO - CALA PRINCIPALE	51442	06/11/15
2015	COMUNE DI AVOLA - GEOM. CARMELO MACAUDA	LAVORIDI RIQUALIFICAZIONE E AMMODERNAMENTO DEL PORTO DI AVOLA	AVOLA	PORTO MAREVECCHIO	52256	11/11/15
2015	COMUNE PALERMO - ING. SERGIO ROMANO	OPERE DI ADDUZIONE DELLE ACQUE AL DEPURATORE DI ACQUA DEI CORSARI	PALERMO	CALA	52875	11/11/15

ANNO	ENTE AFFIDATARIO	OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	COMUNE	LOCALITA'	PROT.	DEL
2015	ING SALVATORE BARTOLOTTA X CONTO DEL COMUN EDI MESSINA	REALIZZARE LAVORI A CARATTERE PROVVISORIO A DIFESA DELLA COSTA TRA LE VIE VEGLIA E CARBONARA	MESSINA	VILLAGGIO TREMESTIERI	53369	17/11/15
2015	GEOM. ANTONINO CARUSO COMUNE DI S.AGATA DI MILITELLO	ESEGUIRE LAVORI IN VARIANTE AL PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE DELLA VILLA FALCONE E BORSELLINO	S.AGATA DI MILITELLO	VILLA FALCONE /BORSELLINO	53609	18/11/15
2015	GEOM ANTONINO DINATALE COMUNE DI PACHINO	LAVORI DI AMMODERNAMENTO E MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA E DI SBARCO DEL PORTO	PACHINO	MARZAMEMI	53683	18/11/15
2015	GEOL. GIUSEPPE FILETTI DELEGA DELL'ING CAPO GENIO CIVILE DI CATANIA	LAVORI URGENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PORTO DI ACITREZZA	ACICASTELLO	ACITREZZA	53686	18/11/15
2015	ARCH GIROLAMO ALDO CARANO COMUNE DI TERRASINI	CONSEGNA AREA + SPECCHIO PER LA RIQUALIFICAZIONE DEL PORTO DI TERRASINI	TERRASINI	PORTO	53751	18/11/15
2015	ING SALVATORE STAGNO DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI	VERBALE CONSEGNA AREA + SPECCHIO X REALIZZARE LAVORI D AMPLIAMENTO DELL'ESESTENTE IMPIANTO DI DEPURAZIONE	LAMPEDUSA		54056	19/11/15
2015	COMUNE SANTA CROCE CAMERINA - Sindaco Francesca iurato	LAVORI DI REALIZZAZIONE DEL BELVEDERE ATTREZZATO	SANTA CORCE CAMERINA	PUNTA SECCA	54161	19/11/15
2015	FRANCESCO RAFFA LEGALE RAPPR. IAMC -CNR	VERBALE CONSEGNA AREA DM X LA REALIZZAZIONE STAZIONE HF PROGETTO "CALYPSO FOLLOW ON "	RAGUSA	PORTO	54677	23/11/15
2015	ING GIOVANNI BORSELLINO X CONTO DEL COMUNE DI SCIACCA	VERBALE CONSEGNA AREA ALL'INTERNO DEL PORTO X REALIZZARE MERCATO DEL PESCATORE	SCIACCA	PORTO	55807	26/11/15
2015	ING GIOVANNI BORSELLINO X CONTO DEL COMUNE DI SCIACCA	VERBALE CONSEGNA AREA X REALIZZARE ALL'INTERNO DEL PORTO UN ' ISOLA ECOLOGICA	SCIACCA	PORTO	55807	26/11/15
2015	POLITECNICO DI TORINO - PROF. DAVIDE POGGI	VERBALE CONSEGNA SPECCHIO ACQUEO E AREA D.M. PER LA RELIZZAZIONE DI UNA CONDOTTA PER IL TRASFERIMENTO DELL'ENERGIA ELETTRICA A TERRA	PANTELLERIA	ARENELLA	56466	30/11/15

ANNO	ENTE AFFIDATARIO	OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	COMUNE	LOCALITA'	PROT.	DEL
2015	SOPRINTENDENZA DEL MARE DI PALERMO- RUP. ARCH. STEFANO ZANGARA	VERBALE CONSEGNA SPECCHIO ACQUEO PER LA COLLOCAZIONE DI BOE DI SEGNALAZIONE DEI PERCORSI ARCHEOLOGICI SUBACQUEI	USTICA	PUNTA GAVAZZI E PUNTA FALCONIERA	56847	01/12/15
2015	SOPRINTENDENZA DEL MARE DI PALERMO- RUP. ARCH. STEFANO ZANGARA	VERBALE CONSEGNA SPECCHIO ACQUEO PER LA COLLOCAZIONE DI BOE DI SEGNALAZIONE DEI PERCORSI ARCHEOLOGICI SUBACQUEI	MARETTIMO	CALA SPALMATORE	56860	01/12/15
2015	SOPRINTENDENZA DEL MARE DI PALERMO- RUP. ARCH. STEFANO ZANGARA	VERBALE CONSEGNA SPECCHIO ACQUEO PER LA COLLOCAZIONE DI BOE DI SEGNALAZIONE DEI PERCORSI ARCHEOLOGICI SUBACQUEI	NOTO - PACHINO E PORTOPALO DI CAOPASSERO	NOTO - MARZAMEMI E ISOLA DELLE CORRENTI	56856	01/12/15
2015	DIPARTIMENTO REGIONALE TECNICO - RUP ING. FILETTI GIUSEPPE	VERBALE CONSEGNA AREA PER LA COLLOCAZIONE DEL FARO ROSSO DI TESTATA DEL MOLO DI RIPOSTO	RIPOSTO	PORTO	57061	01/12/15
2015		VERBALE DI CONSEGNA A.D.M. NEL COMUNE DI ACIREALE - PORTI DI STAZZO, POZZILLO, PENNISI-SANTATECLA E CAPOMULINI.	ACIREALE	PORTI DI STAZZO,POZZILLO, PENNISI-SANTATECLA, CAPOMULINI	57311	
2015	GEOM. MARIO POIDOMANI X CONTO DEL COMUNE DI PORTOPALO CAPO PASSERO	VERBALE CONSEGNA AREA X RIQUALIFICAZIONE AREA PORTUALE	PORTOPALO CAPO PASSERO	AMBITO PORTUALE	58328	09/12/15
2015	ING. ENRICO BENGASINO COMUNE DI MENFI	VERBALE CONSEGNA AREA DM ALL'INTERNO DEL PORTO DI PORTO PAOLO REALIZZARE ISOLA ECOLOGICA	MENFI	PORTO	60083	16/012/2015
2015	DOTT. GIUSEPPE D'ANNA X CONTO ISTITUTO NAZIONALE DI GEOFISICA E VULCANOLOGIA	VERBALE CONSEGNA AREA DM X LA REALIZZAZIONE DI UNA STAZIONE MAREOGRAFICA	PANTELLERIA	PORTO	61466	22/12/15
2015	DOTT GIUSEPPE D'ANNA X CONTO ISTITUTO NAZIONALE DI GEOFISICA E VULCANOLOGIA	VERBALE CONSEGNA AREA DM X LA REALIZZAZIONE DI UNA STAZIONE MAREOGRAFICA	PORTOPALO CAPO PASSERO	PORTO	61472	22/12/15
2016	ING. SALVATORE BARTOLOTTA	REALIZZAZIONE SCOGLIERA NELVILLAGGIO SANTA MARGHERITA DEL COMUNE DI MESSINA	MESSINA	COMUNE MESSINA	3286	20/01/16
2016	GEOL. CHIARA GAROFALO	LAVORI RICOSTRUZIONE DELLA SPIAGGIA COMPRESA TRA PUNTA ZAFAGLIONE E SCOGLIITI	VITTORIA	COMUNE VITTORIA		28/01/16

ANNO	ENTE AFFIDATARIO	OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	COMUNE	LOCALITA'	PROT.	DEL
2016	GEOM. SALVATORE FILETTI	LAVORI DI ILLUMINAZIONE DEL MOLO DI LEVANTE A SERVIZIO DEL PORTICCIOLO DI SCOGLITTI	VITTORIA	COMUNE VITTORIA		03/02/16
2016	ARCH. ANTONINO COLLURA	REALIZZAZIONE PROGETTO - AZIONE 1 DENOMINATO " SISTEMAZIONE DI LUOGHI DI SBARCO "	GELA	COMUNE DI GELA	7434	08/02/16
2016	ARCH. ANTONINO COLLURA	REALIZZAZIONE PROGETTO - AZIONE 1 DENOMINATO " SISTEMAZIONE DI LUOGHI DI SBARCO "	LAMPEDUSA	COMUNE DI LAMPEDUSA E LINOSA	7441	08/02/16